Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 4 giugno 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4216 nuova serie — Fondazione: 1881

LE OFFESE A EISENHOWER E LE INCONSULTE MINACCE ALL'OCCIDENTE

ACCOLTO CON SDEGNO A WASHINGTON IL VOLGARE SPROLOQUIO DI KRUSCEV

Una decisa smentita alle insinuazioni del P. M. russo sull'atteggiamento americano per Berlino
Sempre più attendibile l'ipotesi che fattori ancora ignoti abbiano influenzato il leader sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Le più vive reazioni si sono avute a Washington alle ultime esplosive e sconcertanti dichiarazioni fatte stamane a Mosca da Kruscev. Esse hanno letteralmente suscitato l'indignazione del mondo politico americano.

L'impressione generale e che questa nuova manifestazione, che viene qualificata come aberrante, del Primo Ministro sovietico, sta a indicare come la sua posizione personale debba essere molto scossa, se egli si vede costretto a usare — come fa — nuovamente le parole grosse; (ha persino detto che Adenauer ha perduto la ragione da vario tempo e che deve essere ospitalizzato) ed a travisare la verità su alcuni accordi presi durante la sua visita negli Stati Uniti con Eisenhower. La sua ripetuta affermazione che la Russia Sovietica è pronta ad accettare un pieno e generale disarmo ha lasciato freddo il Dipartimento di Stato. Essa era stata già fatta l'anno scorso nell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ma nulla di concreto era poi seguito, quale particolareggiato piano per attuare la proposta.

I negoziati di Ginevra hanno visto rinnovarsi la stessa condotta temporeggiatrice della delegazione russa, la quale si fermava ad ogni particolare per accendere interminabili discussioni. All'infuori di questo punto, che ha soltanto l'aria di essere positivo, le rimanenti dichiarazioni di Kruscev hanno irritato Washington.

La Casa Bianca ha vivamente smentito l'affermazione del Primo Ministro sovietico che a Camp David Eisenhower si fosse dimostrato contrario alla riunificazione germanica perchè si aveva timore di una Germania tornata nuovamente forte e unita. La smentita della Casa Bianca è stata immediatamente seguita da una dichiarazione chiarificatrice del Dipartimento di Stato. Viene specificato che Eisenhower a Camp David riflettè le opinioni correnti americane, che si trovavano in linea con quelle dell'Inghilterra e della Francia, secondo cui il problema tedesco non era maturo per una soluzione nell'attuale momento. Eisenhower ebbe l'impressione che anche Kruscev fosse dello stesso parere. La dichiarazione ufficiale dice che oggi Kruscev «travisa e rovescia» la verità, attribuendo a Eisenhower una opposizione alla riunificazione tedesca, che in realtà non è mai esistita e che è contraria agli obiettivi della politica americana e alleata.

L'idea dei circoli ufficiali americani è che Kruscev si trova in una tale posizione personale da non sapere come spiegare al Cremlino, ai satelliti e soprattutto alla Cina comunista come egli a Camp David non sia stato capace di strappare a Eisenhower maggiori concessioni di quelle avute. L'attacco al Presidente americano si presenta per tal modo gratuito, («al massimo sarebbe capace di dirigere un asilo infantile»), poichè esso non ha alcun nesso con i principali problemi che debbono essere regolati tra Russia e Stati Uniti.

Infine, la rinnovata minaccia di Kruscev di non dover aspettare un tempo indeterminato per risolvere la questione di Berlino e che in caso di cattiva volontà alleata la Russia procederebbe alla firma di un trattato di pace separato con la Germania orientale, facendo decadere tutti i diritti occidentali sull'ex capitale tedesca, viene considerata a Washington come una minaccia destinata a rimanere soltanto verbale e fatta soltanto per dare soddisfazione agli alleati della Russia e fare apparire l'Unione Sovietica ad essi sempre forte.

All'infuori di queste reazioni ufficiali e che riflettono la poca considerazione in cui sono oggi tenute le sparate di Kruscev, le impressioni degli ambienti politici hanno maggiormente accentuato il senso di sdegno nel notare come un uomo che ha la responsabilità di dirigere l'Unione Sovietica, e nelle cui mani possono esservi purtroppo i destini della pace e del mondo, si abbandoni ancora ad eccessi verbali ed a farneticazioni da rendere fragile e pericolosa la situazione dei rapporti tra Occidente ed Oriente.

La prima reazione si è avuta dal Vicepresidente Richard Nixon su un particolare che lo riguardava personalmente e che concerneva le elezioni a Presidente. Kruscev ha detto stamane di aver saputo dalla America che se un candidato alla Presidenza era favorito dalla Russia Sovietica egli perdeva di colpo ogni possibilità di venire eletto. «In questo caso — ha soggiunto Kruscev con tono di sarcasmo — io mi dichiaro a favore di Nixon». Alludendo a questa dichiarazione, il Vicepresidente ha osservato che nemmeno in questa sua uscita di dubbio gusto poteva essere presa sul serio e che la sua insinuazione non meritava alcun commento.

Il capo della maggioranza, senatore democratico Lyndon Johnson è stato il più crudo nel biasimare il linguaggio tenuto da Kruscev, che — a suo parere — e quello che in genere adottano i Capi di Stato quando vogliono partire in guerra contro un altro paese. «Bisogna ritornare — egli ha detto — ai tempi di Hitler per trovare qualcosa di simile. La filippica di stamane — ha continuato — ci dice in modo chiaro che Kruscev non ha alcun desiderio di lasciare una porta aperta per ulteriori negoziati. Non ci resta altro che procedere sulla linea di un solido fronte unico nazionale, al quale gli americani ricorrono allorchè si trovano in periodo di difficoltà. Nessuno di noi — Johnson ha concluso — vorrebbe soggiacere ad una tale arroganza».

Anche il leader democratico, senatore Mike Mansfield, ha detto che le invettive e gli insulti non erano i più indicati a condurre il mondo ad una pace durabile, e che il fatto di intromettersi nelle elezioni americane mostrava come fosse ancora rozzo il costume sovietico nel trattare con Paesi stranieri e come non si avesse alcun riserbo o riguardo. Il senatore Alan Bible, anche lui del partito democratico, ha aggiunto che il caso di Kruscev cominciava a rasentare la psicopatia.

Più spietato è stato il giudizio emesso dal senatore Spessard Holland, il quale ha detto che Kruscev comincia già ad apparire con i suoi strani e inconsulti discorsi un soggetto disperatamente ridicolo. «Non è più nemmeno da credere — ha soggiunto — che qualche Paese si lasci impressionare dalle sue bravate, le quali oltre tutto non aiutano nemmeno la Russia».

Altri senatori democratici e repubblicani, quali Albert Gore, John Kennedy, Jacob Javits, George Aiken hanno fatto eco al generale senso di rivolta per le espressioni usate da Kruscev nei confronti di Eisenhower. L'aver detto che era pericoloso che a capo di un grande Paese come gli Stati Uniti ci fosse un uomo come Eisenhower e che se fosse andato in Russia il posto migliore sarebbe stato per lui di essere a capo di un giardino d'infanzia, ha letteralmente disgustato gli americani. Essi si sono sentiti offesi soprattutto dopo quanto Kruscev aveva detto e fatto a Parigi, attraverso le sue molte sgarberie, nel loro amore proprio, riguardo ad una persona che è considerata in America come il capo vittorioso della seconda guerra mondiale dalla quale la Russia ha tratto il maggior partito e verso la quale gli Stati Uniti sono stati più che generosi.

A conclusione della serie delle reazioni e dei commenti si è avuta una ultima dichiarazione da parte del Dipartimento di Stato. L'assistente del Segretario di Stato, Francis Wilcox, ha detto che allo stato attuale delle cose e in seguito al fallimento della Conferenza al vertice le Nazioni Unite potranno diventare lo strumento utile e indispensabile per la soluzione dei grandi problemi internazionali. Egli ha aggiunto che fattori ancora ignorati debbono aver influito sul comportamento di Kruscev e che è da attendersi una qualche azione a sorpresa nelle zone lontane dell'Asia. C'è anche da pensare che Kruscev abbia voluto impressionare con i suoi eccessivi discorsi la prossima riunione del Consiglio atlantico, che dovrà essere tenuta a Parigi mercoledì venturo.

Bonaventura Caloro

Vivo stupore a Bonn per le nuove accuse

Bonn, 3

Negli ambienti ufficiali di Bonn si è esterrefatti per la dichiarazione fatta oggi da Kruscev nel corso della sua conferenza stampa e secondo la quale «al Cancelliere Adenauer, per i suoi commenti all'incidente dell'aereo americano «U-2», deve essere applicata una camicia di forza».

Questa brutale dichiarazione, si afferma, dimostra di per se stessa quanto i rapporti tedesco-sovietici siano messi a durissima prova, e come sia estremamente difficile poter trattare con un capo di Governo che si rifiuta di rispettare la prassi diplomatica sostituendo l'ingiuria a una serena discussione.

Ad ogni modo la lettera che Kruscev ha inviato al Cancelliere per accompagnare le nuove proposte sovietiche sul disarmo, e che è giunta stamane a Bonn, è stata immediatamente trasmessa per telescrivente al Cancelliere Adenauer, a Cadenabbia.

Negli stessi ambienti ufficiali di Bonn si è manifestato il massimo stupore per la nuova minaccia formulata da Kruscev nei confronti di Berlino, attraverso la riconfermata volontà di concludere un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca, trattato che metterebbe fine ai diritti delle potenze occidentali sull'ex Capitale tedesca.

Gli stessi ambienti ufficiali hanno manifestato parimenti il loro stupore per l'accusa rivolta da Kruscev alla Francia e alla Granbretagna di «doppio giuoco» per quanto concerne la questione tedesca, asserendo che queste due potenze occidentali sono, in realtà, contro la riunificazione della Germania.

KRUSCEV ACCETTA un invito a Cuba

Mosca, 3

L'agenzia «Tass» annuncia che Nikita Kruscev ha accettato un invito a recarsi in visita a Cuba. La «Tass» aggiunge che la data della visita sarà fissata in seguito.

La «Tass» ha precisato che l'invito di visitare Cuba è stato fatto a Kruscev da Antonio Nunes Jimenez, capo della missione economica del Governo cubano a Mosca, a nome del Primo Ministro di Cuba Fidel Castro. Jimenez è direttore dell'Istituto nazionale cubano per la riforma agraria.

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: Kruscev durante la sua conferenza stampa al Cremlino

LA CONFERENZA STAMPA DEL PRIMO MINISTRO RUSSO A MOSCA

Oltre due ore di minacce e di pesanti sarcasmi al Cremlino

«Daremmo a Eisenhower un posto di direttore d'asilo infantile»
«Adenauer? E' già da tempo maturo per la camicia di forza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

Nikita Kruscev si è scagliato oggi, in una conferenza stampa tenuta al Cremlino, contro il Presidente Eisenhower e contro il Governo di Washington; ha detto che è disposto ad affidare ad Eisenhower un posto di direttore d'asilo, ma che lo ritiene pericoloso a capo di un potente Stato, e per due ore e venti minuti ha illustrato i capisaldi della politica sovietica, accompagnando le parole con l'abbondanza di gesti che i corrispondenti ormai ben conoscono.

Erano presenti quasi cinquecento giornalisti, sovietici e stranieri, nell'ex «sala del Santo Sinodo», quando, alle undici in punto, Kruscev ha preso a parlare. Tutti si attendevano dal Premier una dichiarazione sul nuovo piano di disarmo presentato dall'URSS agli occidentali; molti prevedevano che egli avrebbe ripetuto l'«ammonimento» fatto giorni fa da Malinovski. Ma se pur qualcuno aspettava nuove critiche ad Eisenhower nessuno pensava che Kruscev volesse addirittura polverizzare il residuo prestigio del Presidente agli occhi dell'opinione pubblica sovietica.

Il piano di disarmo viene considerato dagli osservatori una nuova «offensiva di pace» sovietica; intesa a colmare lo imbarazzante silenzio che ha seguito il crollo della conferenza al vertice, e una risposta alla ripulsa, da parte del Consiglio di sicurezza, della risoluzione sovietica che deprecava i voli degli U-2 americani. Ma per quanto importante la manovra di Mosca, essa è stata sovrastata, nella conferenza stampa di quest'oggi, dalla veemenza dell'attacco ad Eisenhower.

Kruscev ha proclamato che a Camp David Eisenhower gli disse di non essere favorevole all'unificazione della Germania, perchè temeva una Germania forte; e ha aggiunto che se i dirigenti francesi e britannici parlassero «con onestà e coraggio» ammetterebbero di essere contrari all'idea di una Germania unita. A questo riguardo, Kruscev ha narrato un aneddoto che ha riferito all'epoca postrivoluzionaria, «quando alla gente che cercava lavoro si chiedeva se credesse in Dio». «Per lo più credevano in Dio», ha detto Kruscev, «ma temevano che una risposta onesta mettesse in pericolo la loro posizione ufficiale. Così rispondevano: crediamo in Dio a casa ma in ufficio no. In questo modo si può descrivere la posizione americana, britannica e francese sulla questione tedesca».

Del Governo Eisenhower, Kruscev ha detto che «è l'era oscura per l'America e il resto del mondo». Palesemente agitato, e gesticolando volubilmente, Kruscev ha esclamato: «Quando non sarà più Presidente, il miglior impiego che gli potremmo offrire nel nostro Paese è quello di direttore d'asilo infantile: li siamo certi che non potrebbe fare alcun male. Ma a capo di un possente Stato è pericoloso; nella sua posizione potrebbe certamente provocare molti danni». Ha ricordato il suo primo incontro con Eisenhower, nel 1955, quando si tenne a Ginevra la conferenza alla sommità: «Ero seduto davanti alla delegazione francese, e gli americani di fronte a quella britannica. Dulles era alla destra di Eisenhower. Tutto quel che il Presidente faceva era prendere gli appunti che Dulles scriveva in tutta fretta, e guardarli senza preoccuparsi di nascondere questo gesto. Poi attendeva l'appunto successivo. Inorridii allo spettacolo e mi dissi: dove stiamo andando?».

Analogo linguaggio Kruscev ha usato per il Cancelliere Adenauer, che, egli ha detto, «da molto tempo ha perduto la ragione, e ora è buono solo per la camicia di forza e il manicomio»; un giornalista sovietico aveva fatto notare al Premier che di tutti i leaders occidentali solo Adenauer «ha approvato senza riserva i voli di spionaggio». E Kruscev: «Adenauer agisce come un uomo che dica: ho vissuto ottantatrè anni; dopo di me il diluvio».

Di Eisenhower, ha detto ancora: «Se il Presidente manca del tutto di forza di volontà, non è questa una scusa. Gli americani ci hanno mostrato i loro giochetti, ma se dovessero per un qualsiasi caso scatenare una guerra essa porterebbe alla distruzione degli alleati degli Stati Uniti, e in special modo di quelli che confinano con l'URSS. Noi vogliamo che tutti siano al corrente di questo fatto. Noi non vogliamo la guerra ma non ci fermeremo dinanzi a nulla pur di garantire l'adeguata difesa della nostra patria».

Ha continuato il Premier: «Dio sa quali decisioni possano esser prese con un tal uomo a capo di un grande Stato. John Foster Dulles non c'è più ma ha lasciato a vestire i suoi panni Allen Dulles, e se non c'è Dulles c'è Herter, o c'è Nixon. Mentre il Comitato senatoriale agli Esteri fa un'inchiesta il Presidente, mi si dice, è andato a giocare a golf. Questo vuol dire che ha il controllo degli affari del Paese? Tocca al popolo americano stabilirlo e credo che arriverà alla giusta conclusione. Vi sono uomini di grande saggezza in America, quale fu Abramo Lincoln. Ma l'era della attuale presidenza di Eisenhower sarà conosciuta quale era oscura nella storia americana e mondiale. Anche noi abbiamo attraversato un periodo oscuro, ma ora siamo mutati e siamo uno Stato molto organizzato» (si riferiva evidentemente al diciassettesimo secolo e al regno di Boris Godunov).

Abbiamo chiesto a Kruscev di commentare la dichiarazione del Ministro della Difesa, secondo cui i reparti di missili hanno ordine di colpire le basi di partenza di quegli aerei che sorvolassero il territorio sovietico. Ha risposto: «Vorrei che vi rendeste conto che l'ordine del maresciallo Rodion Malinovsky deve essere inteso nel senso più letterale. Egli ha espresso il concetto molto chiaramente. Significa che se aerei stranieri violeranno nuovamente lo spazio aereo del nostro paese saranno abbattuti, e sarà sferrato un colpo schiacciante contro le basi dalle quali essi avranno preso il volo. Il Governo ha dato a Malinovsky gli ordini necessari ed egli li ha passati ai reparti. Perchè lo abbiamo fatto? Perchè gli Stati Uniti si sono arrogati il diritto di volare sopra il nostro territorio. Ci siamo appellati al Consiglio di Sicurezza, che non ha condannato l'aggressione perchè appartiene agli Stati Uniti e ai loro alleati. Così non ci restava che far ricorso alle nostre risorse».

Un corrispondente dell'«Izvestia», l'organo del Governo sovietico, ha fatto riferimento a quanto ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato americano Lincoln White, che gli Stati Uniti faranno fede agli impegni presi con i loro alleati se le basi di questi paesi saranno colpite in ossequio all'ordine di Malinovsky. E Kruscev ha detto: «Non è affatto una dichiarazione intelligente, anzi è sciocca, perchè gli Stati Uniti facendola hanno dimostrato che si abbarbicano alle vecchie posizioni di forza, e di non ammissione della aggressione». E poi: «Se il

Henry Shapiro

(continua in 9.a pagina)

CON LE DECISIONI DEL CIP A CARICO DEI PRODUTTORI

IL PREZZO DELLO ZUCCHERO SARÀ RIDOTTO DI 37 LIRE

Per l'applicazione del ribasso bisogna attendere l'approvazione del Parlamento - Provvedimenti decisi dal Consiglio dei Ministri

Roma, 3

Il CIP, nella riunione odierna, ha ridotto il prezzo dello zucchero di lire 10,50 al kg. Tale riduzione graverà sui costi di trasformazione delle bietole e andrà in vigore unitamente alla riduzione degli oneri fiscali già decisa a suo tempo dal Consiglio dei Ministri.

Il Comitato interministeriale dei prezzi si è riunito presso il Ministero dell'Industria e Commercio, sotto la presidenza del Ministro Colombo e con l'intervento dei Ministri Rumor e Trabucchi e dei Sottosegretari Garlati, Gaspari, Mannironi, Piola Schiratti e Sedati.

Il CIP si è soffermato in modo particolare nell'esame della situazione dei prezzi dello zucchero sulla base della relazione presentata dalla Commissione centrale prezzi. Esaminati i vari aspetti del problema, il comitato ha deciso di ridurre il costo di trasformazione industriale di lire 10,50 il chilogrammo; in conseguenza viene apportata la riduzione, nella stessa misura, sul prezzo al produttore per tutte le qualità di zucchero.

Tale diminuzione di prezzo avrà luogo con l'entrata in vigore del provvedimento legislativo che ridurrà l'imposta di fabbricazione sullo zucchero. Al suddetto ribasso dei prezzi di trasformazione va perciò aggiunta la riduzione dell'imposta di fabbricazione in corso di approvazione da parte del Parlamento. La riduzione globale che deriva dai due provvedimenti, è di lire 35,50 al chilogrammo, cui va aggiunto il minor importo dell'IGE sui prezzi ribassati.

Non essendo prevista, nello schema del disegno di legge presentato alla Camera, alcuna data, le nuove disposizioni fiscali per lo zucchero entreranno in vigore il quindicesimo giorno dalla loro pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». I grossisti e i dettaglianti avranno, pertanto, tutto il tempo necessario per smaltire le giacenze di zucchero acquistate ai vecchi prezzi. In tal modo, si deve ritenere superata ogni difficoltà per il rifornimento dello zucchero al consumo.

Secondo alcune indiscrezioni, il prezzo di vendita al pubblico dello zucchero potrà raggiungere le 200-205 lire al chilogrammo. Attualmente il prezzo di cessione dello zucchero dal produttore al grossista è di lire 130 al chilogrammo; a tale prezzo bisogna però aggiungere l'ammontare delle imposte di fabbricazione e le spese di distribuzione. Con la riduzione prevista dal provvedimento governativo, che diminuisce di lire 25 gli oneri fiscali gravanti sullo zucchero, e con la riduzione decisa oggi dal CIP, alla quale vanno aggiunte altre L. 1.80 relativa alla conseguente contrazione dell'IGE, si arriva a una diminuzione globale del prezzo dello zucchero di circa 37,30 lire al chilo. L'attuale prezzo al pubblico dello zucchero, a Roma, varia da lire 240 a lire 250 al chilo. Si può prevedere, quindi, che, per effetto della concorrenza, l'alimento venga venduto a lire 200-205 al chilo.

L'aspetto fiscale — e cioè quello attinente alla riduzione dell'imposta di fabbricazione sullo zucchero — era stato definito dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 14 maggio scorso. Al riguardo era stato approvato un decreto, presentato dal Ministro delle Finanze, che propone la diminuzione di 25 lire al kg. dell'onere fiscale che grava attualmente sul prezzo dello zucchero. Per assicurare, poi, la copertura dei 20 miliardi circa che costituiscono l'ammontare della riduzione d'imposta, il Consiglio dei Ministri aveva anche approvato un disegno di legge che chiede la delega al Governo per il riordinamento delle tasse di concessione governativa. I due provvedimenti, presentati in prima lettura al Senato, sono stati mercoledì scorso assegnati, in sede referente alla Commissione finanze e tesoro, con la richiesta di parere alle Commissioni agricoltura e industria. Nella prossima settimana, i due provvedimenti inizieranno il loro «iter» alla Camera.

Oggi, come annunciato, si è riunito anche il Consiglio dei Ministri, che ha approvato anzitutto una nota di variazione al bilancio 1959-60: la nota comporta una variazione nella spesa in aumento per 68 miliardi 893 milioni e una corrispondente variazione nella entrata.

Fra le maggiori spese sono compresi: 16 miliardi per i provvedimenti dei Ministeri Agricoltura, Lavoro pubblico e Industria, relativi ai territori colpiti da pubbliche calamità; 9 miliardi riguardanti la Pubblica istruzione; 2 miliardi e 700 milioni riguardanti il fondo per le occorrenze relative al territorio di Trieste; 5 miliardi e 123 milioni riguardanti il Ministero del Lavoro (cantieri di lavoro); un miliardo di contributo straordinario all'ONMI; un miliardo di contributo A.A.I.; 550 milioni per il credito al turismo e provvidenze per il turismo.

Il Consiglio, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha quindi fissato il contingente di ammasso del grano di produzione 1960, in dieci milioni di quintali, di cui otto di tenero e due di «duro». I prezzi di conferimento rimangono invariati. Nonostante la riduzione di due milioni di quintali di grano tenero, la stabilità del prezzo del grano continuerà ad essere efficacemente assicurata. E' infatti in corso di approntamento un disegno di legge con il quale viene concesso un contributo dello Stato pro-quintale nelle spese di finanziamento e di gestione dell'ammasso volontario del frumento entro il limite di una spesa complessiva di due miliardi di lire. Tale disegno di legge prevederà inoltre per le prossime campagne un più largo intervento dello Stato per l'attuazione dell'ammasso volontario.

Il Consiglio ha quindi approvato un disegno di legge che disciplina con nuovi criteri il rilascio dei passaporti in armonia col principio sancito nello art. 16 della Costituzione. Il provvedimento è inteso a portare da uno a cinque anni la validità del documento e a semplificare notevolmente le modalità per le domande e per il rilascio. Le pene detentive comminate a carico dei trasgressori sono ridotte ed è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale avverso il diniego del rilascio del passaporto.

In attesa che la nuova disciplina sia approvata dal Parlamento, il Consiglio ha ritenuto di ripristinare, in via amministrativa, l'efficacia triennale dei passaporti, già prevista dalle norme del 101, salvo il pagamento della tassa di concessione governativa, secondo le istruzioni che verranno impartite dal Ministro delle Finanze.

Un altro disegno di legge che istituisce presso l'Amministrazione civile dell'Interno la carriera esecutiva dei «tecnici elettorali». Il personale del nuovo ruolo verrà addetto ai servizi elettorali centrali e periferici del Ministero degli Interni e disimpegnerà le mansioni esecutive per la organizzazione tecnica delle consultazioni elettorali politiche e amministrative con il compito della rilevazione, conservazione ed elaborazione di tutti i dati e notizie riguardanti le consultazioni medesime, avvalendosi anche dei mezzi meccanografici di cui l'Amministrazione è ormai dotata.

MIGLIAIA DI STUDENTI TENTANO DI INVADERE LA RESIDENZA DI KISHI

Violenta ripresa a Tokio delle dimostrazioni antigovernative

Quasi duecento feriti tra poliziotti e manifestanti - Previsto per oggi uno sciopero generale organizzato dai comunisti - Sempre più accentuato il carattere antiamericano dei torbidi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 3

Le dimostrazioni di piazza contro il Governo Kishi e contro il trattato di sicurezza nippo-americano (approvato dalla Camera bassa del Parlamento e in attesa dell'approvazione del Senato) hanno nuovamente oggi, come già in altre due riprese dall'inizio dell'agitazione, toccato punte di estrema drammaticità. Migliaia di dimostranti, in maggioranza studenti delle organizzazioni di sinistra degli Zengakuren, si sono ammassati oggi — in due gruppi distinti — dinanzi al Parlamento e attorno alla residenza ufficiale del Primo Ministro Nobusuke Kishi (il quale però era assente: si era infatti recato fin da ieri in una delle residenze private situate in un diverso quartiere di Tokio). Il gruppo raccoltosi dinanzi alla residenza ufficiale di Kishi, forte di circa 7000 persone, ha infranto le cancellate esterne riuscendo a penetrare quasi nello edificio: è stato peraltro fermato da un massiccio spiegamento di agenti di polizia, che ammontava a circa cinquemila agenti (uno, ogni dimostrante e mezzo). Gli scontri tra gli studenti e gli agenti sono stati molto violenti. Hanno dovuto ricorrere a cure mediche, al termine di esso, una novantina di poliziotti. Cifre più o meno analoghe si sono avute per numero di feriti fra i dimostranti. La polizia ha operato alcuni arresti: ma solo dei giovani che più scopertamente guidavano la manifestazione. Non sono stati cioè effettuati arresti di massa.

All'interno del recinto della residenza del Primo Ministro, gli studenti si sono impossessati (la polizia ha opposto qui una resistenza moderata, forse per evitare spargimenti di sangue) di due autoblinde dello Esercito, che facevano parte di un gruppo di mezzi blindati ammassato nel parco. Successivamente le autoblinde sono state però riprese dagli agenti. Tra gli studenti erano numerose ragazze. Frequenti, oltre a quelle di «dimissioni», le grida «a morte Kishi». Nell'invadere i giardini della residenza parte dei dimostranti è penetrata sfasciando le cancellate, altri scalando con corde i muri di cinta. Tra i cartelli e le grida, quelli di «Kishi come Menderes, Kishi come Syngman Rhee, dimissioni o la sua sorte sarà eguale».

Il duplice manifesto scopo (ribadito in cartelli e cantato in cadenza come slogan oggi e in tutte le precedenti giornate di dimostrazioni antigovernative) è di ottenere le dimisisoni di Kishi e del Governo, e di conseguenza l'annullamento dell'atto giuridico avviato ma ancora non completato dal Governo Kishi: la firma del trattato di sicurezza con l'America. Come è noto, il trattato deve bensì essere ancora approvato dal Senato: ma anche in assenza di questa seconda approvazione diverrebbe legge col semplice decorso del tempo, a trenta giorni dall'approvazione della Camera bassa (Kishi preme per ottenere il voto della Camera alta appunto perchè i trenta giorni scadrebbero dopo la prevista — e ora un poco dubbia — visita del Presidente Eisenhower, e il Primo Ministro nipponico intende incontrare Eisenhower disponendo già della efficiente approvazione del trattato). D'altronde l'eventuale caduta del Governo permetterebbe di chiedere l'interruzione dell'«iter» di una legge che fu proprio quella determinante per la sfiducia nei confronti del Governo che l'aveva proposta. Questa serie di passaggi chiarisce come l'opposizione nipponica, che verrebbe sconfitta automaticamente sul tempo se non reagisse altrimenti, è fermamente decisa a protrarre e intensificare gli sforzi per giungere ad una crisi di Governo a suo giudizio «risolutiva».

Complessivamente venticinquemila poliziotti erano oggi sul piede di guerra per infrenare la serie di dimostrazioni cui si prevedeva dal mattino che avrebbero partecipato non meno di cinquantamila fra studenti e cittadini. Parte degli agenti è stata concentrata come si è detto attorno ai fili spinati che recingono, entro le cancellate, la residenza ufficiale di Kishi. Altre migliaia di agenti erano nella piazza del Parlamento, il resto pattugliava la città e le Ambasciate, specie quella americana. Le dimostrazioni odierne non hanno visto all'opera solo gli Zengakuren: esse erano patrocinate anche dalla «Federazione generale degli studenti». Domani saranno di scena gli uomini dei Sindacati, che hanno già annunciato una dimostrazione massiccia. La Confederazione del lavoro («Sohyo», di ispirazione comunista) ha ordinato per domani lo sciopero generale. La giornata si preannuncia molto dura per le forze dell'ordine, più, certamente, di quelle già trascorse, e che a due riprese negli ultimi quindici giorni hanno visto invasa la residenza del Primo Ministro, mentre in un'altra occasione il Primo Ministro è rimasto per circa dodici ore «prigioniero» dei dimostranti all'interno dell'edificio della Dieta prima di poterne uscire in una sorta di fuga clandestina.

Allo scendere della sera, oggi, folti gruppi di studenti si sono recati a presidiare le piazzuole di manovra tutt'attorno alla stazione di Tokio: ciò per assicurarsi che lo sciopero dei ferrovieri non possa essere minato dal crumiraggio, in coincidenza delle grandi manifestazioni di domani. Se lo sciopero ordinato dalla «Sohyo» sarà compatto (e tutto lascia prevedere che lo sarà) almeno tre milioni e mezzo di lavoratori sospenderanno ogni attività e si riuniranno in cortei di protesta, a Tokio e altrove.

Contro lo sciopero di ispirazione comunista, il raggruppamento sindacale dello «Zenro» (Congresso dei sindacati del Giappone) ha indetto per domani una serie di raduni dei propri affiliati all'interno delle fabbriche (dove ovviamente non si recheranno gli operai degli organismi sindacali in sciopero). Le previsioni sono che lo sciopero di domani sarà il più massiccio del dopoguerra. La stampa governativa e quella indipendente criticano in termini aspri la natura «puramente politica dello sciopero». Poichè si presume che i mezzi pubblici di trasporto saranno almeno in parte paralizzati, scuole ed uffici si prevede che restino chiusi nella giornata di domani. Sono in corso da parte del Governo le misure di emergenza per assicurare il funzionamento dei collegamenti tra la capitale e la provincia. 229 manovratori di treni si sono presentati per prestar lavoro domani nonostante lo sciopero. Le ultime notizie di questa sera parlano di incidenti e scontri anche in prossimità delle stazioni ferroviarie, in coincidenza con l'azione di «pattugliamento» cui si è accennato operata dagli studenti per assicurare lo sciopero di domani.

Questa sera in una trasmissione radio d'emergenza, il Primo Ministro Kishi ha fatto appello alla calma, ed ha ribadito che lui ed il Governo non si lasceranno «piegare dal ricorso alla violenza». Kishi ha ripetuto che non intende nè dimettersi nè mutare il Governo nè sciogliere la Dieta. La tensione tra gli opposti punti di vista è come si vede ormai ad un punto critico. Riferendosi allo sciopero previsto per domani, Kishi ha affermato che esso «è solo politico: e come tale proibito dalla legge». Ha rivolto alla popolazione un appello a non disertare i posti di lavoro e comunque a mantenersi «calma e controllata».

U. P. I.

La situazione

Kruscev nel corso della conferenza stampa che ha tenuto per illustrare il suo nuovo piano di disarmo proposto a tutti i Paesi aderenti alle Nazioni Unite ha fatto un violentissimo attacco a Eisenhower, Nixon e Adenauer, cui ha rivolto ingiurie inaudite, tali da superare ogni limite. Il problema che si pone, dopo quel che ha detto Kruscev, è come si possa trattare con un leader politico che nei confronti dei suoi interlocutori si comporta in tal modo. Kruscev ha proposto come prima misura per il disarmo la distruzione di tutti i mezzi nucleari. Egli dopo aver offeso Eisenhower e gli altri, ha accusato il Presidente americano di non volere la riunificazione tedesca. Tale asserzione sarebbe stata fatta da Ike a Kruscev durante i colloqui di Camp David, ma da Washington si è avuta una netta smentita. Kruscev ha ribadito anche le minacce che Malinovski aveva fatto contro i Paesi che concedono le basi agli americani per i voli informativi sul territorio sovietico. Da Washington si è risposto che gli Stati Uniti saranno a fianco dei loro alleati minacciati dalle rappresaglie russe.

La guerra fredda che s'era riaperta con la fallimentare conferenza al vertice a Parigi è in pieno sviluppo. Ci troviamo di fronte a un aumento della tensione politica internazionale. Non vi è dubbio che c'è un elemento fondamentale nel nuovo orientamento di Kruscev: premere sugli americani che tra qualche mese eleggeranno il nuovo Presidente. Kruscev, polemizzando violentemente con Nixon, vuol fare capire che se sarà lui il successore di Eisenhower, tra Russia e America non ci sarà più pace.

Kruscev ha accettato l'invito a visitare Cuba.

Nel Giappone si sono avute nuove violente dimostrazioni di studenti e operai contro il Premier Kishi per la visita di Eisenhower. Kishi ha replicato dicendo che non si dimetterà e che la visita del Presidente americano avverrà regolarmente. I sindacati hanno organizzato uno sciopero generale. Si sono avuti molti feriti negli scontri tra polizia e dimostranti.

Il generale Gursel, nuovo Presidente turco, ha confermato che ci saranno i processi contro Menderes e tutti i suoi collaboratori colpevoli di aver violato la Costituzione. In Turchia sta avvenendo un mutamento che si potrà valutare solo tra qualche tempo.

UNA NOTIFICAZIONE DEL CARDINALE ARCIVESCOVO DI MILANO

Richiamo di Montini ai cattolici a non favorire l'«apertura a sinistra»

Essa coinvolge conseguenze molto gravi per la vita cristiana e per la Chiesa
Auspicati un maggior progresso sociale e l'elevazione delle classi lavoratrici

Milano, 3

L'Arcivescovo di Milano, Cardinale Montini, ha fatto pervenire al clero della diocesi una notificazione, per rispondere alle reiterate richieste di direttive sul comportamento cui attenersi di fronte all'attuale momento politico italiano.

«Il turbamento negli animi — dice la notificazione — e la difformità dei pareri, che tuttora riscontriamo in campo cattolico a motivo delle delicate circostanze attuali, ci inducono a ricordare ai nostri sacerdoti che riteniamo, in conformità ai ripetuti avvenimenti della Sede apostolica ed alle istruzioni emanate dallo Episcopato lombardo, non doversi favorire la cosiddetta «apertura a sinistra» nel momento presente e nella forma ora prospettata; e impegniamo perciò la loro obbedienza filiale ad attenersi a questo giudizio con pronta e leale coerenza di spirito, di parola, di scritto e di azione.

«Questo nostro giudizio, se tocca materialmente il campo politico, non è formalmente politico, ma pastorale, derivante cioè da quei principi dottrinali e pratici e da quegli interessi religiosi e morali, che abbiamo dovere e diritto di proclamare e difendere. Penetrati, infatti, dal senso di questa nostra responsabilità e informati quanto meglio ci è stato possibile della situazione attuale, siamo in coscienza convinti di una duplice realtà: tale «apertura a sinistra» coinvolge conseguenze molto gravi nelle anime in ordine alla fede e alla vita cristiana e nelle condizioni della Chiesa nel nostro Paese; non sono state poste garanzie sufficienti, affinchè il pericolo dell'«apertura a sinistra» non si risolva in danno e in disonore della causa cattolica.

«Non vogliamo pertanto — prosegue la notificazione — che sia contestata, soprattutto nel campo nostro, la competenza della Chiesa ad intervenire e a pronunciarsi sulla illiceità e sulla sconvenienza dell'atteggiamento eventualmente favorevole dei cattolici in ordine al suddetto passo politico, pericoloso per le condizioni religiose e morali del nostro popolo, poichè alla Chiesa spetta il giudizio supremo delle ragioni di principio in gioco e della sufficienza delle garanzie in questione».

«Mossi come siamo dal nostro ufficio pastorale — continua la nota dell'Arcivescovo — desideriamo anche in questa circostanza esprimere il nostro vivo rammarico nel vedere la impossibilità di «allargare — come si va dicendo — l'area democratica» in questa maniera, chè sarebbe piuttosto un lasciarla occupare da chi professa idee e metodi ad essa contrari; e, per quanto ci riguarda, nel vedere tanti nostri figli ancora incapaci di rendersi liberi dal vecchio marxismo, ancora prevenuto ed ostile verso la religione, ancora infatuato di materialismo e anticlericalismo.

«Anche questa penosa contingenza non ci impedisce, anzi ci suggerisce di auspicare che un fermento di sociologia nuova, e più ancora di visione cristiana della storia e della vita abbia a commuovere gli animi, retti e nobili alcuni, ignari e buoni molti, di quegli italiani, perchè procurino al paese la fortuna della loro evoluzione democratica, a noi quella di un restituito dialogo spirituale.

«Nè tanto meno vogliamo tacere il desiderio e la speranza nostra, forti della dottrina e della esortazione della Chiesa, che le classi dirigenti del nostro Paese abbiano a sentire il bisogno di elevazione delle classi lavoratrici, nel quadro di un'economia sempre più rivolta al bene comune; chè anzi esprimiamo il voto e la fiducia che nessuna vicenda contingente possa mutare l'indirizzo, chiaro e acquisito nel nostro Paese, di un sempre meglio promosso progresso sociale. Comprendiamo le difficoltà dell'ora presente, e comprendiamo anche quelle che possono derivare da questo nostro richiamo alla coerenza e alla fedeltà proprie dei cattolici, ma ci sostiene la fiducia che più gioverà, anche nel campo delle realtà temporali, la preferenza che noi reclamiamo alle ragioni del Regno di Dio. Gioverà inoltre la concordia che questa spirituale e pratica disciplina intende riaffermare, poichè riteniamo che la forte unione dei cattolici sia tuttora reclamata come necessaria dalle presenti critiche circostanze.

«E' poi appena necessario ricordare — conclude la notificazione — che con queste nostre affermazioni, dettate da puri motivi religiosi, non intendiamo affatto allinearci con l'una piuttosto che con l'altra corrente politica, o indicare una determinata soluzione governativa; ma soltanto precisare autorevolmente la linea di spirito e di azione che i nostri fedeli, e particolarmente i nostri sacerdoti, hanno da seguire nel momento attuale».

COMPLETATE LE PROVE della «Leonardo da Vinci»

Genova, 3

Il transatlantico «Leonardo da Vinci» della Società «Italia» ha completato nel Golfo di Genova le prove ufficiali «a tutta forza», confermando le sue ottime qualità nautiche.

La nave, per l'intera durata delle nove ore di prova, ha mantenuto la velocità media di 25,41 nodi, superiore a quella indicata nel contratto di costruzione.

Al viaggio hanno partecipato la commissione ministeriale ed i rappresentanti del Registro navale italiano, del «Lloyd's register of shipping» e dell'«American bureau of shipping».

Un falso dell'«Unità» sulla «strada olimpica» a Roma

Roma, 3

L'ufficio stampa del Ministero dei Lavori Pubblici comunica che l'«Unità» di ieri 2 giugno, nella cronaca di Roma, pubblica sotto il titolo «la strada Olimpica deviata per il giardino di un convento», un vistoso articolo montato su sei colonne, nel quale si parla di uno «scandaloso episodio di parzialità governativa e comunale» in relazione al tracciato della via Olimpica che, si pretende, sarebbe stato irrazionalmente deviato per non danneggiare il giardino del convento delle suore di Santa Chiara nei pressi della piazzetta del Bel Respiro. L'articolo tenta di corroborare questa sua tesi pubblicando una cartina nella quale viene riportato quello che dovrebbe essere il tracciato della suddetta via Olimpica con gli incroci di via Nocetta, via Vitellia, via Del Forte Bravetta e via Del Casaletto e, naturalmente il convento con il giardino delle Clarisse.

Il Ministero dei Lavori pubblici tiene in proposito a precisare che la notizia pubblicata dall'«Unità» è assolutamente falsa e tendenziosa, come pure è completamente falsata nella sua impostazione la cartina che all'articolo è stata unita, non rispondendo affatto alla esatta topografia e della zona presa in esame e dei tracciati delle vie.

In effetti, la via Olimpica è stata realizzata secondo le precise linee del Piano regolatore e, per far ciò, le suore di Santa Chiara sono state espropriate di una considerevole parte della loro proprietà (mq. 3200).

Il Ministero dei LL.PP. precisa inoltre che la notizia pubblicata nello stesso articolo e secondo la quale sarebbero stati spesi 25 milioni di lire per la costruzione di un nuovo muro di sostegno e di recinzione, è anche essa assolutamente falsa.

In verità la direzione dei lavori era tenuta a procedere, dopo l'esproprio, alla recinzione del terreno rimasto di proprietà delle suore clarisse. I lavori necessari a questa opera hanno comportato esattamente una spesa di 5 milioni e 913 mila lire.

Il rapporto sbagliato

Cordiale colloquio di Segni con l'Ambasciatore di Grecia

Roma, 3

Il Ministro degli Affari Esteri on. Segni ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Grecia, Syndica, il quale lo ha trattenuto in merito alle ripercussioni avutesi in Grecia a seguito di talune inesattezze contenute in uno studio presentato da tecnici ad alcuni organi della NATO.

Il Ministro degli Esteri ha espresso il suo vivo rincrescimento per le inesattezze in questione e ha tenuto a ripetere all'Ambasciatore di Grecia quanto già comunicato alla stampa il 31 maggio, e cioè che il Governo italiano non ha mai avuto l'intenzione di fare torto al popolo greco e ad un Governo con cui l'Italia intrattiene e intende trattenere le migliori relazioni di amicizia e di alleanza. Il Ministro Segni ha nel contempo espresso il suo rammarico che si siano attribuite all'Italia fantasiose mire, che non sono e non saranno mai negli intendimenti del Governo italiano.

L'Ambasciatore di Grecia ha preso atto delle amichevoli spiegazioni fornitegli ed ha ringraziato il Ministro Segni, confermando i migliori rapporti che il suo Governo ha con quello italiano.

RILASCIATO IL MARITO della donna suicida

Roma, 3

Dai carabinieri del Nucleo investigativo di via Palestro è stato reso noto che Carlo Carbonetti, marito di Valeria Millucci (la donna che si è suicidata ieri mattina lanciandosi dalla finestra) è stato rilasciato. Egli era stato trattenuto alla stazione dei carabinieri della Villa Gordiani per accertamenti.

PROSPETTIVE UNITARIE IN CAMPO ECONOMICO EUROPEO

Non è escluso che la Granbretagna aderisca alla C.E.C.A. e all'Euratom

Dichiarazioni a Roma del Sottosegretario Gore-Booth

Roma, 3

Uno «spirito nuovo», favorevole alla rapida realizzazione di prospettive unitarie in campo economico, si va manifestando in Europa dopo il fallimento della conferenza al vertice, e ne sono partecipi tanto i paesi della CEE quanto quelli dell'EFTA. Questa è stata la premessa delle dichiarazioni fatte dal Sottosegretario britannico agli Esteri per gli affari economici, Sir Paul Gore-Booth, il quale ha detto anche, rispondendo alla domanda di un giornalista, che il Governo inglese, a suo parere, potrebbe riconsiderare la possibilità di aderire alla CECA e all'Euratom a due condizioni: se il gradimento dei paesi interessati fosse preventivamente e chiaramente accertato, e, d'altro canto, subordinatamente ai risultati di una previa consultazione con i paesi con i quali l'Inghilterra è associata nell'EFTA.

«Si ritiene a volte in Europa, a quanto appare da pubblicazioni di giornali, che in Inghilterra vi sia ostilità nei confronti del Mercato comune. Vi posso assicurare — ha detto l'uomo politico britannico — che l'opinione pubblica inglese è dispiaciuta per questa errata opinione. Al contrario, in Inghilterra, vi è ammirazione per quanto si va realizzando nella comunità, e si desidera che fra noi e voi sia al più presto conseguita la massima unità possibile».

Le dichiarazioni del Sottosegretario inglese vanno messe in relazione con quelle rese ieri all'Assemblea parigina dell'UEO dal Segretario di Stato britannico per gli Affari Esteri, John Profumo, in merito alla eventuale adesione del Regno Unito alla CEE e all'Euratom.

E' opinione generale che ormai la Granbretagna si rende pienamente conto che il Mercato comune europeo può offrire ai prodotti britannici uno sbocco di gran lunga più vasto di quello assicurato dai suoi partners dell'Efta, il cui potenziale di consumo è limitato.

Bisogna quindi sottolineare che i negoziati tra le due zone, anche per le recenti dichiarazioni di De Gaulle, si apriranno a Parigi nell'atmosfera più conciliante e favorevole.

Infatti, malgrado il fatto che la tariffa esterna della CEE e quella dei singoli paesi dell'Efta (Portogallo escluso) sono molto vicine, i paesi dei due blocchi non potranno limitarsi ad accordarsi reciprocamente le riduzioni doganali praticate all'interno della rispettiva organizzazione, in quanto tale concetto si oppone alla clausola Gatt della nazione più favorita, che vieta che i paesi contraenti si accordino vicendevolmente facilitazioni doganali, senza concederle anche a tutti gli altri contraenti del Gatt e cioè in pratica al mondo intero, il che non è certo possibile.

La necessità di fare ogni sforzo perchè l'Inghilterra aderisca al Mercato comune è sostenuta dall'ex Ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino, nel «Giornale d'Italia».

«Uno dei cardini tradizionali della politica estera britannica — scrive il deputato liberale — è sempre consistito nella necessità di mantenere l'equilibrio delle forze del continente e di impedire la preponderanza d'una sola potenza. Gli inglesi sono molto attaccati alle loro tradizioni; ma ora essi si accorgono che il mondo è cambiato».

Dopo aver citato l'opinione recentemente espressa da un autorevole giornale britannico secondo cui gli interessi ed il prestigio britannici saranno influenzati potentemente dall'esistenza di una Europa unita, sia che la Granbretagna vi aderisca sia che essa ne rimanga fuori, l'on. Martino scrive: «L'Inghilterra, insomma, sembra già quasi matura per l'adesione alla comunità europea. Bisogna fare ogni sforzo perchè questa adesione si realizzi. Ma ciò che oggi sembra trattenere in Granbretagna anche i più generosi e solleciti fautori della adesione alle Comunità economiche europee è la preoccupazione che nelle nuove condizioni quell'adesione possa non essere gradita a tutti i paesi della piccola Europa. E' una previsione, una preoccupazione, che ricorre frequentemente. Bisogna agire per fugare questa preoccupazione».

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha conservato le ottime disposizioni ed anche ieri scambi molto attivi hanno permesso nuove significative plusvalenze. Favorite soprattutto Mediobanca, Saffa, Ras, Motta e, in chiusura, anche le Breda. L'interessamento del denaro è apparso prevalente anche sui tessili, ove significative migliorie si sono verificate su Stampati, Manifatture e Lanerossi. In buona vista anche i titoli a largo mercato, specie le Viscosa. Nei titoli di Stato migliori le Rendite e il Redimibile, irregolari i Buoni. Moderati affari negli obbligazionari a prezzi oscillanti. Le Mediobanca e le Sarda quotano oggi ex opzione, le Sade ex assegnazione gratuita e le Centrale ex acconto dividendo di lire 100.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni, Buoni del Tesoro 75 milioni, Obbligazioni 306 milioni, Azioni 1.354.585.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,50 (105,65); 3,50% 77,10 (76,70); Red. 3,50% 98,95 (98,95); 5% 101,35 (101,35); Ric. 3,50% 87,90 (87,60); 5% 100,70 (100,55); Rif. F. 5% 100,30 (100,20); Trieste 5% 100,70 (100,325).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,95 (101,950), 1-1-'61 101,75 (101,80), 1-1-'62 102 (102), 1-1-'63 101,95 (101,90), 1-1-'64 101,90 (101,925), 1-1-'65 102,30 (102,05), 1-1-'66 102,65 (102,55), 1-1-'68 102,50 (102,525), 1-4-'69 101,95 (101,95).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 105000 (118000), Gim 10500 (9900), Centrale 17998 ex (17750). Invest 5042 (4930), Bastogi 3289 (3230), Sviluppo 3648 (3600), Finmare 692 (670), Finelettrica 2330 (2320), Finsider 1425 (1430), Breda 7900 (6895), Pirelli e C. 6730 (6700), Sifir 2701 (2662), Stet 4300 (4275), Generali 105500 (105250), Ras 54200 (50100), Incendio 23800 (23675), Assicuratrice 125000 (123800), Italpi 6700 (6350).

Trasporti: Nord Mil. 4165 (4100), Mittel 6395 (6300), Veneta 3050 (2560), Ausiliare 3400 (3150).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37600 (37490), Val Ticino 135 (130), Olcese 3330 (3305), De Angeli 11980 (9730), Cucirini 15850 (15700), Linificio 2130 (2190), Rossari 41600 (41500), Rotondi 37000 (36100), Tosi 10080 (10080), Coton. Mer. 426 (424), Unione M. 100000 (92000), Gavardo 7150 (7100), Lanerossi 14800 (14500), Tilane 645 (650), Fisac 946 (946), Cascami 12950 (12700), Bernasconi 4000 (4000), Châtillon 15605 (15800), Snia Viscosa 6700 (6598), Pacchetti 1540 (1540), Scotti 182 (182).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1923 (1880), Ilva 836 (819), Magona 1630 (1480), Metallurg. 8510 (8450), Amiata 7570 (7530), Montecatini 3738 (3748), Monteponi 1780 (1730), Dalmine 2710 (2654), Siele 8500 (8400), Broggi-Izar 1600 (1600), Falck 15100 (14495), Trafilerie 4795 (4810).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1290 (1200), Bianchi 652 (660), Fiat 2813 (2812), Nebiolo 1246 (1220), Fr. Tosi 898 (880), Westinghouse 1635 (1650ex), Olivetti 8915 (8998).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2000 ex (2325), Cieli 4200 (4122), Dinamo 3450 (3460), Edison 4724 (4735), Edisonvolta 2854 (2868), Bresciana 3565 (3548), Campania 2250 (2200), Caffaro 442 (426), Valdarno 4090 (4038), Sarda 7000ex (8500), Emiliana 3499 (3510), Seso 4208 (4187), Appenn. C. 4200 (4200), Pugliese 1050 (1936), Subalpina 3650 (3650), Sip 2115 (2102), Vizzola 5203 (5200), Sme 1860 (1880), Orobia 3008 (2998), Romana 4002 (3980), Terni 589,50 (589), Unes 1239 (1228), Marelli 1004 (986), Magneti 1901 (1840), Tecnomasio 3500 (3485), Teti A 5280 (5280), Teti B 5150 (5250), Sit 1410 (1380), Alto Veneto 2750 (2650), Calabrie 2092 (2052), Lucana 2850 (2750).

Alimentari: Distillati 5100 (4990), Eridania 4855 (4780), Es. Molini 2300 (2300), Certosa 6900 (6000), Motta 38500 (36000), Rom. Zucc. 590 (615).

Chimici: Anic 3600 (3560), Saffa 8290 (7800), Italgas 2480 (2435), Liquigas 1240 (1247), Napol. Gas 1410 (1370), Pibigas 348 (335), Solgas 1860 (1862), Larderello 5000 (4978), Mira Lanza 31200 (29950), Ossigeno 3828 (3830), Rumianca 2180 (2125), Carlo Erba 17780 (17500), Brioschi 14400ex (14500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6550 (6500), Iniziativa 8800 (8650), Sagi 3050 (3000), Beni Stab. 6230 (6230), Gen. Imm. 1029 (1023), Milano C. 32000 (32000), Silos 5600 (5510), Bon. Ferr. 915 (930), L'Edificio 5480 (5370), Risan. N. 9910 (9700).

Diversi: Baroni 465 (455), Binda 47850 (47850), Burgo 28250 (28100), Ginori 1470 (1410), Ciga 9580 (9420) Italcem. 22555 (22490), Cementir 5800 (5375), Cer. Pozzi 1115 (1104), Eternit 5589 (5615), Rejna A. 1550 (1450), Smeriglio 714 (707), Linoleum 5400 (5130), Pirelli S.p.A. 8400 (8375), Ter. Acqui 19165 (19165), Rinascente 543 (534,50), C. Acqua 1091 (1050), De Ferrari 1820 (1850), Elettrocarbonium 66000 (66000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 633,125, franco svizzero libero 143,835, sterlina 1737,875, franco francese 126,655, marco Germania occ. 148,8275, fr. belga 12,452, fiorino oland. 164,625, corona danese 89,945, corona svedese 120,035, cor. norvegese 86,98, scellino austriaco 23,839.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5650-5800, sterlina oro c. nuovo 5650-5800, marengo svizzero 4350-4500, oro 703-707, argento p. 19,40-20,20.

TRIESTE

Mercato sostenuto con buon afflusso di denaro e migliorie per quasi tutti i valori azionari. Ben tenuti gli statali.

Titoli trattati: 150 Generali, 250 Ras, 50 Lussino, 3000 Snia Viscosa e 1000 Montecatini.

Bastogi 3280, Finmare 671, Finsider 1425, Generali 106500, Assicuratrice 123000, Ras 53200, Istria-Trieste 615, Lussino 7000, Martinolich 6450, Premuda 38200, Tripcovich 37000, Snia Viscosa 6740, Ilva 825, Montecatini 3750, Orda 356, Meridelettrica 1876, Terni 598, Stet 4300, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1240, Beni Stabili 6198, Immobiliare 1028, Pirelli italiana 8280.

VALUTAZIONI DIVERGENTI DELLA POLITICA NENNIANA

Il PRI si allontana dalla DC e dal PSDI?

Rilievi di Moro a un articolo del «Corriere della Sera» sulla sua relazione al Consiglio nazionale democristiano

Roma, 3

Il fatto che democristiani e socialdemocratici abbiano giudicato la mozione conclusiva del Comitato centrale socialista in un modo ben diverso dai repubblicani (i primi hanno espresso un giudizio cauto e non positivo, i secondi un giudizio nettamente positivo) è stato considerato con un certo rilievo negli ambienti politici romani, dove si è notato che da qualche tempo c'è una diversità di valutazioni tra il PSI e il PRI nei riguardi dei socialisti.

Va anzi sottolineato che il PSDI, come appare dalla «Giustizia» di questi ultimi giorni, si è schierato su posizioni che sono vicinissime e convergenti con quelle del «Popolo», ossia di Moro e degli altri dirigenti democristiani. In altre parole, quella concordanza di vedute che fino a poco tempo fa s'era registrata tra Moro, Saragat e La Malfa, sembra essersi incrinata. Mentre Moro e Saragat insistono nel chiedere a Nenni garanzie democratiche, La Malfa è di parere nettamente diverso e ritiene che debba essere la DC a far ulteriori passi verso Nenni per aiutarlo a fronteggiare l'opposizione interna dei «carristi».

Ora il punto è questo: sta cambiando qualcosa nel PSDI? Oggi Saragat è partito improvvisamente per Torino e ha assicurato che tornerà domani sera a Roma. Ha anche precisato che partirà per affari familiari. Nonostante ciò, la sua partenza ha provocato qualche scalpore. Non va dimenticato che altre volte Saragat allontanatosi da Roma prese importanti decisioni. Comunque, un viaggio non può certo «rivoltare» completamente la politica attuale del PSDI. Per poter sapere con precisione che cosa accade nel campo socialdemocratico, quali sono gli intendimenti e gli orientamenti che si vogliono seguire, bisognerà attendere il Comitato centrale del partito che si riunirà a fine di giugno. A ottobre ci saranno le elezioni amministrative e Saragat vuol affrontarle naturalmente nelle migliori condizioni. Ora le recenti elezioni in Alto Adige e nel Trentino non sono state certo lusinghiere per i socialdemocratici, i quali, praticamente, si trovano ad «avallare» la democraticità del PSI senza tuttavia avere da Nenni alcuna concessione sostanziale.

Nel settore democristiano da segnalare che l'on. Moro, in una lettera inviata al direttore del «Corriere della Sera», fa «alcuni rilievi» su quanto ha scritto Panfilo Gentile commentando la sua relazione al consiglio nazionale della DC, soprattutto in merito alla «politica estera di fedeltà atlantica» e «politica estera raccomandata dal PSI». Il segretario della DC ha precisato che nella relazione fatta a Palazzo Rospigliosi egli si è occupato della politica estera in rapporto al PSI in un solo punto dicendo: «Ugualmente non pare possibile prescindere allo stesso fine (cioè della sicurezza democratica) da una valida garanzia per quanto riguarda le direttive di politica estera, alla quale l'irrigidita situazione dei rapporti internazionali dopo lo sconcertante arresto del colloquio Est-Ovest per la dura presa di posizione sovietica, ripropone più vigorosa la permanente esigenza di solidarietà occidentale ed atlantica per fronteggiare con fermezza ed insieme con serenità e misura la pressione sostanzialmente immutata del mondo comunista ai confini del mondo libero.

«Anche questa esigenza di chiarezza in una posizione di fedeltà atlantica senza riserve, del resto niente affatto incompatibile con il ragionevole perseguimento di obiettivi ed iniziative di pace, dev'essere soddisfatta dal partito socialista. Da dove avrà tratto il Gentile le sue informazioni? Egli mi accusa, inoltre, di aver detto che neppure il nostro è un anticomunismo di tipo borghese. E' vero; ma ho chiarito subito che con la mia frase, in polemica con i socialisti, intendevo dire che il nostro anticomunismo non è rivolto a tutelare privilegi sociali. Ecco tutto. Mi duole — conclude Moro — che un grande giornale, come il «Corriere della Sera» debba condurre la sua polemica sulla base di inesatte informazioni». Moro, con la sua lettera mette in sostanza, ancora una volta il PSI di fronte alle «garanzie» da dare, cosa che invece Nenni sfugge.

Da segnalare anche i rinnovati moniti della Chiesa contro eventuali collaborazioni con i comunisti e i suoi alleati. Tre Cardinali (Montini, Ruffini e Mimmi) hanno levato la loro voce ammonitrice. Significativo — commenta la agenzia cattolica «Urbe» — l'intervento del Cardinale Montini, del quale i fautori dell'apertura a sinistra avevano sempre parlato, nel penoso tentativo di trovare impossibili protezioni, come di un «progressista».

Sparita da S. Fernando la famiglia di Eichmann

San Fernando, 3

La moglie e i figli di Adolf Eichmann, l'ex colonnello delle «SS» naziste arrestato dagli israeliani, sono scomparsi la scorsa notte dalla loro abitazione di San Fernando, località a Nord di Buenos Aires.

Alcuni vicini hanno detto che la scorsa notte Vera Eichmann e i suoi figli hanno caricato a bordo di un autocarro tutti i mobili e altri oggetti della loro casa e poi hanno preso posto nell'autocarro che è partito scortato da alcune automobili guidate da «uomini che parlavano tedesco».

Rapina a mano armata in un piccolo ufficio postale

Bologna, 3

Una rapina a mano armata è stata consumata nel pomeriggio ai danni dell'ufficio postale di Corticella, in via del Sole 5. Bilancio del bottino: centomila lire in biglietti di banca.

Autori sono stati due uomini i quali sono penetrati nell'ufficio postale, dove in quel momento si trovavano la titolare, il marito e alcuni cittadini. Uno dei due rapinatori col volto bendato e armato di pistola, ha intimato ai presenti di non muoversi; l'altro si è impadronito di un fascio di banconote che si trovavano in un cassetto.

È SCIVOLATA SU UNA CURVA BAGNATA LA POTENTE AUTO

La morte del regista Chiesa dopo il drammatico incidente

Isa Barzizza, la moglie, era al volante della macchina ed è rimasta ferita soltanto leggermente: andavano in ferie a Forte dei Marmi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Martedì prossimo avrebbero celebrato il settimo anniversario del matrimonio Isa Barzizza e Carlo Alberto Chiesa, e stavano recandosi a Forte dei Marmi, nella villa dove trascorsero la loro luna di miele, quando l'incidente ha troncato il viaggio e la vita del giovane regista.

Carlo Alberto Chiesa è morto alle 7.15, stamane, nella clinica romana di Villa Giulia dove era stato trasportato di urgenza la notte scorsa.

Fu un drammatico viaggio, deciso dopo un consulto avvenuto nella tarda serata, presente anche il maestro Pippo Barzizza accorso da Fregene appena appreso dell'incidente.

E' lo stesso Barzizza che, con le lacrime agli occhi, ha raccontato di quella decisione. Egli si trovava in barca, ieri mattina, con sua moglie, quando un marinaio lo raggiunse pregandolo di tornare subito a riva: «A riva venimmo a conoscenza per sommi capi dell'incidente e decidemmo di partire subito. Ma c'era poco da fare. Le condizioni di mio genero erano disperate ed in serata, dopo un consulto tra i sanitari della clinica dove era stato trasportato, si decise di portare a Roma entrambi, mia figlia e mio genero. Dissero che non avrebbero risentito del disagevole viaggio. La preoccupazione era soprattutto per Carlo Alberto. Ma con un procedimento ipodermico a base di ghiaccio era stata fatta scendere la temperatura a 35 gradi in modo da impedire un peggioramento delle condizioni generali del ferito. D'altro canto il trasporto a Roma si rivelava impellente dal momento che all'ospedale di Campiglia mancano le attrezzature necessarie per un intervento delicato come quello che avrebbe dovuto subire Alberto. Inoltre in tutta la cittadina non c'era ghiaccio a sufficienza per la bisogna. Non si trovava nei bar e anche le ghiacciaie dei pescherecci erano vuote. Ne era giunta alla fine una piccola quantità da Piombino, a mezzo di una staffetta».

Fu per tutte queste ragioni che si decise la partenza per Roma. Con tutte le cautele possibili, il ferito fu sistemato a bordo di una ambulanza insieme con due medici. Isa viaggiava nel sedile posteriore della macchina del padre che seguiva lentamente l'autoambulanza. Il lungo, difficoltoso viaggio dovette essere interrotto più d'una volta. Due volte a Carlo Alberto Chiesa dovettero essere praticate delle trasfusioni di plasma.

Giunti a Roma, il maestro Barzizza accompagnava a casa la figlia, mentre l'ambulanza varcava la soglia della clinica. Carlo Alberto Chiesa veniva condotto immediatamente in sala operatoria. Ma dieci minuti più tardi, prima ancora che il delicato intervento chirurgico avesse inizio, il poveretto cessava di vivere.

Il primo a essere avvertito è stato il maestro Barzizza, il quale si è precipitato immediatamente alla clinica. Subito dopo giungeva la mamma del regista, la signora Maria, la quale da quel momento non s'è più mossa un attimo solo dalla salma del figlio.

Isa Barzizza, quando ha appreso della morte del marito, è caduto in uno stato di grave prostazione. Non riesce a darsi pace. In certo qual modo si sente responsabile. E' stato difficile farle raccontare come erano andate le cose, anche se quegli attimi terribili sono rimasti scolpiti nella sua mente.

Fra le lacrime, l'attrice ha ricordato infine: «Aveva cominciato a piovere appena lasciata Civitavecchia. Carlo Alberto mi aveva raccomandato di moderare la velocità (viaggiavamo sulla nostra «Aurelia 2500») almeno fino a quando l'acqua non avesse ben lavato l'asfalto. Così per più di mezza ora siamo andati avanti pianissimo. Poi ci è venuta incontro la strada asciutta. E io ho premuto un po' sull'acceleratore. Tutto è andato bene per una trentina di chilometri ancora. Poi, quando ero a pochi metri da una curva a gomito, e già stavo frenando, mi sono accorta che la strada era di nuovo bagnata. Ma ormai la macchina già cominciava a sbandare. E' stato un attimo. Ho sentito come se una mano mi avesse afferrato lo sterzo e lo tenesse inchiodato. Carlo ha detto qualche cosa. Mi pare abbia gridato di non pigiare il freno. Ho visto la strada ballarmi davanti. E poi l'albero. Non ricordo altro. Quando ho ripreso i sensi stavo in mezzo alla strada. Sola. La macchina era giù nella scarpata. Sono corsa giù e ho cercato di aprire lo sportello. Carlo era immobile e aveva il viso tutto rigato di sangue».

Il regista e la moglie si erano fermati a colazione in un ristorante solitamente frequentato da attori, dove avevano incontrato Walter Chiari. Avevano parlato a lungo del futuro, discutendo di un progetto d'una nuova trasmissione televisiva che Carlo Alberto Chiesa aveva ideato. Poi erano ripartiti, allegri per la vacanza che s'erano concessi dopo tanto lavoro: «Questa volta me ne vado davvero — aveva detto Chiesa agli amici, lasciando Roma — e starò via almeno una settimana».

La piccola Carlotta, la figlioletta di tre anni di Carlo Alberto e di Isa, ignora ancora che il papà è morto. Si aggira per la casa senza poter capire il perchè del trambusto. Stringe tra le braccia la bambola che il papà le aveva regalato prima di partire.

Nel tardo pomeriggio Isa Barzizza ha voluto recarsi alla clinica ove è stata allestita la camera ardente. Accanto alla salma, la mamma del regista era immobile in una muta preghiera. Soltanto la sua mano, come in un disperato gesto automatico, continuava ad accarezzare la guancia fredda del figlio.

Per tutta la giornata è stato un continuo succedersi di visite. Le pagine del registro, posto accanto alla porta d'ingresso, si sono riempite di centinaia di firme. Dirigenti, funzionari, colleghi, attori e attrici della Radiotelevisione hanno voluto rendere l'ultimo omaggio al giovane regista che aveva raggiunto già considerevole notorietà per le trasmissioni che aveva realizzato, di indubbio valore culturale e giornalistico.

Carlo Landini

15 morti in due giorni per i fulmini in Spagna

Madrid, 3

L'Ufficio meteorologico ha annunciato oggi che 15 persone sono state uccise dal fulmine in Spagna in questi ultimi due giorni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle dell'alto Tirreno e sulla Sardegna, cielo in prevalenza nuvoloso, con piogge locali e temporali pomeridiani; sulle rimanenti regioni cielo poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani, localmente accompagnati da temporali specie sui rilievi. Sulle isole venti deboli meridionali, altrove deboli vari. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Verona 15, 26; Trieste 20, 25; Venezia 19, 25; Milano 15, 25; Torino 13, 20; Genova 16, 23; Bologna 16, 26; Firenze 15, 27; Pisa 15, 26; Ancona 17, 23; Perugia 12, 25; Pescara 14, 23; L'Aquila 10, 24; Roma 15, 27; Campobasso 14, 23; Bari 15, 25; Napoli 15, 26; Potenza 12, 23; Reggio Calabria 14, 25; Messina 17, 25; Palermo 18, 25; Catania 14, 25; Alghero 15, 27; Cagliari 17, 23.

IN ALLARME TUTTA LA LINEA SIENA - EMPOLI

Un treno merci viaggia per 15 km. senza macchinista

E' stato bloccato da un ferroviere saltato sulla locomotiva

Poggibonsi, 3

Il treno merci 6620, composto dalla locomotiva e da due vagoni, ha compiuto la scorsa notte il percorso dalla stazione di Castellina in Chianti a quella di Poggibonsi, sulla linea Siena - Empoli, per un tratto di circa 15 chilometri alla velocità di 30 chilometri all'ora senza macchinista. Il convoglio è stato bloccato grazie all'intervento, alla stazione di Poggibonsi, del macchinista Alfredo Benocci, di Siena, che riusciva a saltare sulla locomotiva e a bloccarne i comandi.

L'incidente è avvenuto allorchè il macchinista ed il fuochista del merci 6620 scesi dalla locomotiva a Castellina in Chianti per le operazioni di aggancio di un altro carro merci al convoglio, questi si è messo in movimento essendosi sfrenata la locomotiva, ed essendo in quel tratto la linea in pendenza, ha iniziato la sua corsa solitaria in direzione di Poggibonsi guadagnando a poco a poco velocità.

Dato l'allarme alle stazioni di Siena, Poggibonsi ed Empoli, è stato sospeso tutto il traffico sulla linea finchè a Poggibonsi interveniva il macchinista Benocci. Le autorità ferroviarie stanno conducendo una inchiesta.

Un emigrante muore al ritorno in patria

Agrigento, 3

Un emigrante di Racalmuto è stato ucciso da un attacco di paralisi cardiaca alcune ore dopo il suo ritorno al paese natale, dopo oltre quarantà anni di vita in America. Nicola Martorana, di 65 anni, abitante a New York, era rientrato ieri sera a Racalmuto dove ha riabbracciato i parenti che non vedeva da tanti anni. Poco dopo si era chiuso nella stanza da bagno. I congiunti, preoccupati per il suo silenzio, hanno sfondato, dopo circa mezz'ora, la porta del bagno e lo hanno trovato già cadavere, fulminato da una paralisi cardiaca.

FINGE D'ESSERE MORTO per sfuggire alla polizia

Parigi, 3

Per sfuggire alle ricerche della polizia, un truffatore ha fatto credere di aver trovato la morte in un incidente automobilistico. Egli è stato tuttavia riconosciuto per la strada a Tours, e gli agenti sono sulle sue tracce.

Jean Rocca aveva trovato un ottimo impiego: era stato assunto da un'impresa di riscaldamento centrale per occupare il posto lasciato vancante dall'ex direttore, il quale era stato arrestato per essersi impossessato di capitali della ditta. Jean Rocca prese tanto sul serio le sue funzioni che ben presto si verificò in cassa un ammanco di 700 mila franchi.

Accorgendosi che la truffa stava per essere scoperta, Jean Rocca sparì dalla circolazione. Alcuni giorni dopo inviò un telegramma ad un amico, annunciandogli che «Rocca era deceduto in un incidente automobilistico». Ma la soperchieria è stata scoperta.

FULMINEA TRAGEDIA NEL MANICOMIO DI RIETI

Suora uccisa da un pazzo con una coltellata al cuore

La religiosa è morta sul colpo - L'ira improvvisa del folle

Rieti, 3

Un pazzo, ricoverato all'Ospedale provinciale di Rieti, ha ucciso con una pugnalata al cuore una suora addetta al servizio di assistenza del locale nosocomio. Si tratta di Nello Veltri, di 27 anni, da Terni. Il Veltri, proveniente dal manicomio criminale di Aversa, era da tempo ricoverato nel manicomio di Rieti. Sordomuto, mingherlino e strabico, il ricoverato non aveva mai dato segni di pazzia furiosa, tanto che era stato adibito quale uomo di fatica alla cucina dell'ospedale.

Dai primi dati raccolti, sembra che il Veltri avesse disubbidito a suor Venanzia Porta, allontanandosi senza permesso dai locali. Il minorato aveva in un primo tempo minacciato di percuotere la suora, ma l'intervento di una infermiera aveva fatto rivolgere l'ira del pazzo verso costei. Due operai intenti ad alcuni lavori di restauro, sono intervenuti afferrando l'energumeno per tentare di trascinarlo fuori della cucina. Nel frattempo suor Venanzia stava telefonando agli infermieri perchè provvedessero a rinchiudere il Veltri. Con un improvviso strattone, il pazzo si è divincolato dalla stretta dei due giovani e, afferrato un grosso coltello da cucina che giacova su un tavolo, ha colpito al cuore la suora, fulminandola.

Frattanto erano sopravvenuti gli infermieri e il restante personale, richiamato dalle grida dei presenti alla tragica scena. Il direttore dell'Ospedale e i medici non hanno potuto che constatare la morte della suora. Sul posto si sono recati agenti della Squadra giudiziaria e carabinieri, e il Vescovo di Rieti, mons. Cavanna.

CESARE MAESTRI TENTA un'impervia via sul Catinaccio

Trento, 3

Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti» e Claudio Baldessari, il noto capitano dei paracadutisti scalatori, hanno iniziato una delle più impegnative avventure alpinistiche che la storia delle Dolomiti ricordi: l'apertura della «direttissima» della «Parete rossa», versante Ovest, alla Rosa del Vael nel gruppo del Catinaccio.

Si tratta di una «via» che invano hanno tentato di «aprire» gli uomini più noti dell'alpinismo internazionale. Si trova proprio nel mezzo di due altre celebri vie, la «Hermann Buhl» aperta l'altr'anno dagli austriaci Dietrich Hasse e Lothar Brandler, e la «Eisesekner». Soprattutto i due austriaci della «Buhl» avevano cercato di scalare la «Parete rossa» sulla perpendicolare netta che scende dalla cima ,ma ad un centinaio di metri dall'attacco hanno dovuto spostarsi sulla sinistra per evitare un «tetto» che sporgendosi nel vuoto per oltre sei metri ha bloccato sinora ogni scalatore. Tuttavia anche con quella deviazione la «Hermann Buhl» è considerata una delle vie più difficili delle Dolomiti, e l'impresa dei due austriaci suscitò enorme sensazione negli ambienti alpinistici.

Va chiarito subito però che la nuova «via», sognata da tutti gli scalatori che hanno messo gli occhi sulla Parete rossa viene considerata l'ideale delle « direttissime » e come tale quindi irrealizzabile (anche se Maestri e Baldessari riuscissero nella loro impresa) senza gli aiuti offerti oggi allo scalatore della moderna attrezzatura. Maestri e Baldessari, che hanno lasciato la base della parete ieri mattina e hanno trascorso la notte dentro i sacchi a pelo, sono attualmente alle prese con il grande «tetto».

Della scalata non rimarrà sulla Parete rossa alcun segno: i due scalatori infatti hanno deciso di recuperare tutti i chiodi, sì da lasciare «vergine» la parete. Essi intendono rispondere in questo modo alle polemiche che sempre sorgono dal confronto tra arrampicata «pura» e arrampicata «artificiale» cioè con l'ausilio di speciali mezzi tecnici.

Un uovo eccezionale con tre tuorli

Trento, 3

Una gallina ha deposto un uovo veramente eccezionale del peso di oltre 140 grammi, nel quale sono stati trovati ben tre tuorli completi. L'enorme uovo è stato trovato in un pollaio di Nanno; il suo guscio era molto spesso e dei tre tuorli che conteneva, due erano di grossezza normale, il terzo un po' più piccolo. E' stato deposto da una gallina che sin qui aveva fatto soltanto uova perfettamente normali.

ANDANTE CON SENTIMENTO

Puglia

Mi risveglio da un breve sonno in treno, volgo lo sguardo alla mia sinistra, e uno spettacolo dolcissimo e strano mi appare dinanzi agli occhi estasiati e al cuore rapito in un'amorosa nostalgia verso la terra soave e forte della mia infanzia.

E' una pianura digradante verso il mare, che s'indovina come una striscia azzurra al suo limitare; una pianura tutta coperta d'ulivi, in mezzo alla quale sorge una città piana e distesa — Barletta, credo — araba per le case bianche senza tetto, greca per la luce che vi si riflette, italiana per le chiese che spiccano in mezzo alla moltitudine di case, le chiese tondeggianti dalle grandi cupole. Con questo non ho detto nulla; la cosa più rara e meravigliosa è il colore tra azzurro e verde di questo paesaggio orientale al tramonto, il colore un po' vitreo nella sua trasparenza lucida, e la purezza come religiosa di questa luce, e tutto l'aspetto sognante di questo paesaggio cilestrino che sembra trasportarmi sulle rive azzurrognole, dal cielo teneramente triste, del Falero presso Atene. E questa distesa di ulivi che scende verso il mare, sotto il bacio paterno del sole al tramonto; e questo senso di forza, di castità, di grezza virtù che emana dall'antica terra; e questa mia giovanilità, pur diversa da quella intellettuale e lucida di Firenze, una giovanilità tutta naturale e distesa.

La Toscana è terra di ragione e di contemplazione; questa è terra di invocazione e di accoramento. Due forme di spirituale dolcezza, che in verità ci si raggiungono; ma la spiritualità del paesaggio pugliese ha qualche cosa di ingenuo e di filiale; è una spiritualità a occhi chiusi, di fronte a quella toscana che ha gli occhi aperti. E' la grazia goduta, di fronte alla grazia esaltata; è il sapore del frutto dolce, gustato con gratitudine, di fronte al profumo del fiore contemplato e ammirato; è l'ulivo di fronte alla rosa.

Lugano

Piacere di entrare in un paese dove si spende in piccole cifre, che ridano visibilità, prospettiva, risalto alle cose; piacere che forse non avremmo mai in Italia, nonostante i molti articoli scritti per chiedere che anche da noi ci si riporti alle cifre piccole e sane che misurano esattamente lo sforzo e che abituano il ragazzo a rispettare il denaro. E' noto che Pinay in persona all'urgenza della riforma il giorno in cui vide, sotto le sue finestre, un ragazzino che andava a comprare un giornale in un'edicola con un foglio da diecimila franchi datogli dal padre. Mi domando per quale ragione solo in Italia si debba temere lo arrotondamento dei prezzi all'insù il giorno che si dividessero tutti i valori monetari per cento; in Grecia e in Francia lo si temette, ma lo si impedì; perchè solo in Italia si debba dichiarare inutile la riforma essendo la moneta stabile, mentre è proprio la stabilità raggiunta che dovrebbe consigliarla, non avendosi da temere la svalutazione della moneta rivalutata; perchè solo in Italia ci si debba spaventare del costo della stampa di biglietti nuovi, che si può fare anche gradualmente.

Che sono questi lievi inconvenienti di fronte ai vantaggi psicologici della riforma? Che poco gusto per i provvedimenti liberatori, cordiali, sostanziosi, per quei cambiamenti sia sostanziali sia formali che hanno tanta influenza sul pubblico! La nostra demagogia è soltanto negativa; è ispirata soltanto dal timore. C'è, arriverei a dire paradossalmente, una demagogia positiva e creatrice (voglio dire un'apparente demagogia), che respingiamo con orrore. I fascisti, che facevano dei falò di biglietti di banca per annunciare il risanamento monetario, avevano più altro senso del pubblico, anche se sbagliavano in cose molto più importanti.

Sono venuto a Lugano per poche ore, il tempo di andare in banca a ritirare certi onorari accumulatisi grazie ad articoli pubblicati in un anno in Isvizzera. Poca cosa, perchè la stampa svizzera paga meno della nostra, ma non vi dico come rallegri il presentarsi di mattina presto nella linda e sorridente Lugano, in una banca anch'essa linda e lustra che sembra nuova, e incassare una sommetta su cui non si faceva nessun conto, e sentirsi signori per un giorno. Poichè si son fatte le nove, e ho dimenticato da un pezzo il caffelatte e la fetta di panettone presi alle cinque di stamani davanti a un carretto della stazione di Milano, decido di spendere gli ultimi due franchi rimastimi, dato che alla banca ho incassato in lire. In un bar domando il prezzo di un caffelatte: — Sessanta centesimi. — Come sono ricco! Prendo un *croissant*, il conto sale a ottanta centesimi; ne prendo un altro, siamo a un franco, la metà dei miei averi. Sono veramente ricco: non riesco a spendere l'ultimo franco e lo riporto in Italia. Ecco la differenza (un franco sono 150 lire scarse) che i nostri ministri, non so perchè, non capiscono. La moneta forte suscita, dicevo, il rispetto del denaro. Dato lo scialacquio attuale, è proprio il correttivo che ci vuole.

Milano

Il grattacielo Pirelli, immensa spada piantata davanti alla stazione, è ormai finito; non c'è più il gran cartello col numero che indicava l'ultimo piano raggiunto, 17, 22, 26... Sul tetto occhieggiano le piccole luci rosse delle antenne di segnalazione aerea. Intorno al grattacielo ritrovo le sdrucite vie che un tempo giravano alle spalle della stazione situata più in qua: via Vittor Pisani, via Alfredo Cappellini... Qui avevo la camera mobiliata, quand'ero studente al Politecnico, dove una mattina, a vent'anni, piansi disperatamente perchè non avevo di che pagare il fitto, non immaginando che la vecchia padrona m'avrebbe portato un inatteso conforto, dicendomi che non c'era fretta.

Proprio il Capodanno di quell'anno mi ritrovai senza una lira in tasca; me n'andai fuori, senza meta, come accade in quei casi, ed ecco che t'incontro, sui bastioni, un capotecnico delle Ferrovie, un uomo sulla cinquantina, al quale mio padre mi aveva vagamente raccomandato quando partii da Firenze. L'uomo mi fece grandi complimenti e feste, si informò della mia salute, poi prese a dire, con timidezza, che poteva fargli un piacere, un grandissimo piacere, ma non osava dirlo. Lo incoraggiai, ed egli, sempre esitando, mi disse che sarebbe stato un onore e una gioia grandissima per lui e per sua moglie l'avere a pranzo, in quella mattina di festa, il figlio dell'ingegnere sotto i cui ordini aveva lavorato in anni indimenticabili. Fu così che lo seguii in un appartamentino della periferia milanese dove, entrando, mi presentò tutto giulivo a sua moglie; la quale, moltiplicando il rango di mio padre per il mio appetito di ventenne, mi servì la più monumentale porzione di spaghetti che abbia mai visto, che divorai senza battere ciglio, e a cui seguì tutto il resto. Come mi ringraziassero quei due, e come io mi affannassi invano a ringraziar loro, è cosa difficile da dire; l'equivoco, in ogni modo, era dei più simpatici.

Brescia

La forza di certe prime impressioni è tale che, nonchè rinsaporarle (il che non sempre accade) all'occhio ritornando nel luogo che ce le ispirò, le proviamo addirittura di nuovo, proviamo, voglio dire, altre impressioni analoghe a quelle, dopo molti anni, e in situazioni del tutto cambiate.

E' l'effetto di una suggestione, per cui dalla nostra disposizione a ricevere quelle impressioni, dalla nostra attesa di esse nasce che esse si riproducano nuove e vive e sembrino venirci dal di fuori, e dal di fuori ci vengono, ma indotte da noi? Sarebbe una confortante riprova del potere della nostra personalità, di una facoltà umana di mutare la realtà o il corso delle cose e di renderlo più conforme al nostro programma con un atto di volontà. Orbene, tutte le volte che torno a Brescia io provo quell'impressione pacificatrice, quel senso di essere accolto in un alveo di benevola sicurezza, che la città mi diede la sera in cui entrai nella cabina di stenografo alla *Sentinella*, il giornale liberale di Marziale Ducos, ponendo termine alla mia arruffata vita di Milano. Mi trovai così, da un giorno all'altro, mercè l'arte magica di Gabelsberger, nel tempio affascinante della stampa, che mi s'era figurato inaccessibile. Mille lire mensili; vitto e alloggio pagati con un terzo dello stipendio, e il resto in libri che facevo venire da ogni dove; vent'anni.

Ma questo timbro di felicità che Brescia conserva per me non credo derivi solo da una avventura personale. Queste strade morbide e curve, spesso silenziose, su cui si aprono portoni che lasciano intravvedere chiostri raccolti e giardini, quali coltivati con cura, quali fitti e selvaggi, questa città di palazzi solidi e ricchi, che spira da tutti i pori una pace religiosa, un ordine, una quiete laboriosa, una familiarità al tempo stesso cortese e schietta, una fine ruvidezza, una intelligente semplicità, tornano sempre a incantarmi come la prima volta. Insieme ad alcuni colleghi vado al Gottardino, un ristorante cordiale sul monte della Maddalena, dal quale si contempla la città degradante nella pianura operosa, e di fianco il colle vispo e angoloso del Cidneo; il padrone ci serve un piatto d'apertura di sua specialità, composto di ravioli, tortellini e tagliatelle, che chiama «triduo»: prova, dice scherzosamente un collega, del clericalismo di Brescia, che è infatti una delle roccaforti della D.C. in Italia, e nelle cui strade s'incontrano preti e suore con appena minor frequenza che a Roma. Finita la colazione si va a visitare i lavori intrapresi nei sotterranei della chiesa di Santa Giulia, in via dei Musei, dove vien fuori, a poco a poco, una misteriosa basilica longobarda dell'ottavo secolo. Ci guida il dirigente degli scavi: uno di quegli impiegati modesti, diligentissimi, competenti e quasi umili, che si trovano ancora nella provincia italiana, anzi nella provincia di ogni paese, capaci di dedicare un'intera vita a opere grandiose, per uno stipendio da dattilografo.

A pochi passi di distanza, nella stessa strada, dopo aver contemplato nel museo cristiano da poco riordinato la croce di Desiderio, nel suo colorito fulgore medievale, andiamo in cerca dei resti del chiostro dove, sparse le trecce morbide, giacque Ermengarda; ma siamo fuori orario, e l'accesso al commovente recinto ci è negato. Vado a sedermi al vecchio caffè Maffio: il gerente, un uomo magro, scabro, con la brusca cordialità dei bresciani, viene a salutarmi, e a parlare di giornali e di politica; si continua, così, il discorso che scambiavamo, faceto e violento, lui e noi della *Sentinella*, noi seduti su queste stesse poltrone e lui in piedi, in aggressivo andirivieni fra il banco e noi, nella drammatica estate del 1924...

Riccardo Forte

Il Ministro degli Interni inglese Butler all'inaugurazione del Festival nazionale del latte organizzato nel cuore di Londra

UN QUADRO DEL QUALE SI ERANO PERSE LE TRACCE

Il «Mazzini morente» acquistato da un americano

L'opera venne dipinta da Silvestro Lega in base a uno schizzo tracciato durante l'agonia del Maestro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Modigliana, giugno

I quotidiani d'America, d'Inghilterra e d'Italia hanno dato notizia che è stato ritrovato a Providence nel Museo della scuola di disegno di Rhode Island, il famoso ritratto storico «Mazzini morente», eseguito sul vero dal pittore macchiaiolo Silvestro Lega. Il ritrovamento è avvenuto in seguito alle ricerche compiute dall'addetto culturale dell'Ambasciata italiana a Londra prof. Gabriele Baldini, il quale a mezzo del «Times», aveva chiesto pubblicamente informazioni a chi sapesse qualcosa della sorte toccata a tale dipinto. All'invito del prof. Baldini rispondeva il signor Behrens, abitante a Devizes nel Wiltshire. Egli rendeva noto che il quadro del Lega era appartenuto alla sua famiglia fino a ventidue mesi orsono. Ma il 5 giugno del 1958 era stato comprato da un amatore d'arte statunitense ad una asta dell'impresa Christie's, per la somma di 105 ghinee, cioè circa 180.000 lire italiane, una cifra veramente irrisoria. Non si sa ancora se l'amatore americano l'abbia rivenduto o donato al museo, dove attualmente viene custodito.

La notizia di questo ritrovamento è stata accolta con soddisfazione da tutti gli studiosi italiani. Particolarmente ha rallegrato quanti conoscono le opere ottocentesche di quel gruppo di innovatori toscani, che si chiamarono «i macchiaioli», e di cui Silvestro Lega fu uno dei più insigni ed apprezzati. Ma tale notizia ha suscitato un vero entusiasmo qui a Modigliana, città che diede i natali al grande pittore e che conserva, nella casetta monumentale in cui dal sacerdote don Giovanni Verità fu nascosto e salvato Giuseppe Garibaldi nel 1849, il bozzetto del «Mazzini morente», cioè la primissima impressione che il Lega dipinse dal vero.

Egli dopo aver combattuto con la legione studentesca toscana a Curtatone, era sempre stato un intransigente mazziniano, fra i più audaci propagandisti delle idee repubblicane. Nel marzo del 1872 si trovava a Livorno, ospite dei Tommasi, suoi allievi, quando si sparse la voce che l'Apostolo ligure, disfatto dalle lotte politiche, logorato dall'ultimo periodo di prigionia sofferta a Palermo, stava morendo senza più speranza di salvezza in casa Rosselli a Pisa. Il Lega accorse al suo capezzale. Giuseppe Mazzini aveva già perduto la conoscenza. Non poteva più parlare. Il pittore in preda alla più intensa commozione, volle tracciarne un disegno, uno schizzo sommario su alcuni fogli di carta bianca, segnandovi anche appunti per ricordare i colori.

Allorchè ritornò a Livorno, col ricordo dell'Apostolo morente ancora negli occhi, buttò giù un primo abbozzo, come se avesse dinanzi il moribondo. Ne venne all'arte italiana un quadretto assai mosso e commovente, in cui è fissata a tratti nervosi la testa del Mazzini emergente dai guanciali nei momenti dell'agonia. Pare che la bocca si affatichi per respirare in una sofferenza suprema.

Subito dopo questa prima stesura, il pittore modiglianese si mise all'opera per ricavarne con calma un quadro di maggiori dimensioni, in cui la testa, le spalle, le braccia del morente avessero la grandezza naturale. Finito il quadro, lo espose prima a Livorno per gli amici e poi nel salone dell'Accademia delle Arti del Disegno di via Ricasoli a Firenze, nell'intento di rendere omaggio alla memoria del grande genovese ed anche per venderlo a qualche amatore, dato il bisogno estremo che il pittore aveva, sempre così disperato come un indigente.

Diego Martelli, che deve considerarsi, non solo il mecenate, ma anche lo storico dei macchiaioli toscani, ci ha lasciato ampia notizia di questo dipinto, cui l'autore aveva dato il titolo «Gli ultimi momenti di Giuseppe Mazzini» e che la critica per brevità chiamò «Mazzini morente».

«Questo quadro — disse il Martelli nel giornale "La Commedia umana" (25 ottobre 1885) — è una delle più viventi pagine e delle più commoventi della pittura italiana; ammirata anche dai contrari».

Il mecenate dei macchiaioli aveva già scritto, al tempo in cui il quadro fu esposto: «Mazzini che per alcuni fu piuttosto un mito che un uomo vero di polpa ed ossa, lo vedi nel quadro del Lega sonnecchiare le ultime ore di febbre, adagiato sul suo fianco destro e stese le braccia lungo la persona, unir le mani che si tengono insieme. Non una violenza di chiaro scuro, ma un colore brillante; lo storico *plaid* a quadrelli neri e grigi lo involge alla vita e lascia scoperta la tradizionale sciarpa nera che gli cinge il collo; un unico e pallido accento di colore alla estremità del braccio destro è nella camiciola che esce a contornar la mano con un colore violetto cupo; i capelli radi e grigi quasi tutti, staccano con finezza sull'ossea fronte vastissima e sul guanciale che gli sta sotto; il letto coperto di lenzuola bianche esce sul davanti del quadro con un'evidenza grandissima».

Nessun italiano però acquistò quel dipinto. Eppure erano tanti e tanto ardenti i mazziniani in Toscana. Ma, come scrisse lo stesso Martelli, forse anche per scusare se stesso, chi poteva mettersi in casa un oggetto così luttuoso, che non dava certo allegria? Lo comprò più tardi un inglese (uno della stessa famiglia Behrens?), e lo portò con sè in Inghilterra.

Il compianto critico d'arte Mario Tinti, nella sua monumentale monografia di Silvestro Lega, edita nel 1926 per cura del comune di Modigliana, in occasione del centenario della nascita del grande concittadino, annotava: «Non è mai stato possibile sapere dove si trovi il quadro del "Mazzini morente". Vi è chi assicura che da Londra sia passato negli Stati Uniti». Quella che era una supposizione errata nel 1926 è divenuta oggi una realtà concreta.

Qui a Modigliana, dove si custodisce religiosamente il primo bozzetto del quadro e dove nei vasti e luminosi locali dell'Asilo Puntaroli si sta ultimando una pinacoteca intitolata alla gloria di Silvestro Lega ed alla quale hanno donato dipinti numerosi artisti d'ogni parte d'Italia, si formulano voti che qualche mecenate americano, incitato dal prof. Gabriele Baldini e dal Governo italiano, faccia in modo che il ritrovato dipinto possa ritornare nella città, che diede i natali al grande pittore. Esso sarebbe custodito accanto al primo bozzetto. Così si darebbe modo agli studiosi di conoscere come il Lega passasse da una prima impressione al quadro storico elaborato e finito. Sarebbe questo un bel gesto che darebbe modo alla pinacoteca modiglianese, che sarà solennemente inaugurata il 15 agosto prossimo, di arricchirsi di un grande capolavoro. Adesso non ci sarebbe, come ai tempi del Martelli, l'ubbia di conservare un oggetto così luttuoso. Anzi! Il ritorno del quadro coinciderebbe con le celebrazioni del Risorgimento, a cui il Lega diede tanto contributo di azione e di amore.

Michele Campana

LA CITTA' TAGLIATA DAL MERIDIANO DELLA CORTINA DI FERRO

Nelle vie centrali di Berlino-est sopravvivono ancora i lampioni a gas

Inesorabili contrasti così nell'illuminazione pubblica come fra i ceti sociali — Tutta la retorica militarista nel mausoleo del soldato sovietico a Treptow

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, giugno

A Berlino ho visto i lampioni a gas, di cui avevo completamente perso il ricordo. Sono esattamente quali li descrivono certe malinconiche canzoncine a tempo di valzer. Me ne sono accorto appena dopo due o tre sere, quando ho incontrato il lampionaio: era sceso dalla cigolante bicicletta e s'era mezzo arrampicato sul lampione perchè sembrava avesse difficoltà a far funzionare l'accendino.

S'era nella Friedrich strasse, *via già centralissima della vecchia città prussiana e poi della capitale del Reich, oggi zona baricentrica del settore orientale. Non tutta Berlino-est è illuminata a gas, tuttavia; fanno eccezione la* Stalin allee, *l'*Alexander platz, *la zona adiacente alla stazione ferroviaria, alcune altre piazze principali. Il contrasto è a volte impressionante: recandosi a piedi dal vecchio centro distrutto verso la* Stalin allee, *per esempio, si attraversa più d'un chilometro di campagna brulla, interrotta soltanto da due o tre cantieri di lavoro che provvedono alla rimozione delle ultime macerie rimaste, allo smantellamento delle fondamenta di edifici scomparsi. Davanti, si profilano due grossi palazzi a torre, dalle facciate illuminate: sono i due alberghi che fanno ala all'inizio della grande arteria, una strada lunga tre chilometri e destinata ad allungarsi anche sul terreno attualmente brullo, in cui è concentrata la concezione stilistica della città comunista. Qui l'illuminazione è a tubi di mercurio; e, se pur non tenuta a un livello molto elevato, rappresenta uno spreco. Già alle nove di sera la* Stalin allee *è praticamente deserta, deserta in un modo che ingenera sgomento a chi non sia abituato al vuoto delle notti comuniste. Non c'è gente in giro; ma non ci sono nemmeno vetture nè autobus urbani; e non ci sono macchine posteggiate, che pur sono un segno di vita e d'umanità. Per tutti i suoi cinquanta metri di larghezza la strada vive soltanto della fredda luce del mercurio. Poche le finestre illuminate, rarissimi i tassì. I palazzi che si susseguono senza interruzione da un lato e dall'altro sono tutti identici, per chilometri di seguito; soltanto i tagli degli incroci rompono l'ordine delle piccole finestre rettangolari e il biancore del marmo che riveste interamente le facciate. Di giorno la* Stalin allee *attrae parecchio pubblico con i suoi grandi negozi, ma dopo l'ora di chiusura, peggio, a sera inoltrata, la strada affonda in un silenzio tormentoso e inafferrabile.*

La via è abitata da piccoli funzionari del partito, da impiegati statali, da dirigenti di varie organizzazioni comuniste. Soltanto i due alberghi al principio sono frequentati dalla aristocrazia del luogo, gli alti ufficiali, i capi politici, i burocrati che hanno raggiunto il successo.

Il contrasto è inesorabile sul piano sociale come lo è nell'illuminazione pubblica. Al Berliner Hôtel *si raccomanda di non entrare se non in abito scuro, meglio se da sera. Vi si pranza in una atmosfera di raffinatezze anglosassoni, con servitori in frac silenziosi e scattanti, la soffice musica di un pianoforte, velluti rossi a profusione. Gli occidentali non sono però graditi, a meno che non facciano parte di una delegazione ufficiale e accreditata: i segreti piaceri delle alte gerarchie di Berlino-est non sono e non devono essere materia d'interesse per turisti.*

A scendere di un gradino ci si trova al Budapest Cafe *o al* Warschau Cafe, *un poco più avanti sempre nella* Stalin allee. *Qui si possono incontrare gli ufficiali fino al grado di tenente, i comprimari delle delegazioni, gli stessi abitanti delle case accanto. Il vino viene pur sempre impeccabilmente servito per l'assaggio e le portate arrivano su agili carrelli; i camerieri possono ancora far l'invidia anche di quelli che escono dalle più qualificate scuole italiane. Il pubblico però non lascia sopravvivere illusioni: gli uomini sono per la maggioranza in maniche di camicia, quasi nessuno ha la cravatta; le donne sono un po' più presentabili, come da noi lo sono le servette nel giorno di festa. L'occidentale, per quanta cura possa avere messo nel cercare di passar inosservato, ha tutti gli occhi addosso: qui si sta perdendo la memoria di un abito confezionato su misura.*

Scendendo di un altro gradino si tocca già il fondo dell'ambiente sociale di Berlino-est. Qui li chiamano Casino, *ma sono sale da ballo di periferia. E la periferia di Berlino-est è soltanto un poco più squallida della periferia di qualsivoglia città occidentale.*

La cosa più bella in Berlino-est non è certo la Stalin allee, *di cui i sovietici vanno tanto orgogliosi. E' semmai in* Treptow Park *che il visitatore può cogliere un aspetto più sincero dell'arte sovietica. Treptow è un sacrario; una specie di Redipuglia, fors'anche più maestoso nella concezione, anche se i soldati ivi sepolti sono soltanto sette e non centomila. A Treptow si può comprendere, volendo, anche la indistruttibile influenza che i generali e i marescialli hanno sulla politica sovietica: l'amore per il soldato, il rispetto per il Caduto, una sfrenata ammirazione per le forze armate vi sono abilmente mescolate alla retorica e al panegirico dittatoriale in cui è vissuta in questi decenni l'arte russa. E' sorprendente come i temi di fondo siano gli stessi, sotto tutti i regimi: all'ingresso del parco, una madre piangente; poi, due muraglie in marmo scuro, digradanti ai lati e increspate come delle bandiere; davanti a queste, due soldati in bronzo, inginocchiati quasi cristianamente e a capo scoperto. Le sepolture sono coperte da due file di piccoli tigli e fiancheggiate da lunghe foglie di alloro scolpite nella pietra del selciato. Di fronte, sulla cima di un cocuzzolo conico, la statua dell'eroe che con la spada manda in frantumi la croce uncinata; nell'altro braccio egli tiene un bimbo che gli si stringe attorno al collo, spaurito.*

Il monumento al ponte aereo del '48, davanti all'aeroporto di Tempelhof, in Berlino-ovest: un'arcata ideale verso occidente

In alcuni ambienti di Berlino-est circola la storiella che vorrebbe quella enorme effige del soldato sovietico con il bimbo in braccio ispirata ad un fatto vero; dicono cioè che durante la battaglia per Berlino, agli ultimi dell'aprile 1945, mentre si combatteva di casa in casa, un soldato russo si fosse precipitato dentro un edificio in fiamme da cui si sentivano provenire le grida disperate di un bambino; e lo avesse tratto a salvamento con grave rischio della propria vita. Spietato e generoso, vittorioso e implacabile ma d'animo pur buono e facile alla commozione: questa la definizione del soldato sovietico che scaturisce dalla bronzea imponenza del monumento di Treptow. Credo che degli elementi essenziali alla retorica militarista qui non manchi veramente nessuno.

Anche in Berlino-ovest questo dopoguerra ha prodotto i suoi monumenti; ma è cosa ben diversa. Il principale è il celebrato Hôtel Hilton, *un albergo di concezione spaziale in cui un pernottamento costa fino a 40 mila lire. Poco discosto dall'albergo c'è tutto un quartiere, l'*Hansa Viertel, *inteso quale fiera permanente dell'architettura e dell'urbanistica occidentali. A costruirlo sono stati chiamati gli architetti più rappresentativi di tutto il mondo occidentale, ciascuno esponendo il prodotto della propria arte. Il quartiere è puramente residenziale, ma per il resto, purtroppo, non è riuscito ad avere un carattere unitario. I grattacieli vi si alternano con bungalow ammiccanti fra gli alberi; il cemento armato vi è chiamato a ogni sorta di acrobazie; gli è stato affidato persino il compito di dare, pur nella sua nudità, tepore ed elevazione all'interno di una chiesa. Se la città del futuro è destinata a essere come l'*Hansa Viertel *sarà difficile mantenervi l'orientamento perchè l'angolo retto vi è ignorato, le case nascono in mezzo a spiazzi irregolari, le strade sono fatte a labirinto e una massa d'alberi limita per ogni verso la visibilità.*

Le Corbusier non ha voluto mescolarsi con gli altri ed è andato a costruirsi il suo personale monumento alcuni chilometri più in là, accanto allo stadio che fu dei centomila e che, essendo stato realizzato per le Olimpiadi del '36, è uno dei pochi esemplari sopravvissuti dell'architettura nazista. Le Corbusier ha creato la casa autosufficiente: oltre ai 530 appartamenti, vi sono un gabinetto medico e uno dentistico; sul tetto è stata posta una centrale elettrica autonoma che fornisce l'energia per l'illuminazione, il riscaldamento, gli elettrodomestici e gli ascensori; la casa non ha infatti allacciamento elettrico con il resto di Berlino.

Il monumento più caro ai berlinesi-ovest è però molto più modesto. Sorge nei pressi di Tempelhof, il maggiore degli scali aerei della città: la arcata di un ponte che si slancia verso il cielo, incurvandosi lievemente verso Occidente. E' il ricordo dell'anno più difficile della nuova storia di Berlino, il simbolo della fratellanza con il mondo libero; ma anche della volontà di sopravvivenza dei berlinesi e della loro capacità di sacrificio.

Felice R. Incardona

Il palazzo costruito in Berlino-ovest da Le Corbusier, alto oltre 50 metri, lungo quasi 150. Vi si trovano 530 appartamenti, un ufficio postale, gabinetti medici e dentistici; sul tetto la centrale elettrica. Per rompere la monotonia del cemento armato, il celebre architetto francese ha rallegrato la facciata con grandi pannelli multicolori in materia plastica

Una mostra del futurismo alla Biennale di Venezia

Venezia, 3

La XXX Biennale di Venezia, che con la rappresentanza di ben trentatrè paesi si inaugura il 18 giugno p. v., rivolge un'attenzione particolare, nel contesto delle mostre retrospettive ormai tradizionali, al Movimento futurista, del quale è ricorso nel 1959 il cinquantenario del manifesto.

La Mostra storica del futurismo allestita alla XXX Biennale intende appunto riconsiderare il primo affermarsi degli artisti futuristi italiani nel «milieu» dell'avanguardia europea degli anni precedenti la prima guerra mondiale, di fronte cioè ai movimenti artistici che dal cubismo al suprematismo, dallo «Sturm» al vorticismo, sorsero ovunque in Europa a testimoniare un irruente atteggiamento di nuova ricerca estetica e di rivoluzionaria affermazione linguistica.

I principali artisti che operarono nell'ambito del primo futurismo italiano saranno così «commentati» nella mostra della Biennale da una serie di significative presenze: da Braque a Picasso, da Delaunoy a Villon, da Legèr a Gris, da Marc a Macke, da Gleizes a Feininger, da Pevsner a Larionov; maestri tutti nei quali sono indubbiamente attestati lo spirito e i problemi che erano propri anche dei futuristi italiani. Di costoro saranno largamente rappresentati Boccioni, con alcune diecine di opere del periodo divisionista (1906 e 1909) alla morte (1916), Balla, con eguale arco produttivo, Carrà, Russolo, Severini, Sironi, Soffici, mentre non mancheranno lavori di Buscaroli, Caviglioni, Primo Conti, De Pero, Dottori, Dottori, Funi, Giannattasio, Malmerendi, Marasco, Melli, Nannini, Prampolini e Rosai. Un'esposizione attentamente selezionata, quindi, che è stata resa possibile dai prestiti di molti collezionisti e musei italiani e stranieri.

SETTE CATTEDRALI
radiocollegate per Pentecoste

Città del Vaticano, 3

Sette cattedrali di sette nazioni europee si collegheranno per radio domenica prossima, festività di Pentecoste, dalle ore 20 alle 21. Alla singolare trasmissione parteciperanno le cattedrali di Napoli, di Utrecht, Munster, Edimburgo, Salisburgo, Oslo e Bordeaux. La trasmissione avrà inizio con una breve allocuzione di circa due minuti che sarà pronunciata da ciascun celebrante delle sette cattedrali e cioè il Cardinale Alfrink a Utrecht, mons. Keller a Munster, mons. Gray ad Edimburgo, mons. Rohrmacher a Salisburgo, il Card. Castaldo a Napoli, mons. Mangers a Oslo, il Card. Richaud a Bordeaux. Quindi i fedeli che si troveranno in ognuna delle sette cattedrali canteranno una strofa del «Veni Creator», ed infine il Card. Alfrink leggerà una lettera del Papa rivolta espressamente ai partecipanti alla manifestazione radiofonica internazionale, che si concluderà con il suono delle campane di ciascuna cattedrale.

CRONACA DELLA CITTA'

VACANZE LUNGHE MA PER MOLTI NON LIETE

INGROSSATE LE SCHIERE DEGLI ALUNNI RIMANDATI AGLI ESAMI D'APPELLO

Riflessi sugli scrutini dell'anticipato termine delle lezioni
La preparazione alle prove di maturità e di abilitazione

Tempo di scrutini. In ogni scuola, in questi giorni, l'atrio è pieno di gente assorta a studiare lunghi elenchi di nomi e di voti. Nomi e cifre, che assegnano ad ognuno una parte da recitare nel dramma della scuola: una parte piacevole o no, a seconda di quanto è stato decretato dai professori-giudici.

Dalle lunghe liste di voti esposte nelle scuole si potrebbero trarre le cifre complessive, fare raffronti con gli anni scorsi e dire se gli studenti di questa leva scolastica sono stati più o meno bravi di quelli che li hanno preceduti, ma forse non sarebbero confronti probanti. Perchè quest'anno è stato particolare. Le lezioni infatti sono terminate con una quindicina di giorni di anticipo rispetto allo scorso anno, e ciò ha pesato notevolmente sui bilanci. All'accorciamento delle lezioni non ha corrisposto una riduzione proporzionale dei programmi, e tutti ne hanno risentito; i professori che hanno dovuto «correre» con le spiegazioni e gli studenti che nel mese finale sono stati sottoposti ad interrogazioni continue, martellanti. Perchè anche se la scuola ha chiuso il 28 maggio, in pratica ha dovuto tirare le somme molto prima, dato che una circolare ministeriale stabiliva per il primo di giugno la pubblicazione degli scrutini. E si sa che le sedute di scrutinio finale sono piuttosto lunghe, e prendono molto tempo, anche per la serietà con cui vengono fatte. Così la scuola è terminata molti giorni prima di quanto doveva, con danno per tutti.

Risultato? il numero dei promossi e dei bocciati è più o meno rimasto sulle posizioni degli anni precedenti, ma è invece aumentato il numero degli esami di riparazione, logica conseguenza di un affrettato svolgimento dei programmi e di un accelerato ritmo di interrogazioni. Ora gli studenti hanno davanti quattro mesi buoni di vacanze. Un po' troppe, ma è già vecchio il discorso che vuole essere il nostro, alla maniera di Collodi, il paese delle vacanze, che gli studenti si stancano, che i programmi sono pesanti eccetera. Intanto genitori e studenti si affollano negli atri delle scuole a studiare gli elenchi dei voti e si rifanno gli eterni discorsi sulla riforma della scuola, compresa quella del calendario scolastico.

E già che si fa il discorso del calendario, vediamo le scadenze che attendono coloro che ancora non hanno concluso le fatiche sui libri. I giovani impegnati negli esami hanno incominciato ieri a presentarsi davanti alle commissioni giudicatrici. Ieri mattina infatti hanno sostenuto la prova scritta di italiano i ginnasiali che devono passare al liceo e quelli che hanno concluso il ciclo dei tre anni delle scuole medie inferiori. Per costoro, a seconda dei calendari stabiliti dai presidi, gli esami continueranno fino al 15 giugno. Le «sentenze» nei loro riguardi sono attese per il giorno 18. Il 6 giugno invece si presenteranno per la prima volta davanti ai «professori» gli scolari che tentano l'esame di ammissione alla scuola media. Per il gran balzo dalle elementari alle medie inferiori dovranno superare il 6 giugno la prova scritta di italiano e il giorno successivo quella di aritmetica. Per gli orali pare che se la caveranno in un paio di giorni.

Ma gli esami più attesi sono naturalmente quelli di maturità e di abilitazione, che inizieranno il 20 giugno. I candidati sono 1077, e cioè 155 in più dello scorso anno. Per essi incomincia ora la parte più dura di tutta la carriera scolastica, soprattutto quest'anno che per il ridotto periodo di lezioni hanno dovuto digerire più materie in meno tempo. Perciò in molti istituti superiori cittadini maturandi e abilitandi, la sera, si raccolgono ancora nelle aule, a ripetere assieme ai professori le parti più salienti dei programmi svolti. Per questo lavoro non c'è stato tempo prima.

La schiera più numerosa di candidati al sospirato diploma è costituita dai ragionieri, che si presenteranno alle commissioni d'esame in 218. I maturandi dei due licei classici sono invece 184, mentre 181 sono gli aspiranti maestri. Il liceo scientifico si prepara a congedare 162 studenti; gli abilitandi geometri sono 60 e 121 sono i periti delle quattro specializzazioni del «Volta». Chiudono la schiera degli studenti d'agosto i capitani in erba del Nautico, che formano una compatta schiera di 151 unità.

Quest'anno le commissioni di esame presentano una novità: negli anni scorsi infatti le commissioni erano formate su per giù da gruppi di insegnanti omogenei e già «collaudati», in quanto generalmente si trattava di commissioni precostituite per zone, che soltanto cambiavano ogni anno la sede degli esami. Quest'anno le commissioni sono formate per la gran parte da professori chiamati da tutte le parti d'Italia e che per lo più non hanno lavorato mai assieme. Così, oltre alle difficoltà dell'esame, gli studenti dovranno affrontare anche quelle derivanti dall'affiatamento dei professori.

Trieste all'assemblea dei Comuni d'Italia

Il prosindaco prof. Cumbat ha partecipato per il Comune di Trieste ai lavori del Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia che si è tenuto nei giorni scorsi a Roma sotto la presidenza del Ministro Tupini. Il Consiglio ha trattato alcuni problemi di particolare importanza, fra i quali emerge la proposta sostenuta da vari Comuni per la unificazione delle tariffe dell'energia elettrica. A tale proposito v'è stato un pronunciamento unanime sull'opportunità di intervenire in sede parlamentare per ottenere l'emanazione di un provvedimento legislativo che imponga tale unificazione.

Inoltre è stata approvata una mozione per richiedere che la Camera dei deputati approvi con la massima sollecitudine il progetto di legge-stralcio sulla Finanza locale, già approvato dal Senato.

E' stato invece rinviato, per ulteriore approfondimento di studio la discussione sull'opportunità di costituire il Consiglio superiore degli Enti locali, mentre sull'introduzione obbligatoria dell'orario unico in tutti gli uffici si sono rivelate disparità di pareri, determinati da diverse situazioni locali; pertanto la convergenza dei voti degli intervenuti si è avuta soltanto sull'opportunità di una graduale riduzione dell'orario di lavoro.

IL TEMPIO MARIANO SUL MONTE GRISA

La statua della Madonna di Fatima arriverà a Trieste martedì prossimo, in attesa di essere accolta nel Santuario del Monte Grisa. Il progetto del Tempio, elaborato in due soluzioni si ispira all'Ave Maria, intrecciandone le iniziali. Il disegno presenta la facciata vista dal golfo

ANDRANNO IN VIGORE FRA QUINDICI GIORNI

Convalidati dalla Prefettura i nuovi regolamenti di mercato

Sostanzialmente approvate le due delibere comunali
Il pubblico avrà libero accesso con mezz'ora d'anticipo

La Prefettura ha approvato in questi giorni i due regolamenti comunali per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso e per il mercato ittico, che erano stati elaborati dalle apposite commissioni comunali e poi approvati dal Consiglio municipale in sede deliberante. I due regolamenti saranno pubblicati all'albo del Comune come prescritto dalla legge e quindi entreranno senz'altro in vigore. Copia degli stessi sarà inviata al Ministero dell'Industria e Commercio.

Dopo il vaglio del viceprefetto dott. Pasino i due regolamenti hanno mantenuto sostanzialmente la formulazione deliberata dal Consiglio comunale, tranne alcune modifiche di dettaglio. Degna di un certo rilievo solo quella che limita la facoltà di accedere al mercato prima dell'orario di inizio delle compravendite ai soli rappresentanti degli enti assistenziali ed opere pie, con esclusione quindi delle mense e delle convivenze in genere, che potranno accedere al mercato soltanto dopo il suono della campana, assieme ai dettaglianti.

L'approvazione dei regolamenti da parte del viceprefetto dottor Pasino viene a sanzionare la piena attuazione della legge sulla liberalizzazione dei mercati all'ingrosso; legge che ha fra le norme più importanti quella che consente al pubblico di accedere al mercato in determinate ore della giornata offrendogli così la possibilità di acquistare direttamente dal grossista, beninteso sempre nelle misure abituali del commercio all'ingrosso. In questo settore Trieste era già all'avanguardia, in quanto il precedente regolamento comunale per il mercato ortofrutticolo consentiva al pubblico l'accesso dalle 11 alle 12. Con il nuovo regolamento questo periodo viene aumentato di mezz'ora; quando entrerà in vigore — cioè trascorsi i quindici giorni di esposizione all'albo del Comune — il pubblico sarà ammesso infatti al mercato di Campo Marzio dalle 10.30 alle 12, cioè con un anticipo sull'orario di libera ammissione.

In agitazione i dipendenti del Cantiere Felszegi

Si è svolta presso l'Ufficio del Lavoro su richiesta del nostro Sindacato metalmeccanici una riunione per la vertenza in corso presso il Cantiere Navale Felszegi di Muggia. Presente il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, dott. Tarentini Troiani, da parte dei rappresentanti della C.C.d.L., Pinguentini e Fabricci, è stata chiesta garanzia per la continuità di lavoro, sopra tutto in riferimento alle notizie riguardanti la costruzione di tre motonavi per la navigazione costiera dell'Alto Adriatico.

Il rappresentante dell'azienda non ha dato alcuna garanzia e anzi ha aggiunto che le prospettive di lavoro per la fabbricazione di queste tre navi riguarderà 120-150 operai. Di fronte a tale relazione il Sindacato metalmeccanici della C.C.d.L. ha proclamato per lunedì 2 ore di sciopero per tutti i dipendenti del Felszegi, sciopero che si effettuerà dalle 14.30 alle 16.30. Nel frattempo i lavoratori proseguiranno nell'astensione dal lavoro straordinario.

L'incontro sindacale per il Cotonificio S. Giusto

Presso l'Associazione industriali si è tenuta ieri la riunione fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i rappresentanti del Cotonificio San Giusto.

La riunione era stata chiesta dalle organizzazioni sindacali dopo che in seno alla ditta la commissione interna si era vista respinte alcune richieste tendenti a migliorare la situazione igienico-sanitaria dei dipendenti, nonchè la applicazione di alcune norme contrattuali come la regolamentazione del cottimo, l'istituzione della mensa, il pagamento della mezza ora di riposo ai lavoratori che svolgono lavoro a squadre e l'inquadramento degli operai. La direzione ha dichiarato che gli spogliatoi e le docce verranno costruiti nello erigendo nuovo padiglione, nel mentre per il lavoro a [illegible] per il lavoro a squadre [illegible] accogliere [illegible] delle maestranze. Ha [illegible] dare una [illegible] dopo avere [illegible] per informare [illegible] responsabili dell'azienda.

LUNEDI' POMERIGGIO

Il premio della «Dante» ai migliori studenti

Lunedì la Società nazionale «Dante Alighieri» dedicherà una manifestazione ai giovani migliori delle nostre Scuole. Infatti alle 18.30 nell'Aula magna del Liceo «Dante Alighieri» saranno premiati gli studenti che hanno partecipato al ciclo di conferenze tenutesi dal 24 febbraio al 25 maggio; verrà inoltre consegnato un libro premio ad una rappresentanza dei migliori alunni di tutte le scuole d'avviamento e di quelli che frequentano le scuole elementari italiane. Gli alunni migliori delle Scuole medie, come negli anni scorsi, riceveranno invece il premio all'inaugurazione del prossimo anno di attività. Alla cerimonia di lunedì prossimo sarà presente l'Ispettore generale del Ministero della P.I. dott. Beniamino Macaluso.

IL TRAFFICO DOMANI per l'arrivo del Giro

In previsione dell'arrivo del Giro ciclistico d'Italia a Trieste, [illegible] saranno preceduti di un'ora dalla carovana pubblicitaria), la Questura ha disposto alcune restrizioni del traffico.

A tutela della pubblica sicurezza sarà pertanto interrotta la circolazione di tutti i veicoli e dei pedoni per il periodo di tempo strettamente necessario, cioè dalle 15 alle 17. Durante tale intervallo sarà vietato il transito, l'accesso e il parcheggio dei veicoli sulle seguenti strade:

statale «14», lungo tutto il percorso;
viale Miramare;
piazza Libertà, lungo i lati prospicenti la Stazione ferroviaria e quella delle autocorriere;
corso Cavour;
piazza Duca degli Abbruzzi;
riva Tre Novembre;
riva del Mandracchio, fino al tratto antistante la Stazione marittima.

Durante il periodo indicato, il traffico da e per Trieste sarà dirottato sulla statale «202» («Triestina») e le arterie adiacenti.

Il prof. Tecilazich vicepresidente della Società di nipiologia

Al termine dei lavori del congresso nazionale di nipiologia svoltosi a Pisa, il prof. Augusto Gentili, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Pisa è stato eletto nuovo presidente della Società italiana di nipiologia. A vicepresidenti sono stati confermati il prof. Gaetano Salvioli, direttore della clinica pediatrica di Bologna e il prof. Francesco Tecilazich, direttore della clinica lattanti di Trieste.

Stabilita l'integrazione del bilancio di Palamara

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di ieri, ha formalmente deliberato l'integrazione del bilancio del Commissariato generale del Governo, nella misura di 2 miliardi e 700 milioni, così da riportare gli stanziamenti alla misura precedentemente assegnata per Trieste.

I Carabinieri celebrano l'annuale dell'Arma

L'Arma dei carabinieri ricorderà domani il 146.mo annuale della fondazione, nella ricorrenza della storica battaglia di Culqualber che, assieme a quella di Pastrengo e del Podgora rappresenta uno degli episodi più fulgido eroismo dell'Arma «nei secoli fedele» e dei carabinieri «usi a obbedir tacendo e tacendo morir». Il Gruppo di Trieste celebrerà l'annuale con una manifestazione che avrà luogo nella caserma «Petitti di Roreto» di via dell'Istria.

NELLA LEGIONE

Al col. Di Donato il comando della Guardia di Finanza

IL COL. LEONIDA BERTE' TRASFERITO A ROMA

Il colonnello Leonida Bertè, che per tre anni ha retto il Comando della Legione Guardia di Finanza di Udine, dalla quale dipende il Comando di Gruppo di Trieste, è stato trasferito in questi giorni a Roma, destinato a un alto incarico. Al suo posto è stato ora designato il colonnello [illegible] Di Donato, proveniente da Napoli.

Lo sdegno dei volontari per la profanazione a S. Giusto

L'insano gesto compiuto l'altra notte a San Giusto dagli ignoti che hanno profanato il monumento e i cippi che ricordano i Caduti, è stato biasimato con sdegno e amarezza dal direttivo della Compagnia Volontari giuliani e dalmati, espressamente riunitosi ieri. L'eletta rappresentanza dei volontari «deplora un'ingiuria che offende — nei suoi figli più diletti — l'anima di Trieste, additando i vilipensori al disprezzo dei cittadini. Ma — per dovere civico — non può tacere l'avvertimento che il deplorato gesto possa derivare anche da una tolleranza che, qui agli estremi confini, sta superando ogni limite del lecito».

Riflessi sulle industrie della crisi cantieristica

Ampia eco hanno avuto le preoccupazioni espresse sabato in seno alla Giunta camerale dal dott. Novelli sulle difficoltà dell'industria cantieristica, in relazione soprattutto all'occupazione operaia. Nella discussione ha avuto rilievo anche l'intervento del comm. Carlo Frandoli, il quale ha ribadito l'urgente necessità di appropriati provvedimenti.

Il comm. Frandoli, nel prospettare gli aspetti favorevoli di taluni settori industriali che hanno segnato in quest'ultimo tempo in incremento produttivo, ha rilevato la preoccupazione che permane nell'ambito di quelle medie e piccole aziende strettamente interessate alle costruzioni, riparazioni e manutenzioni navali e che anch'esse risentono del perdurare della crisi cantieristica. Nella speranza che vi sia una ripresa di attività anche nei cantieri minori, tali aziende auspicano soprattutto una sollecita impostazione nei Cantieri San Marco e di Monfalcone delle unità preannunciate, specie per passeggeri, nell'attesa di venir chiamate come dalle esplicite assicurazioni a suo tempo avute dallo stesso Ministro delle Partecipazioni statali on. Ferrari Aggradi a contribuire per tali navi ai necessari lavori di allestimento e di arredamento e per creare con ciò la possibilità per le aziende d'impiegare quella mano d'opera qualificata e specializzata, che diversamente dal prolungarsi di una crisi andrebbe fatalmente dispersa.

Lunedì in assemblea l'Associazione della stampa

Lunedì prossimo, presso la sede del Circolo bancari in via Pellico 6, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione della Stampa Giuliana. La convocazione è fissata alle 16.30 (prima) e alle 17 (seconda). L'ordine del giorno è il seguente: 1) relazione morale; 2) relazione finanziaria; 3) proposte per il rinnovo del contratto di lavoro; 4) elezione del delegato professionista dell'Associazione della Stampa Giuliana nella Commissione federale per le trattative inerenti al rinnovo del contratto di lavoro; 5) elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

UNA NOTA DEL GIORNALE CATTOLICO

Nuovi commenti al voto sugli enti paracomunali

Lo svolgimento dell'ultima seduta del Consiglio comunale e in particolare l'atteggiamento degli assessori Pecorari e Spaccini e del consigliere Colautti in ordine all'attuazione dell'accordo per l'inclusione delle opposizioni di estrema e antinazionali in alcuni organismi amministrativi di enti paracomunali è stato nuovamente dibattuto in seno al gruppo consiliare democristiano, riunitosi ieri sera a Palazzo Diana. Assente, oltre ad alcuni assessori e consiglieri, l'on. Pecorari che per il suo atteggiamento è stato sospeso dall'attività del gruppo. Nel corso della discussione risulta che i consiglieri della corrente di centro hanno espresso la loro solidarietà con gli assessori dimissionari e con il consigliere Colautti che ha abbandonato l'aula senza prendere parte alla votazione.

Alla votazione avvenuta lunedì al Consiglio comunale per le paracomunali «Vita Nuova» dedica un ampio commento, che per certuni aspetti va collegato anche alla situazione in campo nazionale. «Che ci siano anche preoccupazioni politiche — scrive l'organo ufficiale dell'Azione cattolica triestina — per la salvezza della democrazia è logico ed è doveroso in uomini politici. Ma è altrettanto logico e doveroso che in uomini cristiani ci siano anche preoccupazioni religiose che costituiscono un vero problema di coscienza. Ed è, anzi, degno di tutto il rispetto — alle volte non sa negarglielo nemmeno l'avversario di parte — l'uomo che apertamente dichiara di sentirsi obbligato a comportarsi in un determinato modo perchè la coscienza religiosa gli impone di comportarsi così. Ed è un sacrario troppo delicato e intangibile la coscienza e non è permesso giudicarla nè, tanto meno, irriderla».

Trattando poi in modo specifico della seduta di lunedì al Consiglio comunale «Vita Nuova» si riferisce ai casi di coscienza tra i consiglieri democristiani, scrivendo: Non ardiremmo, evidentemente, criticare la coscienza di chi in Consiglio comunale ha agito secondo quanto precedentemente stabilito dagli organi direttivi democristiani. Ma ci sembra che non sia di buon gusto non credere validi per un cattolico i motivi addotti come ragioni di coscienza.

Da ultimo il settimanale cattolico critica e biasima anche il comportamento dei missini, affermando che essi «anticomunisti e ultrapatriotici a parole non hanno saputo tradurre in pratica i vantati sentimenti rinunciando alle loro pretese per impedire, così, ai comunisti, di dare un fondamento alle proprie».

Gli aumenti periodici a favore degli ex GMA

Con il decreto n. 15 pubblicato sul n. 18 del Bollettino ufficiale il Commissario generale del Governo Palamara ha promulgato disposizioni concernenti gli aumenti periodici di stipendio in favore del personale del cessato G.M.A. L'art. 1 dispone che nei riguardi del personale civile ed in uniforme del cessato Governo Militare Alleato, cui sono applicabili le disposizioni rispettivamente del Regolamento del personale civile e del Regolamento del corpo e condizioni di servizio, che sia in godimento di uno stipendio, di una paga o retribuzione suscettibile, secondo le disposizioni vigenti, di ulteriori aumenti periodici, il periodo in corso di maturazione alla data della nascita di un figlio, si considera compiuto al 1º del mese in cui avviene la nascita, se questa si verifica entro il giorno 15 e, in caso diverso al 1º del mese successivo. La decorrenza degli aumenti periodici di stipendio, paga o retribuzione successivi a quello concesso per la nascita di un figlio, non resta modificata dalla concessione di cui al precedente comma.

Il decreto entrato in vigore il 1.o giugno scorso ha effetto retroattivo dal 1.o luglio 1959.

Con altro decreto il dott. Palamara ha apportato modifiche della misura del contributo per l'assicurazione di malattia, estendendo il decreto ministeriale 7 aprile 1960 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 109 del 5 maggio scorso; la decorrenza del nuovo contributo per l'assicurazione di malattia, dovuto alla Cassa provinciale di malattia di Trieste è fissata al primo periodo di paga in corso al 1.o ottobre 1959.

STATO CIVILE

del giorno 3 giugno

Nati 17, Morti 14, nati morti 1, matrimoni 8.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lorenzi Ernesto cameriere con Fraschi Egle casalinga; Donaggio Carlo commerciante con Beriava Antonia casalinga; Zennaro Carlo medico con Tranquillini Graziella impiegata; Mariotti Antonio commerciante con Bacchelli Mirella assist. soc.; Pansa Nicola geometra con Rupini Dora dott. in filosofia; Licen Armando magazziniere con Portoso Laura impiegata; Giorgi Giuseppe macellaio con Bregant Annamaria barista; Slobec Claudio barista con Zagar Angela sarta.

MORTI: Basiaco Antonio a. 79; Covacich Romilda a. 81; Andri Roberto a. 71; Pagliarini in Fabbri Armida a. 48; Zappolato ved. Valenti Antonia a. 62; Sponza ved. Brezzi Margherita a. 86; Zudeh ved. Degrassi Anna a. 70; Gentilomo Anna a. 92; Cebular Antonio a. 53; Napolitano in Fontanot Arpalice a. 75; Gregoris ved. Zaccaria Margherita a. 84; Pahor Francesco a. 74; Sincich Carlo a. 56; Parentin Giuseppe a. 75.

Lunedì 6 giugno i bagni comunali della Lanterna e di Barcola saranno aperti dalle ore 7 alle 20.

LE ORE DELLA CITTA'

Umorismo grafico

Una mostra nazionale di «Umorismo grafico» si inaugurerà lunedì prossimo, in via delle Zudecche 1/c, organizzata dall'E.N.D.S. provinciale di Trieste, a cura del noto «cartonist» Parker. La mostra sarà aperta al pubblico dalle ore 18 alle 21. Ingresso libero.

Risolve ogni dubbio...

la vendita di propaganda dei famosi frigoriferi C.G.E. (listino lire 96.000) a lire 85.000, presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Si balla al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177): questa sera dalle 21 all'una (ultima filovia ore 1.15) nella più bella sala da ballo di Trieste con annessa pista all'aperto. Suona l'orchestra Golden Kisses, con la cantante Valnea Serafini. American Bar.

Grotta Gigante illuminata

Domani la Grotta Gigante resterà aperta al pubblico, completamente illuminata, con orario dalle 14 alle 19. E' questa la terza ed ultima manifestazione di primavera organizzata dalla Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie. Il pubblico desideroso di assistere allo spettacolo offerto dalla grande cavità carsica potrà giungervi usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco, con partenza da piazza Oberdan.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.7; minima 19.8; situazione ore 19 - umidità 63 per cento; pressione mb.1018,2; temperatura del mare 20.1; vento km. 2, S-SO.

Oggi: S. Marziale. Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.49. La luna nasce alle 13.43, tramonta domani all'1.48.

Maree - OGGI: alta alle 5.38, cm. 3 e alle 17.55, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 11.17, cm. 25 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per il giorno 4 corr. alle ore 10. Turno «Generale»: 1 capo macchinista, 1 I uff. macchina, 1 II uff. macchina, patentati.

Il Circo Orfei

Il Circo Nazionale «Orfei» sarà a Trieste durante il periodo della Fiera Campionaria. Esso si produrrà quest'anno in uno spettacolo assolutamente nuovo, il «Festival mondiale del circo», con artisti di tutte le nazioni. Mai come quest'anno il circo «Orfei» è atteso in città. I capannoni verranno innalzati in piazzale La Marmora, a due passi dalla Fiera di Trieste.

Mobili metallici da cucina

La più grande fabbrica d'Europa presenta il suo assortimento in 18 colori e porcellanatura speciale «antiurto». Presso *Radio Trevisan*, via San Nicolò 21, telefono 24018.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperara con comode rate da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

A Grado, via mare

L'«Istria-Trieste» effettuerà domani la consueta gita domenicale a Grado, con il piroscafo che partirà dal molo Pescheria alle ore 8.30; al ritorno partenza da Grado alle 18.30.

In via Roma, 20

da *Mario Bonifacio*, vi si offre l'occasione di scegliere il lampadario di classe nel più vasto assortimento della città («Fontana», «Stilnovo», «Arredoluce», «Casoli», ecc.) al costo e sottocosto. Chi deve acquistare non attenda! Non esitate: visitateci e confrontate!

†

Il giorno 31 maggio u. s. si è spento il

cav. Umberto Lenardi
funzionario dell'Amm.ne PP.TT. a riposo

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie PINY URBANI, la figlia prof. dott. MIRELLA, il fratello ing. CARLO con la moglie BIANCA e i parenti tutti.

Nell'occasione porgono commossi ringraziamenti al Direttore Provinciale dell'Amm.ne PP.TT. dott. Pavan, al Direttore dell'Ufficio Corrispondenze e Pacchi rag. Rasa e collaboratori, al medico curante dott. Guastalla, all'infermiera Sabadini, ai carissimi amici e a tutti coloro che hanno voluto partecipare al grave lutto.

Prendono parte al lutto le famiglie di UGO e GIORGIO IRNERI.

† Troncato da inesorabile male, lontano dalla sua cara Cittanova, si è spento

Giuseppe Parentin

lasciando nel più profondo dolore la moglie ANTONIA, i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo, con infinita commozione, tutta la nostra gratitudine al comm. dott. Giuseppe Vlach che, per lunghissimi anni, curò con rara valentia il nostro indimenticabile

Eugenio Bearzotti

dedicandogli affetto senza pari.

Ringraziamo inoltre il dott. Bonutti di Palmanova, la carissima famiglia del dott. Paolo Venier, i suoi superiori e colleghi del Comune, il comm. dott. Paolo Cabasino, il dott. Ferdinando Macioce, il molto reverendo don Ferdinando Cuzzi, parroco di Jalmicco che lo confortò con i carismi della Fede, monsignor Bearzotti, direttore del Seminario di Castellerio, don Antonio Battistutta, la famiglia del signor Renato Luisa, i parenti ed amici di Jalmicco che ci furono tanto vicini nell'ora dolorosa, e tutte le innumerevoli altre persone che con attestazioni di cordoglio ne onorarono la memoria.

ITALICA - LETIZIA e FAMIGLIA

† Il giorno 3 corr. è spirata l'anima buona di

Giacomina Ferfoglia nata Blasich

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli SILVIA, LINO e LAURA, le sorelle PINA e SOFIA, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 5 corr., alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FERFOGLIA - CROATTO - ANTONINI - TSAMOPULOS - MURAN

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Si è spento, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, il nostro caro

Carlo Sincich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento al prof. Tagliaferro, ai medici curanti, alle suore ed infermiere della I Medica che si prodigarono per lenire le sofferenze del nostro caro.

Famiglie:
SINCICH - COMISSO
VECCHIET - MACOR
PRIMOSI - MAURI
CARCIOTTI

† Il giorno 3 corr. è mancato

Domenico Litteri

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio, il fratello, la sorella lontana, la nuora, la nipotina LAURA, i nipoti tutti e GIOVANNA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I sigg. MAYER, LEBANI, STASI, BERNARDIS, TASSINARI, D'AMORE del Consiglio Direttivo della Sez. A.I.A. G. Godina di Trieste, partecipano al lutto del loro consigliere Litteri.

Si associa al lutto la famiglia PINESICH.

Le famiglie STOICOVICH e GRAZIANI commosse ringraziano: l'ing. Capo, funzionari ed ex colleghi del Genio Civile, titolari e dipendenti delle Imprese Cuccagna - Strukel - Zotta e Motonavale, insegnanti e alunni dello Scientifico, amici, conoscenti, ditte e tutte quelle gentili persone che hanno voluto portare l'estremo saluto ai loro adorati

Adriana e Gustavo

«NUOVA BATTAGLIA SI PREPARANO...»

Bombe di carta e vetri rotti: imprese malinconiche del MIN

Davanti ai giudici uno sparuto gruppetto di giovani che volevano soluzioni fragorose per problemi difficili

«Italiani! Nuova battaglia si preparano nella nostra città. Se verrà concesso anche abordi di bilinguismo, il sangue che sarà versato cadrà su coloro i quali hanno promosso o approvato questo provvedimento. M.I.N.». Con questo esemplare di tecnica politica, di sintassi e ortografia italiana, si è presentato sulla scena, nel mese di gennaio 1959, il «Movimento irredentistico nazionale». Il testo era quello di un manifesto diffuso in città e sull'altipiano. «Il bilinguismo è stato in vigore a Trieste 40 giorni; giuriamo che non vi sarà più», è il testo di un altro manifesto, il cui scritto autografo è stato trovato a casa di Mario Bussani, da Zara, anni 23.

Con la scoperta del M.I.N. e di Mario Bussani — nella cui abitazione è stato rinvenuto anche un rudimentale cantiere missilistico, ritagli di giornali e di riviste, caricatori e cartucce, materiale infiammabile e simili — hanno avuto una decisiva svolta le indagini iniziate dalla polizia in seguito al noto avvenimento che ha turbato la seduta del Consiglio comunale del 20 febbraio '59: nella galleria della sala consiliare è esplosa d'un tratto una bomba-carta, il cui scopo era di provocare il lancio di una cinquantina di manifestini di protesta contro il bilinguismo; siccome il congegno di espulsione non ha però funzionato a dovere, l'accensione non ha provocato niente.

Mentre le indagini per questo fatto erano in corso, un altro e più pericoloso avvenimento è accaduto al Consolato generale d'Austria, dove nella notte tra il 9 e il 10 aprile '59 veniva lanciato un ordigno esplosivo che causava la rottura di alcuni vetri e lieve danno all'intonaco nel punto dell'urto. L'ordigno consisteva di un tubo di ferro lungo una trentina di centimetri; esso era stato lanciato da oltre il muretto che delimita il giardino del Consolato, dall'adiacente cortile del Seminario.

Tuttavia, una lettera minatoria giunta il giorno dopo al Consolato d'Austria a firma del «M.I.N.» (in relazione all'atteggiamento austriaco nella questione altoatesina) ha indotto gli inquirenti a collegare questo episodio al precedente, del Consiglio comunale. Nel complesso cinque giovani sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per rispondere di vari reati.

Giuseppe Baldo, anni 23 e Ugo Fabbri, da Pescara, anni 20, sono stati accusati di accensione di ordigni pericolosi e di lancio di manifestini non osservanti delle prescrizioni di legge in relazione all'episodio al Consiglio comunale. Dapprincipio i due, entrambi amici del Bussani, con il quale erano i principali se non gli unici componenti del M.I.N., hanno negato ogni responsabilità. Poi hanno ammesso il fatto al Consiglio comunale ma si sono rifiutati di firmare un verbale; in polizia le loro deposizioni sono state fissate sul nastro magnetico, ma anche dopo di questo non hanno voluto stendere il verbale; anzi hanno ritrattato le precedenti ammissioni. Ad ogni modo, davanti al Pretore hanno pienamente ammesso, il Fabbri di aver provveduto alla stampa dei manifestini, per la quale si è servito di punzoni prestatigli dal Bussani; il Baldo, di aver fabbricato la bomba-carta. Baldo si è ancora imputato di aver detenuto e portato fuori dalla propria abitazione un mitra Berretta.

Baldo, Fabbri e Bussani sono stati accusati di aver tutti concorso all'attentato contro il Consolato d'Austria. Essi hanno tutti concordemente negato tale responsabilità; gli ultimi due adducendo anche l'alibi che quella notte sono rimasti nella barca di proprietà del Fabbri, tirata in secco nel porticciolo del Cedas, dove hanno pernottato; non si sono pertanto nemmeno avvicinati alla zona di via Besenghi. Tuttavia non hanno trovato testimoni su tale circostanza e la polizia li ha incriminati.

Il solo Bussani è stato chiamato ancora a rispondere di diffusione di manifesti non compilati a norma di legge, in particolare privi dell'indicazione dello stampatore. «Siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto» ha detto al Pretore, nel corso dell'interrogatorio di ieri, e il giudice ha dovuto spiegargli che non era quello il momento per tenere un comizio; tanto più che il giovane si trova ora sotto le armi e veste la divisa.

Fausto Biloslavo, da Buie, di 23 anni, si è presentato sotto l'accusa di aver concorso con il Bussani nella diffusione dei manifestini, per averlo accompagnato, nel gennaio '59, sull'altipiano con il proprio scooter. Egli ha sostenuto però che nulla sapeva dei manifestini; questi venivano lanciati dal Bussani che stava sul sedile posteriore.

Ultimo dei cinque imputati di ieri è Livio Metti, da Verteneglio, di 23 anni, che ha stampato i manifesti in questione. Per il Metti l'avv. Wondrich ha avanzato prima ancora del dibattimento istanza perchè gli fosse concessa la oblazione in via amministrativa; questa essendo concessa avendovi il Metti ottemperato, l'azione penale nei suoi confronti è stata dichiarata estinta.

Baldo, Fabbri e Bussani sono stati assolti per non aver commesso il fatto dal reato di esplosione pericolosa in relazione all'episodio del Consolato; il giudice ha accolto la tesi difensiva e ritenuto che l'ordigno di quella notte era troppo perfezionato perchè potesse esser stato costruito dagli attuali imputati.

Colpevole di accensione pericolosa e di distribuzione di manifestini non autorizzati, oltre che delle contravvenzioni relative al mitra, il Baldo ha avuto, con le attenuanti generiche e i benefici di legge, quattro mesi e sei giorni di arresto, seimila lire di ammenda; il Fabbri, colpevole soltanto dei reati attinenti alla bomba-carta al Consiglio comunale, ha avuto sei giorni di arresto e duemila lire di ammenda, sempre con i benefici; il Bussani e il Biloslavo sono stati condannati per i manifestini a duemila lire di ammenda ciascuno, con la non menzione.

Pret. D'Amato; P.M. Delak; canc. Ciccarelli; Difesa avvocati Gefter Wondrich, Strudthoff.

E' morto il finanziere finito contro l'autotreno

[illegible] due giovani finanzieri che mercoledì notte erano rimasti vittime di un grave incidente in via F. Severo. Si tratta del ventenne Sestilio La Penna che al termine del servizio svolto al valico di Pese stava rientrando in città a bordo di una motocicletta assieme a un commilitone suo coetaneo. Senonchè nell'impegnare l'ardua curva della «Casa degli sposi» i motociclisti si erano spostati completamente a sinistra ed erano andati a sbattere con veemenza contro la cabina della motrice di un autotreno.

Entrambi i giovani dopo la violenta collisione erano stati catapultati sul marciapiedi con gli arti inferiori fratturati; il La Penna aveva addirittura impresso il contorno del suo corpo nella grossa lamiera dell'automezzo, tale era stata la violenza dell'urto. Era stato quindi ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale. Le sue condizioni non apparivano comunque eccessivamente allarmanti, per quanto presentasse le fratture esposte di un femore e di una tibia; senonchè (e questo non poteva apparire da una sommaria diagnosi, stilata all'atto del ricovero) lo sventurato finanziere aveva riportato anche gravissime lesioni interne.

In occasione delle Feste religiose, il Consolato generale di Turchia resterà chiuso i giorni 6, 7 e 8 giugno.

UNA SCINTILLA O SURRISCALDAMENTO

Fuoco nella stiva della motonave «Livenza»

Allagato per sicurezza il deposito in fiamme

I vigili del fuoco sono stati mobilitati [illegible] un incendio [illegible] della motonave «Livenza», ormeggiata [illegible] l'hangar [illegible] Erano circa le [illegible] fiamme [illegible] sone-deposito [illegible] so recipiente [illegible] to, sicché [illegible] co si sin[illegible] in seguito [illegible] favilla. [illegible] no degli [illegible] momento [illegible] pressi [illegible] ma oss[illegible] to alla [illegible] sia de[illegible] scintilla [illegible] delle la[illegible]

In breve [illegible] venute [illegible] dalla «[illegible] lini, un[illegible] camente [illegible] motolance [illegible] la prima volta in un caso d'incendio. Dapprima il fuoco è stato fatto oggetto di potenti getti d'acqua, ma siccome i residui di carburante alimentavano ugualmente alte lingue di fuoco, i vigili — che erano comandati dal cap. Sgorbissa — hanno provveduto ad allagare senz'altro il deposito, scongiurando ogni pericolo.

Alle operazioni di spegnimento hanno presenziato anche il comandante del Porto, col. Ascoli, assieme al comandante in seconda, Rapone.

Il cessato allarme è stato dato verso le 17 ed in mezz'ora sono rientrati tutti i vigili, ad eccezione di quelli di servizio a bordo. I danni sono infine risultati lievi.

L'odissea di un turco fuggito da San Sabba

Durante la notte dell'altro ieri, e precisamente verso le ore 2.30, un giovane suonava il campanello della caserma dei carabinieri di Spilimbergo e al funzionario di turno, esprimendosi in italiano stentato, chiedeva ospitalità per la notte. Invitato a declinare le proprie generalità, affermava di essere di origine turca, ma di provenire dal campo di concentramento profughi San Sabba di Trieste dal quale era fuggito il giorno innanzi.

Dai documenti esibiti, risultava infatti, cittadino turco di nome Mecit Recep, di 26 anni, celibe, di professione meccanico, con residenza a Skopye, in Jugoslavia. Richiesto il motivo della sua evasione, spiegava che nel 1954 aveva abbandonato la Jugoslavia con la famiglia riparando in Turchia. Da circa quattro mesi con il proposito di trovare lavoro, aveva lasciato la Turchia e si era rifugiato al campo profughi di San Sabba a Trieste, in attesa di recarsi in Francia o in Marocco o in Germania in cerca di lavoro.

Il giovane non ha saputo però dare esaurienti risposte circa la sua presenza a Spilimbergo. [illegible]

Un anziano custode [illegible]

SPETTACOLI

QUESTA SERA AL NUOVO

Attraente programma dei balletti dell'U. P.

Mentre l'Università Popolare di Trieste [illegible] le sedi [illegible] e della [illegible] accademi[illegible] dell'opera [illegible] e ma[illegible] e Mo[illegible] signi[illegible] allievi [illegible] classica del [illegible] ripresente[illegible] tino, alle [illegible], sul palcoscenico del Teatro Nuovo [illegible] su due [illegible] del se[illegible] sione co[illegible] di Var[illegible] «Czardas [illegible] de Deux» [illegible] in due [illegible] persiano» [illegible] la «Rap[illegible] shwin; il [illegible] di Chopin [illegible] stregone» [illegible] anche [illegible] sostenere [illegible] sulle scene del Teatro Nuovo, sotto la direzione e la regia del maestro Facchin, gli allievi Loredana Amoroso, Farida Bruschi, Marcella Buttignon, Giuliana Carli, Lucilla Cucut, Liviana Del Pin, Licia Dentice, Floriano Drascek, Nadia Gasparinetti, Elisabetta Gulin, Gabriella Gulin, Daniela Lebani, Cladia Lebani, Rita Malinconico, Rita Micor, Loriana Milocco, Giuliana Pasinati, Ariella Pasqualini, Mariagrazia Percossi, Rosamaria Revere, Emanuela Rivelli, Liliana Rubicone, Nerella Rumen, Marinella Sestan, Rossana Sorice e Wilma Vigentini.

I bozzetti e le scene che faranno cornice allo spettacolo sono stati ideati ed eseguiti dall'ins. Germana Gabri dell'U. P., mentre le acconciature, le parrucche e la modisteria sono creazioni della ins. Renata Scherian, pure dell'U. P.

I biglietti d'ingresso ai vari ordini di posti sono in vendita presso la Segreteria centrale dell'Università Popolare, in piazza della Libertà, 6/II, tel. 35435 fino alle ore 13 e dalle ore 16 in poi, presso la Biglietteria del Teatro Nuovo di via Giustiniano, 5.

La seconda giornata del Concorso ippico

Al campo sportivo militare di Opicina è proseguito ieri pomeriggio lo svolgimento del XIV Concorso ippico nazionale. La prima prova, Premio San Giorgio riservata a ufficiali di tutte le Armi, è stata vinta dal magg. Azais, su Chebir.

Dopo la prima prova ha avuto luogo una cerimonia suggestiva nel corso della quale i picchetti dei Reggimenti «Piemonte», «Genova», «Savoia» e «Montebello» sono stati presentati dal col. Alfassio al generale Alessi, comandante la Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli». Il gen. Alessi ha pronunciato una commossa rievocazione del sacrificio del caduto principe Emanuele Ruspoli, al cui nome è stato dedicato il Premio successivo, riservato agli ufficiali di cavalleria.

La classifica del Premio è stata la seguente: 1) magg. Di Clemente, su Vallombrosa, pen. 0, 1'21"2; 2) magg. Azais, su Vamos, pen. 4, 1'15"4; 3) ten. Congedo, su Armida, pen. 4, 1'28". Sono stati assegnati premi speciali per soli ufficiali del «Piemonte» ai seguenti cavalieri: cap. Melis, ten. Congedo, ten. Semeraro, ten. Bellante, ten. Carignani.

Al magg. Di Clemente è toccata la coppa Ministero della Difesa, al magg. Azais la Coppa Distretto di Trieste, al ten. Congedo la Coppa Ispettorato Guardie di P. S., tutte poste in palio per il Premio Principe Ruspoli.

Oggi il concorso prosegue con inizio alle ore 15.

SI E' RIPARLATO DELLA «ROSA DI ZOLFO»

In un conflitto di cifre la battaglia Modugno-Nuovo

Dal Teatro avrebbe ricevuto 15 mila lire per recita mentre in America ne guadagnava 700 mila per sera

Battaglia finale ieri davanti al Tribunale civile presieduto dal dott. Falchi, tra i legali rappresentanti del Teatro Nuovo e quelli di Domenico Modugno, per la nota questione della «Rosa di zolfo» di Anniante. Sempre diametralmente contrastanti le due posizioni. Lo avv. Clarici ha presentato e discusso le conclusioni per il Teatro: Modugno, dopo le recite della «Rosa» a Venezia, nell'estate '58, ha stipulato un contratto con il Teatro per 20 rappresentazioni della medesima commedia a Trieste, dietro il compenso di 15 mila lire per rappresentazione. Il periodo delle recite doveva essere stabilito d'accordo fra le parti. (Questa infelice clausola del contratto è al centro della causa).

Modugno ha deliberatamente rotto tutti gli impegni contrattuali. Egli non ha mai proposto una data per le recite; è andato in America nel settembre e dall'America ha inviato una lettera in cui si diceva disposto a recitare a Trieste per 700 mila lire la sera. E' ritornato dall'America e, a una lettera perentoria, che stabiliva il termine di quattro giorni per la decisione, il Modugno rispondeva fuori termine, precisando per di più il proprio desiderio di recitare dal 10 al 30 maggio, cioè quando la stagione al Nuovo era già chiusa. Il contratto precisava invece che la recita dovesse aver luogo nell'ambito [illegible]

[illegible]

quattro giorni, essendo la lettera del Teatro datata 27; e la «Rosa» è andata in scena l'8 novembre. Si vede dunque che il Teatro aveva già deciso di non servirsi della presenza di Modugno.

Oggetto della causa sono alcuni milioni di danni e di mancati incassi che il Teatro chiede quale risarcimento. Sono complessivamente quasi 15 milioni di lire.

Dice il legale del Teatro Nuovo: Modugno guadagnava 700 mila lire al giorno in America ai danni del Teatro Nuovo con il quale era impegnato; ora deve pagare il risarcimento.

Dice il legale di Modugno: il Teatro voleva lucrare 15 milioni di lire dandone 300 mila al Modugno, quanto bastava per le spese vive di vitto e alloggio o poco più. Non si può negare a Modugno il diritto di disporre sulla data delle recite.

La parola è ora al Collegio. Sembra che la parte perdente, quale che sia, ricorrerà comunque in Appello.

NEL CANTIERE DI BORGO SAN SERGIO

Pece bollente sul giovane operaio

In campagna e in fabbrica gli altri feriti

Di un drammatico e grave infortunio è rimasto vittima poco prima delle 13 un giovane operaio che lavorava in un cantiere edile del nuovo borgo San Sergio. Si tratta del muratore Elia Agnolini di 21 anni, residente al n. 21 di Gradiscutta (Udine), il quale stava alimentando con della legna il fuoco che ardeva sotto una caldaia in cui bolliva del bitume; dal recipiente è schizzato d'improvviso un getto di pece bollente e lo sventurato giovane è stato investito in pieno. L'Agnolini è stato prontamente soccorso dai sanitari della CRI che, dopo avergli praticato una terapia d'urgenza, hanno provveduto ad avviarlo all'Ospedale maggiore. L'infortunato è stato quindi ricoverato con prognosi di una ventina di giorni nel reparti dermatologico: gli sono state riscontrate delle ustioni di primo e secondo grado diffuse alla fronte, al naso, al collo, alla spalla sinistra, alla regione ascellare, al braccio e all'avambraccio sinistri, al petto e a un polso.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato trattenuto alle 13.30 l'agricoltore Giuseppe Sommer di 59 anni, abitante al n. 6 di Crogole (San Dorligo), il quale presentava una vasta ferita lacero contusa alla mano sinistra, guaribile in una decina di giorni. Verso mezzogiorno egli era intento a spruzzare il verderame sulle viti di una campagna di cui è affittuario, situata a un chilometro di distanza dalla sua abitazione, quando metteva un piede in fallo e perdeva l'equilibrio a causa del peso che reggeva sulla schiena; è quindi stramazzato sulle zolle ferendosi alla mano.

Un dipendente della fabbrica «Dreher» eseguiva ieri mattina alle 7 la pulizia di una lama, facente parte di una macchina, e si è tagliato una mano; si tratta di Vinicio Tortorelli di 31 anni, abitante in via Giulia n. 26, il quale ha così riportato una profonda ferita lacero contusa con lesioni tendinee alla mano destra. Un'ora più tardi egli ha dovuto farsi ricoverare all'Ospedale con prognosi di un mese.

DOMANI ARRIVA IL GIRO D'ITALIA

Bloccati i treni bitume nelle rotaie

In moto il complesso apparato organizzativo

[illegible]

Gesto disperato

[illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Lunedì, alle ore 21: «Orfeo», Dramma coreografico di Maurice Béjart. Musica concreta di Pierre Henry con Le Ballet-Théâtre de Paris di Maurice Béjart.

TEATRO NUOVO. Ore 20.45: Il complesso di danza classica della Università Popolare di Trieste diretto dal maestro Fiorentino Facchin offrirà una «Serata di balletto classico». Vendita dei biglietti presso la sede dell'Università Popolare, p. Libertà 6 fino alle ore 13; dalle 16.30 al botteghino del Teatro Nuovo.

TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Ore 20.45: «Il signor Masure». Farsa in 2 atti di C. Magnier.

ARCOBALENO. 16: Tentazioni alle quali è esposto lo scapolo indifeso in un film piccante e spassosissimo: «I piaceri dello scapolo», con S. Koscina, A. Checchi, Mario e Memmo Carotenuto. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16: «Notte e nebbia». Finalmente permesso dalla censura uno spettacolo sconvolgente. - 4 film 10 premi - La tenda scarlatta - Paris la nuit - La Gioconda - Notte e nebbia - Vietato ai minori. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30 grande mattinata con Rosicchio e Topolino nei più divertenti cartoni animati, a colori. Segue docum.: «Nelle sabbie dell'Asia centrale».

FENICE. 16: «Il boia». Una potente, drammatica interpretazione del primo film western di Robert Taylor, con Tina Louise, Fier Parker. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Lo scorticatore». Avventura, dramma, passione, in un film in technicolor interpretato da due grandi attori: Curd Jurgens e Maria Schell.

GRATTACIELO. 16: «Julie la rousse». Protagonista Pascale Petit, creatura adorabile e perfidamente eccitante.

SUPERCINEMA. 16: 35.o replica del grande successo: «Calze nere e notti calde» (La dolce vita in Germania), con Cora Roberts e Hans Heinrich. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16.30: «Joselito». Divertente, commovente, entusiasmante film a colori, con il prodigioso piccolo attore Joselito, brillantemente affermatosi ne «Il Musichiere», presentato dalla M.G.M. Completa il programma «Le nuove avventure di Tom e Jerry». Prima visione assoluta.

AURORA. 16.30: Proseguono ancora per pochi giorni le repliche del technicolor Warner: «Scandalo al sole», con S. Dee. III settimana di enorme successo.

CAPITOL. 16: Walt Disney presenta le nuove avventure e disavventure nel nuovo spettacolo 1960: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino» in technicolor. Segue il documentario «Natura bizzarra».

CRISTALLO. 16.30: «Quel tipo di donna», con Sofia Loren, Tab Hunter e G. Sanders. La bellissima storia di una donna che preferisce alle ricchezze l'amore. E' un film Paramount. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «La pallottola senza nome», con Virginia Grey, Warner Stevens, Audie Murphy, Joan Evans. Eastmancolor.

IMPERO. 16: «La casa sul fiume», con Z. Jeanmarie, J. C. Pascal e Cristina Gaioni. Drammatico e travolgente film Cineriz. Severamente vietato ai minori.

ITALIA. 16: Alberto Sordi supera se stesso in «Gastone». Irresistibile film comico in technicolor, con Anna Maria Ferrero e Chelo Alonso. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16.30: «L'ultimo Zar». Gli intrighi, lo sfarzo, i lussuriosi amori della Corte imperiale russa, in technicolor con Edmund Purdom, John D. Barrymore e G. M. Canale. Proibito ai minori.

MODERNO. 16 (Aria condizionata): «Le legioni di Cleopatra», con Linda Cristal, Ettore Manni, Georges Marchal. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: Grande prima: «I giganti invadono la Terra», con Glenn Langan, Cathy Downs. Il più spettacolare film di fantascienza. Primissima visione.

VIALE. Domani ore 10 e 11.30 mattinata. «Rosicchio in picchiata», in technicolor. Segue «Occhio alla palla», con Jerry Lewis e Dean Martin.

VITT. VENETO. 16: «Esterina». Carla Gravina, Geoffrey Horne, Domenico Modugno in un film nuovo, umano e significativo. Premiato a Venezia.

ALCIONE. 14.30, 18, ultima 21.30: Technicolor Vistavision: «Guerra e pace». Colosso con Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer, Gassman. Regia di King Vidor.

ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Le cameriere». Briosa, entusiasmante vicenda con G. Ralli, U. Tognazzi, V. Moriconi, ecc. Solo oggi.

ALDEBARAN. 16: «Annibale». Un colosso in cinemascope e technicolor con Victor Mature, Rita Gam e Gabriele Ferzetti.

ASTRA. 16: L'ultimo grande successo Universal: «Il letto racconta», con D. Day e R. Hudson. Cinemascope in technicolor.

IDEALE. 16: «Estate violenta». Una vicenda passionale realizzata con impressionante e cruda realtà, vissuta da Eleonora Rossi Drago, Jean Louis Trintignant, Lilla Brignone, la triestina Federica Ranchi e Jacqueline Sassard.

MARCONI. 16, estivo 20.15: «Il letto racconta». Delizioso cinemascope technicolor con Rock Hudson, Doris Day.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Il diavolo nero», in cinemascope, con Gérard Landry, Milly Vitale, Maurizio Arena, Nadia Gray. Prezzi estivi: adulti 120, ragazzi 100.

SAVONA. 16: «I cosacchi». Sullo sfondo della Russia degli Zar un superbo cinemascope, technicolor con E. Purdom, G. Moll, J. Barrymore.

LUMIERE. Chiusura estiva.

NOVO CINE. 15.30: «A qualcuno piace caldo». Il più grande successo della stagione, con Marilyn Monroe Tony Curtis.

ODEON. 16: Cornel Wilde e Jane Russell in «La donna venduta». Un film morboso ed eccitante. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (si ripete il I tempo): «Le cameriere». Briosa, entusiasmante vicenda, con G. Ralli, U. Tognazzi, V. Moriconi, ecc. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI. (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Un fantasmagorico cinemascope in Metrocolor: «Gigi». Il film dei 9 Oscar, con Leslie Caron, Maurice Chevalier, Louis Jourdan e Eva Gabor. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «Morti di paura». Migliaia di risate, con Jerry Lewis, Dean Martin.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20), «Dieci in amore», con Clark Gable, Doris Day, Gig Young. Si ripete il I tempo.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Un solo grande amore». Cinemascope con Kim Novak e Jeff Chandler.

MARCONI. 20.15: «Il letto racconta». Delizioso cinemascope technicolor con Rock Hudson, Doris Day.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «La curva del diavolo». Emozionante technicolor con C. Wilde e J. Wallace.

PONZIANA. 20.30: «Il principe del circo». Esilarante technicolor cinemascope con Dany Kaye.

PRIMAVERA. 20.30 (cassa 20): «I perversi». Avvincente giallo, technicolor. S. Granger, J. Simmons.

SERVOLA. 20.30: «Missili umani». Cinemascope technicolor.

STADIO. 20.15: «La casa delle 3 ragazze». Un eccezionale film a colori ambientato nella fastosa Vienna imperiale.

VALMAURA. 20.15: «L'amante pura» (Cristine). Nello sfarzo della Vienna imperiale un delizioso technicolor con Romy Schneider (Sissi).

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98859): Compagnia Lombardi-Anselmi: «Una dozzina di rose scarlatte» di A. De Benedetti.

EUROPA. «Le bellissime gambe di Sabrina», con Mamie Van Doren e A. Cifariello.

ROMA. «I reali di Francia», con Chelo Alonso.

VERDI. «Cominciò con un bacio», con Glenn Ford.

VOLTA. «Jovanka e le altre», con Silvana Mangano e Jeanne Moreau.

Rassegna cine amatore

Su iniziativa del Club cinematografico triestino - ENAL e sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale ENAL di Trieste, avrà luogo una «Rassegna di film d'amatore» che si svolgerà questa sera alle ore 21, nella sala dell'Auditorium di via Teatro Romano, con la proiezione di film a formato ridotto (documentari e a soggetto) di particolare significato e rilievo.

MAGGIO VISTO DALLA METEOROLOGIA

L'ANTICICLONE RUSSO HA VIAGGIATO CON RITARDO

Queste, secondo gli esperti, le cause della eccezionale siccità
Se gli agricoltori hanno pianto i bagnanti non hanno riso

Al vaglio della statistica gli elementi atmosferici che hanno composto lo scorso mese di maggio. Un mese stranissimo, eccezionale per taluni versi, e vedremo subito perchè. Un mese che non ha accontentato gli agricoltori, perchè è stato incredibilmente secco, e non ha accontentato i bagnanti, perchè è stato piuttosto freddo all'inizio, ritardando non poco l'apertura della stagione.

La prima decade del mese è stata fredda e ventosa, poi il caldo è arrivato improvviso, estendendosi rapidamente. Nel complesso maggio si è divertito a mettere sossopra i guardaroba, facendo utilizzare i soprabiti nei primi giorni, facendo accantonare i vestiti invernali alla metà e facendo estrarre i leggerissimi abiti estivi appena nell'ultima decade. Le sue bizzarrie sono poi andate oltre; se in tutti gli uffici pubblici i termosifoni sono stati in funzione fino al giorno 8, nei giorni più vicini alla fine del mese sono stati impiegati i ventilatori per rinfrescare quegli stessi ambienti che solo due settimane prima di fresco avrebbero potuto offrirne in grande misura.

A questo punto, come di consueto, veniamo all'analisi del maggio 1960, suddividendo le varie componenti del tempo atmosferico.

TEMPERATURA. *La temperatura media mensile è stata di 17,8 gradi, che raffrontata al valore «normale», rappresentato dalla media delle temperature di maggio nel periodo 1901 - 1930, che è di 17,7 gradi, ci indica un dato accettabile, senz'altro comune. Dove ci si discosta un poco dal normale è nei valori assoluti: la temperatura massima, registrata il giorno 25, è stata di 26,3 gradi, contro un valore normale di 27,1; la minima, relativa al giorno 2, è stata di 5,8 gradi, contro un valore normale parecchio superiore: 8,8.*

VENTO. *Dal giorno 4 al giorno 7 la bora si è fatta sentire con violenza inaspettata, raggiungendo il giorno 5 una velocità media nella giornata di km. 43. La massima media oraria è stata raggiunta nella stessa giornata (64 km.), e pure di quel giorno è la massima raffica: 109! La media mensile del vento è stata abbastanza elevata: 11,3 km., al cospetto di un valore normale di 10.1.*

PIOGGIA. *Ecco un capitolo che si presta a molte considerazioni. Maggio è stato un mese eccezionalmente secco, e se si considera che anche aprile lo era stato si potrà capire quale pericolo incomba sulle campagne della zona, mentre non si è avuta una contropartita soddisfacente dal punto di vista balneare, perchè il tempo non è stato favorevole.*

Ma veniamo alle cifre. Nello spazio di 31 giorni sono caduti solamente 13 millimetri, che rappresenterebbero il prodotto di un buon piovasco primaverile. La caduta normale di pioggia nel mese di maggio, sempre considerando la media dei primi 30 anni di questo secolo, dovrebbe essere di millimetri 78. Nello scorso aprile avevamo avuto 9,2 millimetri, contro un valore normale di mm. 84. La massima precipitazione è stata registrata il giorno 20, con mm. 4,2, ossia circa un terzo della precipitazione totale. La siccità espressa da questi dati è assolutamente inconsueta, tanto che negli ultimi 120 anni solo due volte il mese di maggio aveva portato una quantità di pioggia minore: nel... 1868, con 7 millimetri e nel più vicino 1958 con mm. 8,4. In senso opposto, il massimo della piovosità in maggio si era verificato nel 1845, con 262 millimetri mentre rilevante era stata la caduta di pioggia lo scorso anno, con mm. 123.

Quali le cause di tanta siccità? Gli esperti hanno affermato che l'anticiclone russo, anzichè svilupparsi ed espandersi sulla nostra regione essenzialmente nella stagione invernale ha avuto uno sviluppo ritardato per cui il regime di alte pressioni nell'Italia settentrionale, con discesa di venti continentali, si è avuto in primavera. E proprio i venti continentali nella nostra regione ostacolano l'avvicinarsi dei venti marittimi, sciroccosi.

UMIDITA'. *E' stata inferiore alla normale; 62,8 al posto di 64,3, appunto per la prevalenza di venti secchi, continentali.*

SOLEGGIAMENTO. *La mancanza di pioggia ha provocato anche un aumento del soleggiamento, che nel maggio scorso ha assunto valori notevoli: 253 ore contro un valore normale di 215. Il massimo numero di ore di sole dal 1886 in poi, epoca in cui sono stati impiegati i costosi e complicati apparecchi per il controllo del soleggiamento nella giornata, il primato assoluto spetta all'anno 1950, con 316 ore. Nel 1958, che aveva portato solo mm. 8,4 di pioggia, si erano registrate ben 283 ore di sole; 220 invece erano state rilevate lo scorso anno.*

NUVOLOSITA'. *E' stata naturalmente di valore inferiore al normale: 4,8 contro 5,1, il che è ovvio.*

Uno sciopero nazionale degli operai cementieri

Nella giornata di ieri è rientrata da Roma la rappresentanza della Camera del lavoro che ha partecipato alle trattative per il rinnovo del contratto operai cementieri. Purtroppo a causa del mancato accoglimento da parte della delegazione dell'Assocemento delle richieste avanzate per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro, gli aumenti salariali e l'eliminazione dell'attuale indennità speciale con l'istituzione di un premio di produttività, le trattative stesse sono state interrotte.

Le organizzazioni sindacali nazionali hanno pertanto proclamato in segno di protesta uno sciopero nazionale della categoria che si effettuerà sabato 11 giugno.

A Trieste si asterranno dal lavoro gli operai occupati all'Italcementi del Porto industriale.

Autoservizio festivo per i bagni del Muggesano

Orario delle autocorriere per i bagni di S. Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile e Lazzaretto (S. Bartolomeo) valevole per domani: da Trieste (Staz. P. Libertà): 8.15, 10, 13.30, 15, 16.45, 18.15, 19.45; da Lazzaretto: 9, 10.45 fino a Muggia, 12.10, 14.15, 16, 17.30, 19, 20.30.

Fermate: Stazioni di P. Libertà e L. Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, S. Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile, Lazzaretto. Il servizio viene effettuato soltanto con bel tempo.

Festoso raduno a Sacile dei profughi piguentini

Sacile ha accolto con larga ed apprezzata ospitalità i profughi da Pinguente e Rozzo che giovedì 2 giugno hanno colà tenuto il loro quarto convegno nazionale. Se ne è resa interprete l'amministrazione comunale che ha offerto un ricevimento al comitato comunale rivolgendo ai pinguentini parole di fraterna solidarietà ed ha disposto che la banda cittadina eseguisse un concerto in onore degli ospiti.

La giornata è iniziata con una Messa celebrata in Duomo dall'ex parroco di Pinguente don Giovanni Zugan; successivamente è stata deposta una corona di alloro ai piedi del monumento ai Caduti, mentre la riunione principale si è svolta nei saloni della «Sirenella». Qui erano convenuti quasi duecento concittadini sparsi in ogni città italiana ai quali hanno parlato la presidente della comunità prof. Slatti ed il segretario del CLN dell'Istria Rovatti.

Nuovi tabacchi esteri messi in vendita a Trieste

Sono in vendita nelle rivendite le seguenti nuove varietà di prodotti esteri: Trinciato «Clan» di produzione olandese al prezzo per il pubblico di lire 11.900 il kg. convenzionale (lire 595 la busta da gr. 50); sigarette «Roxy» di produzione olandese al prezzo per il pubblico di lire 12.500 il kg. convenzionale (lire 250 il pacchetto da 20); sigarette «Block Beauty» di produzione olandese al prezzo per il pubblico di lire 15 mila il kg. convenz. (lire 300 il pacchetto da 20); sigarette «Senior Service» di produzione olandese al prezzo per il pubblico di lire 20.000 il kg. convenz. (lire 400 il pacchetto da 20); sigarette «Jockey Super Luxe Filtro» di produzione svizzera al prezzo per il pubblico di lire 20.000 il kg. convenzionale (lire 400 il pacchetto da 20).

Concorso per 80 posti nella Ragioneria di Stato

La Ragioneria generale dello Stato ha bandito un concorso a 80 posti di vice ragioniere in prova nella carriera speciale di concetto delle Ragionerie provinciali dello Stato, riservato ai giovani di ambo i sessi in possesso del diploma di ragioniere e di laurea in economia e commercio ancorchè diplomati ragionieri.

Le domande possono essere presentate entro il 12 giugno alla locale Ragioneria provinciale dello Stato (Largo O. Panfili, n. 2, IV piano) alla quale gli aspiranti possono rivolgersi per qualsiasi delucidazione al riguardo.

Per difficoltà di carattere organizzativo, il Convegno del movimento reduci di guerra della D.C., indetto per il giorno 5 giugno viene rinviato a data da destinarsi.

Ricordo della grande parata di ieri l'altro: gli elicotteri militari evoluiscono sopra le rive («Giornalfoto»)

UNA INTERESSANTE INIZIATIVA ROTARIANA

Confortante bilancio del Corso di pratica bancaria

I diplomi di frequenza consegnati a trentadue giovani

Molto affollata e di grande significato nella vita del Club la riunione del Rotary di Trieste di giovedì scorso, durante la quale si è tratto il consuntivo del Corso di pratica bancaria e diplomati, nel quadro delle iniziative per la qualificazione professionale dei giovani; problema di importanza vitale per l'attuale e più la futura struttura economica della Nazione, problema ampiamente dibattuto al Congresso nazionale che il Rotary ha tenuto a Trieste in un non dimenticato convegno all'Università.

Alla riunione era presente quale graditissimo ospite il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, oltre a tutti i funzionari bancari preposti ai vari corsi. [illegible]

zioni che non possono apprendere nell'ambito delle scuole. Il Corso perciò è stato svolto esclusivamente da funzionari delle Banche: Commerciale, Credito Italiano, Banco di Napoli [illegible]

[illegible]

Infine il dott. Basilio ha brevemente riferito sul Congresso del 186.o Distretto avvenuto il 29 u.s. a San Marino in occasione della costituzione di quel nuovo Club, al quale ha partecipato assieme al presidente designato prof. Manlio Udina.

Il presidente del Rotary, prof. Marino Lapena, ha quindi proceduto alla consegna dei diplomi di frequenza ai seguenti giovani: Claudio Angioli, Ettore Bergamasco, Giuseppe Bongiovanni, Gianna Bucci, Franco Caggianelli, Paolo Cappello, Giovanni Carlevaris, Annamaria Ceclar, Giorgio Cossi, Giacomo Devescovi, Aldo Dimnig, Boris Doria, Carlo Fabris, Dario Favretto, Danilo Magaina, Franco Marchetti Armando Mengossi, Egle Mongiello, Claudio Musina, Enrico Musso, Fulvio Nardon, Sergio Norbedo, Paolo Novak, Giorgio Pagliaga, Clara Pasian, Paolo Salvi, Bruno Salvini, Gianfranco Sarrocchi, Annamaria Semilli, Elvio Urbisaglia, Mirella Urdini - Marcusi, Guglielmo Zuccolin.

Alla fine della riunione conviviale ha ripreso la parola il presidente Lapenna il quale ha messo in rilievo il particolare significato di questa iniziativa rotariana, esprimendo il suo ringraziamento ai consoci Monachesi, Franz e Gambardella che con tanta dedizione hanno voluto realizzarla e la riconoscenza di tutto il Rotary ai funzionari dei vari Istituti di Credito che si sono assunti l'oneroso ed impegnativo compito di istruttori dei vari corsi. Ai giovani ha espresso il suo vivo e sincero augurio di riuscire ad affermarsi nel campo del lavoro, per alcuni dei quali già iniziatosi grazie anche al corso frequentato.

Al ringraziamento espresso dal prof. Lapenna all'Università di Trieste per l'appoggio dato all'iniziativa, ha risposto con un umanissimo discorso il Rettore Magnifico prof. Origone, il quale dalla premessa «cercando la via» che è il problema base ed iniziale di tutta la gioventù ha tratto le più

72.o Congresso nazionale del CAI ad Acqui Terme

I partecipanti al 72.o Congresso del C.A.I. sono invitati alla seduta che avrà luogo questa sera alle ore 19, nella sede di via Milano 2, per gli ultimi accordi in merito alla partecipazione al Congresso stesso.

HANNO ORGANIZZATO UNA PARATA DI TESSUTI

Premiate le vetrine che hanno esaltato il cotone

La Settimana del cotone, per la quale si è svolto fra i negozianti tessili della nostra città il concorso vetrine, ha avuto ieri il suo coronamento. Il concorso vetrine è stato una gara fra i dettaglianti tessili che hanno offerto all'ammirazione della cittadinanza una grande parata di tessuti di cotone per abbigliamento, per arredamento, per biancheria personale e biancheria per tutti gli usi della casa. Il pubblico ha potuto così prendere conoscenza dei più recenti progressi della produzione nazionale in questo campo; in virtù di speciali trattamenti, il cotone — tradizionalmente pratico, durevole, economico, ecc. — viene ora reso anche irrestringibile, ingualcibile e addirittura idrorepellente ed è ancor più apprezzato e insuperabile in ogni uso.

Allestendo con gusto, con estro e con originalità le loro vetrine-cotone, negozianti hanno messo in mostra tutte le meravigliose novità che l'industria nazionale produce oggi col cotone: tulli e veli, mussole e spugne stampate, shantung di cotone, tessuti a canovaccio stampati, ricami Sangallo di cotone, batiste operate di cotone, pizzi di cotone, velluti di cotone, organze di cotone e così via: tutta una varietà che sino a poco tempo fa non si sarebbe creduto possibile realizzare col cotone e oggi divenuta produzione di gran pregio all'economica portata di tutti, tutta una varietà con cui sia la confezione dell'abbigliamento pronto sia l'alta moda realizzano quanto di più elegante di più pratico, di più economico e duraturo può desiderarsi da chiunque, uomini, donne, bambini, per qualunque uso, per qualunque circostanza, per qualunque stagione.

Questa l'importanza del concorso vetrine che ha avuto ora il suo riconoscimento e il suo coronamento.

La commissione giudicatrice designata dal presidente della Camera di commercio e costituita da: presidente: comm. Carlo Padoa (presidente Centro sviluppo economico). Membri: comm. Floriano Zigiotti (presidente Assoc. commercianti); cav. Giorgio Florit (presidente Federaz. piccole industrie). Segretario: dott. Ubiali Pietro (rappresentante Comitato italiano per il cotone), ha stabilito la seguente graduatoria:

Per la Categoria A (Case di moda, Boutiques - Confezioni): 1.o Eredi Pitassi, 2.o Servadei Alessandro, 3.o De Rosa Anita, 4.o Sambo, 5.o Danese Gino, 6.o Marisa, Biancheria per Signora; 7.o Figli di Cavaliero; 8.o Confezioni Primato; 9.o Gabbiano Carlo; 10.o Confezioni Godina (via Oriani 3).

Per la categoria B (Tessuti in genere, compresi quelli per arredamento): 1.o Valerio Di Valerio, 2.o Galtrucco Lorenzo; 3.o Ditta Coin, 4.o Guina Gerolamo, 5.o Rustia Silvio, 6.o Figli di Marcello Sessi, 7.o La Serica, 8.o Pertot Antonio, 9.o Jortex, 10.o Paradiso della Seta.

Per la categoria C (Biancheria): 1.o Monti Giuseppe, 2.o Rialza & Maiola, 3.o Camiceria Gia.Pi, 4.o Prisco Napoleone, 5.o Unione Militare, 6.o Tyrycter Augusto, 7.o Al Giglio di Scatizzi Martino.

I premi ai vetrinisti sono stati assegnati: ai sig. Padovan Enrico per le Ditte Monti Giuseppe e Valerio di Valerio ed ai sigg. Norio Ennio e Kranic Bruno per la Ditta Eredi Pitassi.

Gite e soggiorni

C.A.I. - Associazione XXX Ottobre. Con partenza oggi pomeriggio gita a Valbruna, Rifugio Grego, Monte Piper e traversata a Malborghetto. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Valbruna e in Val Badia.

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Domani, domenica 5 giugno, con partenza in autopullman, da piazza S. Giovanni, alle ore 7. escursione sociale al Monte Matajur di Cividale. Per necessità organizzative, i soci sono pregati di iscriversi al più presto in sede via Milano 2, seralmente dalle ore 19 alle 21, tel. 35-240.

A. S. LIBERTAS. Soggiorno estivo a La Valle - Val Badia. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria, via Giotto 9, dalle 18 alle 20, tel. 93-200.

CONFERENZE

● Società di Minerva. Oggi alle 18.15 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, per le Serate di Minerva, Lina Gasparini presenterà: «Episodi della vita del maresciallo Bazaine».

IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE

La festa sociale al Campeggio Club

Presso la sede sociale del Parco Obelisco giovedì scorso ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria con l'intervento di larga parte degli iscritti. Dopo la lettura della relazione morale del presidente Mario Cocci sulla proficua attività passata, si è discusso cordialmente sui propositi per l'avvenire e sull'attività estiva. L'assemblea si è conclusa con le elezioni del nuovo consiglio direttivo. Sono risultati eletti i seguenti signori: Mario Cocci presidente, dott. Nino Chebat vicepresidente, Isidoro Stolfa addetto stampa; Pia de Vito segretaria, avv. Ernesto Battiggi Stabile e Virgilio Fantuzzi consiglieri. Revisori sono i signori Giuseppe Girometta, Ramiro Premoli, Livia Bernuzzi-Grimaldi.

La giornata si è conclusa in serenità e allegria sulla terrazza del parco circondata di verde. L'assemblea era stata preceduta dalla festa sociale d'apertura della stagione campeggistica che si è concretata nel tradizionale rancio all'aperto.

Un sacrario a Vergiate per i Caduti e i dispersi

Presso il Villaggio del fanciullo di Vergiate, il 19 giugno sarà inaugurato il nuovo Sacrario internazionale dedicato ai Caduti, con l'annessa cappella votiva in omaggio ai dispersi in Russia.

I familiari dei Caduti e dispersi in guerra sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Per informazioni rivolgersi alla Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, via Cavana 15.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 3889 al n. 4032, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 12 febbraio 1951 al 5 marzo 1951.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con i prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	88	212	141
Limoni	94	153	129
Ciliege	36	212	118
Fragoloni	118	271	188
Mele I	83	153	135
Mele II	47	94	71
Asparagi	80	250	170
Bietole	30	80	60
Carciofi (al pezzo)	7	17	12
Cavoli cappucci	47	65	59
Cipolla	83	118	106
Insalatina	60	180	130
Insalate diverse	50	60	50
Patate	—	—	—
Patate novelle	47	83	65
Piselli	59	106	83
Pomodoro	94	235	147
Radicchio verde I	100	250	150
Radicchio verde II	40	90	60
Spinaci	38	80	60
Zucchine	29	259	118

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

SEGNALAZIONI

«Dalla segnalazione del sig. Sindaco in data 1-6-1960, si apprende con grande compiacimento la approvazione della deviazione della filovia n. 5. Sicuro di interpretare il pensiero di tutti gli abitanti di via G. Solitro e adiacenze sento il dovere di ringraziare prima di tutti il giornale „Il Piccolo" che ha, con l'indovinata rubrica „Segnalazioni" permesso di esternare pubblicamente un desiderio; secondo il sig. Sindaco Franzil che ha opportunamente valutato e approvato il deviamento del percorso della filovia n. 5 dall'angolo tra via Udine e la via Tor San Piero per proseguire verso via Barbariga-Saltuari-Montorsini, procurando gran vantaggio ad una zona densamente abitata. Si rivolge infine vivissima preghiera alla società ACEGAT perchè non ostacoli il progetto. Sersante Adone».

Cristo fra i portalettere, potrebbe essere il titolo di un commovente bozzetto alla De Amicis. Il fatto è accaduto a Trieste, e di questi tempi pare quasi incredibile. L'altra sera un bambino di non più di quattro anni si affanneva ad arrampicarsi sulla cassetta della posta di via Tigor per imbucare una lettera. La missiva era indirizzata «A Gesù Bambino, in Cielo», e chiedeva garbatamente una scatoletta di gessetti colorati. In quel momento passava di là un portalettere, che dopo aver dato una occhiata alla busta, debitamente affrancata, ha sollevato di peso il bambino che finalmente ha potuto imbucare la lettera, scappando poi di corsa dopo aver ringraziato. Il giorno dopo lo stesso portalettere ha bussato alla casa di via Ciamician 20 per consegnare un pacchetto contenente due scatole di gessetti colorati. Il pacchetto era indirizzato al «signorino Gianfranco M...», il ragazzo che non ce la faceva ad arrampicarsi sulla cassetta per lettere. Nell'interno del pacco c'era un biglietto: «Ho accolto la tua preghiera e ti mando i gessetti perchè tu sia sempre buono e ubbidiente. Gesù». Il piccolo Gianfranco è ora tanto felice. Questo il succo di una bella letterina capitata, fra tante altre, sul nostro tavolo. Una «segnalazione» davvero singolare, tra tante che portano critiche e proteste.

«La "RAI-TV", per la Televisione, ha diminuito lievemente il canone a partire dall'anno venturo, continuando ad incassare ancora un importo elevato, particolarmente ora che le controprestazioni dell'Ente televisivo verso gli abbonati sono tali da poter venir considerate indegne anche per una Repubblica africana da poco resa autonoma. Tale riduzione è stata fatta dalla RAI-TV per farsi perdonare un altro pessimo "scherzo" che si profila a danno degli utenti e tutto potrà passare perchè, in contrasto con le leggi costituzionali, non si vuole permettere in questo nostro benedetto Paese, il sorgere di altri Enti televisivi — con prestazioni gratuite — in concorrenza al noto... "monopolio" della RAI. Si tratta di questo: la RAI-TV dopo aver strombazzato fino alla nausea (e continuando a farlo ancor oggi) di secondo canale e di secondo programma ed aver fatto propaganda per l'acquisto immediato di nuovi televisori fa ora sapere che oltre mezza Italia non avrà il pronto collegamento con il secondo canale e così non potrà vedere la maggior parte delle trasmissioni delle prossime Olimpiadi. Rimangono fuori parecchie grandi città fra le quali naturalmente la nostra Trieste e ciò non ci stupisce perchè per ogni cosa l'Italia finisce a Mestre. M. P.». Non crediamo proprio che la RAI-TV, che è un ente pubblico, si diletti di «scherzi» a danno degli utenti. A quanto ci risulta è stato effettivamente predisposto il piano per la diffusione dei programmi del secondo canale televisivo in tutta l'Italia, e quindi la TV non ha detto parole di vento. Sta però il fatto che questo lavoro di collegamento delle città con la rete del secondo canale TV sarà graduale, e quindi non tutte le regioni d'Italia saranno collegate immediatamente anche con la seconda rete. Tale collegamento si realizza, sul piano pratico, con cavi coassiali, il cui impianto esiste già anche a Trieste. Quindi è sperabile che la nostra città, purtroppo danneggiata dalla sua posizione eccentrica, venga collegata quanto prima anche al secondo canale TV. Affinchè l'Italia non finisca a Mestre.

«Ci avviamo alla stagione buona, e con il primo sole la gente popolerà le spiagge. La riviera di Barcola, naturalmente, è fra queste. L'estate porta sempre dei grattacapi riguardo al traffico nella zona di Barcola ma a quanto pare quest'anno li porta anche nella zona di Gretta e del Faro della Vittoria. Gretta, quanto a comunicazioni, è una zona disgraziata. Verso la città ha una sola arteria di sfogo, e cioè Salita di Gretta, spesso sconvolta da tifoni di origine sotterraneo-acegatina. Questa strada è congestionata dal traffico, ma a quanto pare si fa di tutto per incanalare di là tutti i veicoli che transitano nei paraggi. Dopo un recente scoppio delle tubature dell'acqua infatti era stata aperta al traffico la Salita alla Madonna di Gretta, che immette in viale Miramare all'altezza del cavalcavia. Di là fluiva parte del traffico diretto verso la città e Barcola, ma ora tale arteria è stata chiusa per via dei lavori della galleria di circonvallazione. Da qualche giorno è stata però chiusa a moto, biciclette e camion anche un'altra via di sfogo, e cioè la Salita del Faro. Così tutti i veicoli che da Gretta vogliono dirigersi in città e a Barcola devono scendere lungo la Salita di Gretta, fare un tratto di via Udine e imboccare quindi viale Miramare. Ora particolarmente d'estate il movimento veicolare verso Barcola dalla zona di Gretta è intenso, e non si vede perchè le sole automobili possano scendere la Salita del Faro, mentre tutti gli altri veicoli devono invece portare il loro bravo contributo al congestionamento del traffico in Salita di Gretta. Date le caratteristiche delle vie di comunicazione dell'area di Gretta mi pare quindi che non è logico per sfoltire il traffico della Salita del Faro congestionare quello di Salita di Gretta, costringendo inoltre motociclisti, ciclisti e camionisti ad un „giro del mondo" per andare dal Faro a Barcola. M. F.».

LA VITA NEL PORTO

Mille passeggeri si imbarcheranno sulla «Saturnia»
Continuano buoni carichi per i Paesi del Sud America

La Madonna di Fatima con la m/n «Saturnia»

La m/n «Saturnia» della Società «Italia» arriverà in porto martedì 7 p. v. dal viaggio di ritorno della rotta New York-Trieste, con 94 passeggeri transoceanici e con 40 viaggiatori mediterranei. Alle ore 19 della stessa giornata verrà sbarcata, con particolare solennità, la statua della Madonna di Fatima, imbarcata a Lisbona il 24 scorso sul transatlantico «Giulio Cesare». La statua è stata per tre giorni ospite a Napoli nella chiesa di S. Lucia e nella mattinata di ieri è stata trasportata sulla m/n «Saturnia». La Madonna di Fatima è accompagnata da mons. Venancio Pereira, Vescovo di Leiria e da mons. Giovanni Strazzacappa, direttore generale del costruendo tempio Mariano di Monte Grisa.

La «Saturnia» partirà il 12 di giugno con ben 900 passeggeri mediterranei, tra cui 150 editori di giornali cattolici, e un centinaio di viaggiatori transoceanici.

Movimento nell'Italia

Il 6 partirà dal Punto Franco Duca d'Aosta per il normale viaggio verso la rotta del Sud America la motonave «Leme», la quale sta imbarcando 2000 tonnellate di lingotti di produzione italiana e merci varie di origine austriaca.

Nella giornata successiva arriverà dalla stessa rotta il p.fo «Stromboli», con 1600 sacchi di caffè brasiliano e con 400 tonnellate di panelli oleosi.

Per il 14 è attesa dalla rotta America Centrale - Nord Pacifico - Vancouver la m/n «Galileo Ferraris», con un carico normale di merci varie. L'unità ripartirà per i porti della rotta il 20 di giugno.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano in fase operativa nelle varie zone portuali le seguenti unità mercantili:

P. F. Vecchio: m/n «Luga» della navigazione Bos; «Aristodimos» di bandiera greca, appoggiata all'agenzia Bos; «Emanuel» di bandiera greca, appoggiata alla Degiampietro; m/n «Celio» della Tirrenia; m/n «Birba» della agenzia Penso; «Korana» di bandiera jug., agente Mediterranea; «Savudrija» di band. jug., agente Mediterranea; m/n «Carso» della società di navigazione Sperco. I traffici di sbarco ed imbarco su queste unità si mantengono su livelli normali.

P. F. Duca d'Aosta: «Promina» di bandiera jugoslava, con 10.000 tonnellate di carbone americano per l'ILVA, agente Tarabocchia; «Everest», liberiano, con minerali di ferro per il retroterra, agente Schiavuzzi; «Loide Sao Domingos» del Lloyd Brasileiro, che ha terminato lo sbarco di 60.000 sacchi di caffè brasiliano per il deposito di Trieste, agente Tripcovich; «Olimpia» della Flotta Lauro, adetta alla linea regolare Trieste - Golfo Persico, per la gestione della Adria Lines; «Maria Cosulich» della F.lli Cosulich, che carica merci varie e legnami per il Nord Africa e Casablanca; «Slovenija» della Jugoslovenska Linijska Plovidba, agente Nord Adria; «Xenia» di bandiera panamense con rottami di ferro, agente Marovich; «Grecial Emblem», liberiano, con minerali di cromo per il retroterra, agente Audoly; «Leme» della Soc. Italia; «Spuma» del Lloyd Triestino; «Livenza» della linea per l'Estremo Oriente del Lloyd Triestino; «Nikos», di bandiera greca, agente U. Bos; «King Minos» di bandiera greca con 11.000 tonnellate di soja cinese per il retroterra, agente AMAT; «Hjerax» della linea regolare di Audoly per il Mar Rosso; «Morelli» della stessa linea; «Nakhshon» di bandiera israeliana, agente Audoly.

ILVA Nuova: scarica carbone il «Pallade», agente Tarabocchia.

ILVA Vecchia: scarica minerali di ferro l'«Onorato II», agente Tarabocchia.

Arsenale Triestino: al bacino n. 1, la motonave «Rio Primero», di bandiera argentina, agente Ellerman Wilson; a San Rocco il «Donatella» di bandiera etiopica, appoggiata alla F.lli Cosulich.

In rada: il piroscafo tedesco «Adamsturm» della Hansa di Brema, adibito alla linea conferenziata Trieste - Golfo Persico, agente Smean.

Prossimi arrivi

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo nella serata o nella mattinata odierna le seguenti unità: m/c «Border Keep» di bandiera inglese, con benzina per la BP, agente Tarabocchia; m/n «Milvia» della agenzia d'Adda (con un carico di orzo); «Algodonales», nazionale, con rottami di ferro, agente Marittima; «Rio Bermejo» di bandiera argentina, agente Ellerman Wilson; «Carmela», israeliano, della linea regolare Trieste-Caifa, agente Audoly; t/n «Monbaldo» della linea per il Golfo del Messico, agente Guina; «Stefanos II», di bandiera greca, agente Marittima; «Avala», di bandiera jug., agente Nord Adria; «Giuliano», agente Martinoli, per riparazioni; «Carlo Casale», agente Tarabocchia, con ceneri di pirite per l'ILVA; m/c «Altea», nazionale, agente Penso; m/c «Stamura» dei servizi petroliferi altoadriatici, agente La Giuliana; p.fo «Città di Venezia» e p.fo «Valflorita» delle linee miste del Nord Adriatico, agente Martinoli; «Maribor» della linea costiera jugoslava, agente Nord Adria.

COLORATA DI ROSA LA FUGA DI NANETTE WALLACE

E' IN BUONE MANI L'EREDITIERA AMERICANA

Si trova alla base militare di Bitburg ove è giunta con il sergente pilota che sarà presto suo marito

Nanette Wallace, la giovane ereditiera americana protagonista di una romantica fuga, in una fotografia scattata al recente Festival cinematografico di Cannes. Il giovane che la tiene per mano è l'attore francese Daniel Laurent: il fidanzato attuale della graziosa diciannovenne Nanette è un altro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Il retroscena della misteriosa scomparsa di Nanette Wallace, la ricchissima ereditiera americana diciannovenne, figlia della quinta moglie del miliardario Cornelius Vanderbilt Jr., è stato ufficialmente chiarito: la ragazza, che nella serata di sabato scorso si era allontanata da Cannes per ignota destinazione, si trova attualmente a Bitburg, la località della Germania occidentale in cui ha sede la 17.a flotta aerea americana, nell'attesa di convolare a nozze con il sergente ventitreenne Wiley M. Lochmey. Ella ha telefonato alla madre dicendole di non preoccuparsi perchè era «in buone mani».

La clamorosa fuga, che aveva suscitato clamore e pettegolezzi, gettando nella disperazione la madre della ragazza, ha avuto quindi un movente romantico e, se non interverranno ostacoli di natura legale, potrà concludersi con il rituale lieto fine di analoghe vicende.

Bitburg, una tranquilla cittadina situata nella regione dell'Eifel, a pochi chilometri da Treviri e dal confine lussemburghese, è stata presa stasera d'assalto dai corrispondenti dei giornali americani, ansiosi di conoscere i più minuti particolari del romanzetto rosa di cui è stata protagonista la giovane esponente di una delle più note famiglie degli Stati Uniti. L'ufficio stampa della 17.a flotta aerea ha dovuto quindi emettere una serie di comunicati per evitare la diffusione di false notizie. Si è potuto così apprendere che Nanette Wallace risiede attualmente presso la famiglia del sergente maggiore Warren Sullivan. A scanso di equivoci, è stato precisato che Sullivan è felicemente sposato, e vive con la moglie.

Ai giornalisti che insistevano per incontrare Lochmey, il sottufficiale di cui l'ereditiera si è invaghita, il capitano Harrison ha dato lettura di una dichiarazione del giovane, che è stato definito da un inviato newyorkese «il sergente che porta polvere di stelle sul bavero dell'uniforme». Lochmey ha fatto sapere che egli intende sposare la ragazza al più presto; Nanette conta di fermarsi a Bitburg il tempo necessario per portare a termine le pratiche che consentiranno il matrimonio.

Perchè mai la Wallace abbia deciso di compiere il viaggio in Germania senza informarne preventivamente sua madre rimane, comunque, un mistero. Il sergente Lochmey è ben conosciuto dalla ex signora Vanderbilt, che non ignorava quale sentimento lo legasse a sua figlia. Si è potuto oggi apprendere che sabato scorso il Lochmey fu invitato dalla madre di Nanette sullo yacht di alcuni amici, nel porticciolo di Cannes. Evidentemente, in quella circostanza la signora dovette manifestare qualche riserva sull'idea matrimoniale, e i due decisero quindi di porla dinanzi al fatto compiuto.

Pare tuttavia accertato che il sergente e Nanette non fecero da soli il viaggio da Cannes a Bitburg. Lungo il percorso essi sarebbero stati visti in compagnia di Charley Finch, un altro sottufficiale americano, anch'egli di stanza a Bitburg.

Come è noto, durante la sua permanenza a Cannes, la giovane ereditiera americana fu ripetutamente fotografata ai ricevimenti che si svolsero ai margini del recente Festival cinematografico. Essa apparve spesso al fianco del ventiquattrenne Daniel Laurent, un attore parigino di secondo piano, che in realtà si chiama Laurent Portier. Era corsa voce di un «flirt», ma non è da escludere che si trattasse soltanto di un espediente pubblicitario. Secondo una versione che per il momento trova scarso credito, e che farebbe apparire il sergente Lochmey come un Otello di marca statunitense, il sottufficiale sarebbe piombato a Cannes dopo aver visto una istantanea che ritraeva Nanette al fianco del Laurent.

Il comando della 17.a flotta ha però confermato che il sergente si trovava sulla Costa Azzurra in regolare licenza. Altrimenti, invece che sull'altare, egli rischierebbe di finire dinanzi alla corte marziale.

Luigi Forni

Valentina Cortese si è separata legalmente

Roma, 3

Dinanzi al Presidente della prima sezione del Tribunale civile, dott. Elia, si sono presentati questa mattina Richard Basehart e Valentina Cortese, i quali hanno ottenuto dal magistrato la separazione legale.

I due attori, l'8 gennaio scorso, avevano inoltrato al Tribunale un'istanza per ottenere la separazione su di un piano consensuale. Basehart e la Cortese si erano sposati a Londra il 24 marzo 1951; l'11 dicembre dello stesso anno nacque a Roma l'unico figlio della coppia, John.

In seguito agli accordi amichevoli intercorsi tra i due attori, il figlio John rimarrà affidato alla madre e ogni questione riguardante il bambino sarà risolta di comune accordo volta per volta, senza ricorrere ai Tribunali. Quanto agli alimenti i coniugi Basehart hanno fatto osservare questa mattina al magistrato di essere in grado di provvedere ognuno per proprio conto alle loro necessità.

Il dott. Elia, dopo aver ritentato invano di riconciliare Basehart e la Cortese, la cui crisi matrimoniale si verificò nella primavera del '59, ha pronunciato la separazione.

«Le donne» è il titolo di un «recital» che Franca Valeri presenta questa sera alle 21.20 sul «Nazionale». Proprio quest'anno che Franca Valeri ha voluto rinunciare a incarnare sulle scene quei grotteschi personaggi che la resero famosa, per interpretare con magistrale bravura il difficile ruolo drammatico della «Maria Brasca» di Gianni Testori al Piccolo Teatro di Milano, sarà sicuramente gradito al pubblico della radio riascoltarla in questo «recital» personale. Vi ritroverà radunate figure femminili già note ed entrate per così dire nella leggenda, da Cesira la manicure a Mitzi la scenografa, dalla fanciulla cui il fidanzato «ha dato un cane» alla consolatrice di cuori trafitti della piccola posta, e tante altre ancora. Una galleria di tipi disparati, cui la Valeri è molto affezionata; perchè — e sarà bene non dimenticarlo — la Valeri, anche se possiede il naturale dono della maldicenza, vuole veramente bene ai suoi personaggi, non foss'altro che per il gusto che le danno di dirne male.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - «Il banditore» - «Crescendo» - 11: Giro d'Italia - 11.10: «La palla al balzo», corrispondenza con gli alunni in vacanze - «Calendarietto della settimana» - 11.40: Ricordo di Pietro Ferro - 12.10: «Canzoni in voga» - 12.25: «Album musicale - 12.55: «1, 2 3... via» - 13: Giornale - Giro d'Italia - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «L'antidiscobolo» - 14: Giornale - Giro d'Italia - 16: «Sorella radio» - 16.45: «Chiara fontana» - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: «Gli sport di domani» - 17.55 «Il libro della settimana» - 18.10: «A più voci», cori d'ogni tempo e paese - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: «L'approdo» - 19: «Il settimanale dell'industria» — 19.25: «Tutte le campane» - «Radiosport» - 20.55: «Olimpiadi in casa» - 21.05: «Il flauto magico», concerti, opere e balletti con le critiche musicali - 21.20: Franca Valeri presenta: «Le donne», recital in due tempi - 22.30: «Ariele: echi degli spettacoli nel mondo» - 22.45: «Canta Nat King Cole» - 23: «Nunzio Rotondo e il suo complesso» - 23.15: Giornale - «Plenilunio» - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - «Una orchestra al giorno» - «Canzoni» - «Canta Caterina Valente» - 10: «Elegantissimo», rivista - 11: «Musica per voi che lavorate» - 11.40: «Sedia a dondolo», complesso diretto da A. Fragna - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - 14: «Soli con la musica» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - 15: «Giradisco» - 15.30: Giornale - 15.40: «Novità e successi internazionali» - 16: «Panorama di canzoni» - 16.15: «Musica per tutti» - Giro d'Italia - 17.30: «Anelli di fumo: viaggio nel mondo della canzone» - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20.20: «Senza freni» - 20.35: «Zig-zag» - 20.40: «Olimpiadi in casa» - 20.50: «Falstaff», di G. Verdi. Direttore H. von Karajan - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: «Concerto sinfonico diretto da R. Kempe» - 11.30: «Attraverso uno schedario musicale» - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: «Musiche di Schubert e Prokofiev».

III PROGRAMMA

17: «Musiche di balletto» - 18: «La sociologia» - 18.30: «L'opera di Leos Janacek» - 19.30: «La riforma del Codice Penale» - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: «Concerto» - 21: Giornale - 21.30: «Concerto diretto da M. Freccia» - Nell'intervallo: «Profili di lingua viva» - 23.30: «Congedo».

LOCALI
TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina» con «I segreti di Arlecchino», a cura di D. Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da C. F. Cillario con la collaborazione del violinista S. Accardo. Orchestra filarmonica triestina (1.a parte della registrazione effettuata dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 9 aprile 1958) - 15: «Scrittori triestini: Oliviero Honoré Bianchi» - «Ippolito Nievo a Colloredo» - 15.15: Franco Vallisneri e il suo complesso - 15.35: Con le orchestre di Victor Silvester - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di G. Botteri — *Programmi in Rete:* 9: «Preludio» (Secondo programma) - 11: «La palla al balzo», corrispondenza con gli alunni in vacanza della scuola elementare, a cura di M. Vani - «Calendarietto della settimana», a cura di G. Gherardi (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: «Telescuola» - 16.15: Giro d'Italia - 17: «La TV dei ragazzi» - 18.30: Telegiornale - 18.50: «Ieri: cronache e figure d'altri tempi» - 19.15: «Uomini e libri» - 19.30: «Canta Nat King Cole» - 19.55: «La settimana nel mondo - 20.08: «Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Giro d'Italia - 21.15: «Buone vacanze» - 22.15: «Safari», a cura di Armand e Micaela Denis - 22.45: «Momento magico» di D. Modugno - 23.20: Telegiornale.

UN CONFUSO DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA EUROPEA

ANCORA IN FASE EMPIRICA IL PARLAMENTO DEI «SEI»

Si è ripiegato su un compromesso politico che non altera l'equilibrio rappresentativo fra grandi e piccoli paesi

Strasburgo, 3

(Agence «Europe») Forse nel 1962 e quasi certamente nel 1963, cento milioni di elettori italiani, francesi, tedeschi, belgi, olandesi e lussemburghesi andranno alle urne per eleggere i loro rappresentanti al Parlamento europeo. Questa è almeno la previsione correntemente formulata dopo la conclusione del dibattito — per la verità piuttosto confuso — che si è svolto all'Assemblea parlamentare della Comunità europea e il cui frutto è un progetto di convenzione — da stipularsi fra i sei Governi — regolante le condizioni nelle quali dovrebbero svolgersi le elezioni. E' chiaro che la decisione apparterrà ai Governi i quali, d'accordo con i Parlamenti nazionali, cercheranno di tener conto di taluni elementi di politica interna che forse hanno potuto essere omessi nel progetto loro sottoposto.

L'Assemblea parlamentare europea si compone attualmente di 142 membri, ripartiti fra i vari Paesi secondo una ponderazione piuttosto empirica (la Italia, come la Francia e la Germania, ha 36 delegati). La caratteristica principale di questo abbozzo di Parlamento europeo è che i suoi membri non sono eletti dal corpo elettorale, ma sono «delegati» dai Parlamenti nazionali, sulla base dei criteri che ciascun Parlamento stabilisce in modo autonomo. Questa forma di designazione ha portato alla esclusione della rappresentanza comunista, non solo per il fatto che essa non esiste in certi Paesi (in Germania il partito comunista è vietato) ma anche perchè tale partito è dichiaratamente contrario alla integrazione europea. In Italia questo ostracismo si è esteso al partito socialista nenniano. Le future elezioni si faranno invece — ed è questa la grande innovazione, che dovrebbe dare all'elettore il senso tangibile dell'Europa — al suffragio universale diretto. Per garantire un rapporto relativamente soddisfacente fra numero di elettori e numero di eletti, il Parlamento futuro si comporrà di 426 membri (il triplo degli attuali), cioè in pratica, un rappresentante per 400 mila abitanti (proporzione analoga a quella della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti). Tuttavia non si è corretto lo squilibrio fra piccoli e grandi Paesi: il Lussemburgo infatti, con una popolazione di meno di 400 mila abitanti avrà 18 deputati europei. Non si è voluto alterare una ponderazione che costituiva un compromesso politico e che potrà forse trovare una correzione in un sistema bicamerale, con un ramo del Parlamento basato sulla proporzionale ed un ramo di carattere più spiccatamente federale.

D'altronde, tutta questa materia è in evoluzione o, meglio, in ebollizione e molti ritengono che sia bene procedere con un certo empirismo, per non impigliarsi in un perfezionismo giuridico che sarebbe inutile dato che la situazione rimarrà fluida per un pezzo, e che sarebbe nocivo perchè impedirebbe di realizzare rapidamente un primo passo in avanti.

Anche il modo di elezione dei futuri parlamentari europei è il frutto di questo desiderio di far qualcosa al più presto. Infatti, l'adozione immediata e totale del suffragio universale e diretto avrebbe creato, sembra, dei problemi difficili: si è quindi preferito scegliere una soluzione provvisoria (ma non si sa quanto durerà quetsa provvisorietà) grazie alla quale due terzi del Parlamento sono eletti a suffragio diretto e un terzo continueranno ad essere «delegati» dai Parlamenti nazionali. Ci sono molti dubbi sulla bontà di questa soluzione: il dibattito che si è svolto a Strasburgo ha mostrato che c'è chi crede che questo sistema miri soprattutto ad assicurare la presenza nel futuro Parlamento europeo di alcuni «notabili» che preferiscono non affrontare il suffragio popolare, ma che si considerano e vogliono essere considerati fra i «padri della patria europea».

Un interessante studio è stato effettuato da un tecnico, per esaminare la probabile ripartizione del futuro Parlamento per gruppi politici. Attualmente — data l'assenza dei comunisti — i parlamentari europei sono raggruppati in tre frazioni politiche: democratica-cristiana, socialista, liberale e apparentati. I 142 membri sono così ripartiti: 67 democristiani, 33 socialisti, 42 liberali. Con un'Assemblea eletta per due terzi al suffragio diretto e per un terzo formata di delegati designati dai Parlamentari secondo i sistemi nazionali, si avrebbe la seguente ripartizione: 184 democristiani, 102 socialisti, 119 liberali e 21 comunisti. Infine, un Parlamento eletto interamente a suffragio universale diretto e con la proporzionale, si avrebbero: 167 democristiani, 106 socialisti, 88 liberali, 53 comunisti. E' chiaro — ma nessuno lo ha detto nel corso del dibattito — che quest'ultima formazione permetterebbe a un'eventuale alleanza socialcomunista di bloccare qualsiasi proposta di revisione dei Trattati (per la quale occorrono i due terzi dei voti favorevoli). Si tratta di uno dei rari casi in cui il Parlamento ha un potere effettivo: l'Assemblea ne ha fruito recentemente approvando una riforma dell'articolo 56 del Trattato della C.E.C.A. che permette un intervento permanente dell'Alta Autorità in materia sociale e di assistenza ai lavoratori.

Il problema più grosso che si pone nei confronti della eventualità della elezione di un Parlamento europeo è quello dei poteri attribuiti a codesto Parlamento. Ci si chiede se gli elettori potranno interessarsi ad elezioni che rischiano di avere un valore piuttosto platonico poichè i Parlamenti europei non dispongono del potere legislativo che è caratteristico dei Parlamenti nazionali: il potere di controllo degli esecutivi è anch'esso piuttosto utopistico, tanto più che non è ancora ben chiaro quale sia il vero esecutivo comunitario, dato che la maggior parte dei poteri effettivi continua a risiedere nei Governi nazionali, che non possono certo essere rovesciati dal Parlamento europeo.

Tuttavia, questa disputa sui poteri dell'Assemblea è, a parere di alcuni fra i maggiori esponenti del pensiero europeo, priva di oggetto e nociva. In politica, dice de la Vallée Poussin, è il potere di fatto che crea il diritto: il Parlamento si faccia, si riunisca, agisca, e i Governi lo seguiranno. D'altra parte, dice Dehousse, nessun Parlamento sarebbe mai sorto se avesse chiesto, già prima della sua istituzione la pienezza dei poteri dei quali ha disposto in seguito. In realtà la struttura delle Comunità, nel suo aspetto attuale, non ha nulla di comparabile alle strutture politiche che ci sono familiari: la dinamica delle istituzioni determinerà in avvenire un nuovo e differente equilibrio: esso sarà tutto a vantaggio del Parlamento se questi, una volta eletto a suffragio universale diretto, godrà di un prestigio e di un'autorità effettiva, aldilà della lettera dei Trattati.

Emanuele Gazzo

ORRIBILE DELITTO IN UN VILLAGGIO FRANCESE

Massacrati in casa un industriale e sua moglie

Rapina o vendetta? - Tre operai italiani scomparsi sono ricercati dalla polizia che vuole interrogarli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Tre operai italiani sono spariti dal villaggio di Byans-sur-Doubs dopo che è stato scoperto un raccapricciante assassinio di cui sono rimasti vittime l'industriale Henri Jeanneret e la sua consorte. Forse si tratta solo di una coincidenza, ma la polizia sta tentando di rintracciare i tre operai per interrogarli.

I due coniugi sono stati uccisi con un coltellaccio da cucina, mentre si trovavano in casa. La polizia si trova in forse fra due possibili moventi del delitto: rapina o vendetta? E' infatti sparita dalla casa delle vittime una borsa di cuoio che doveva contenere circa mezzo milione di franchi, ossia le paghe dello stabilimento diretto dal Jeanneret. D'altra parte, anche l'ipotesi di una vendetta trova credito. Henri Jeanneret, direttore di una locale acciaieria che fabbrica posate, era conosciuto come un uomo violento e collerico.

La polizia ritiene in ogni caso che solo qualcuno che conosceva bene il paese e le abitudini dei coniugi Jeanneret ha potuto commettere il duplice delitto. A tale conclusione sono giunti gli investigatori dopo aver constatato la sicurezza di cui ha dato prova l'assassino introducendosi nella villa e trovando immediatamente la borsa contenente la paga degli operai. La donna delle pulizie ne conosceva il nascondiglio: è possibile che, involontariamente, nel corso di una conversazione, abbia fornito la preziosa indicazione all'assassino. Un altro fattore che ha particolarmente colpito gli investigatori, è l'estrema barbarie del criminale, che si è accanito sulle vittime arrivando quasi al punto di decapitarle con un coltello da cucina.

Per il momento, la polizia esita nel definire il movente del duplice assassinio. Gli indizi raccolti sarebbero piuttosto in favore della tesi del furto, ma è la personalità dell'industriale che può far pensare alla seconda, a una vendetta.

Henri Jeanneret era il prototipo del «self-made man»: figlio naturale, allevato dall'assistenza pubblica, aveva cominciato col fare l'operaio, poi, da solo, a forza di volontà e di ostinazione, si era elevato al rango di padrone, di industriale. Ne traeva un comprensibile orgoglio, le cui brutali manifestazioni non potevano mancare però di attirargli l'animosità di coloro che egli intendeva dominare. Dopo aver impiantato la fabbrica di Byans-sur-Doubs, l'ex operaio si mostrò intransigente con i suoi dipendenti: insultava gli operai il cui lavoro non lo soddisfaceva, li licenziava con futili pretesti, lesinava sui salari, spesso non esitava a venire alle mani con i dipendenti se sorgevano discussioni.

Un aspro conflitto si era inoltre sviluppato fra il sindaco del paesino e l'industriale che cercava di spadroneggiare. I due uomini erano in pessimi rapporti. Questi peggiorarono ancora quando, alle scorse elezioni municipali, il Jeanneret si presentò come candidato alla carica di sindaco e non raccolse che otto voti su 233.

Amareggiato dalla sconfitta, l'industriale aveva più volte espresso il proponimento di lasciare Byans-sur-Doubs e di andare a costruire una nuova fabbrica a Russey, un paesino distante 80 chilometri. Ciò non aveva mancato di suscitare un certo malcontento fra gli abitanti di Byans, a cui, malgrado il suo intrasigente carattere, il Jeanneret aveva dato, con la fabbrica, una sicura fonte di guadagni.

Vice

Fabrizio Ciano sposerà la figlia di un industriale

Roma, 3

Dopo Annamaria Mussolini, un figlio di Ciano sta per convolare a nozze. Si tratta di Fabrizio Ciano, il figlio maggiore di Galeazzo e di Edda Mussolini. Egli sposerà nel prossimo ottobre Patrizia Clementi. Ciano ha conosciuto l'attuale fidanzata nel dicembre scorso in casa di amici comuni, e da allora i due giovani sono diventati inseparabili. Dopo la cerimonia che avverrà in forma privata, la coppia si stabilirà nell'appartamento in via Tommaso Salvini dove già abita Fabrizio Ciano. Nella prossima settimana, ci sarà una colazione in casa Clementi alla quale prenderanno parte la madre ed il padre di Patrizia, che è un industriale assai noto anche negli ambienti cinematografici romani, e, con Fabrizio, anche Edda Ciano Mussolini.

CRONACHE SPORTIVE

GIRO D'ITALIA: UNO STRAPPO DOPO L'ALTRO DA LECCO A VERONA

ANQUETIL DIFENDE LA MAGLIA ROSA NELLA FRENETICA TAPPA VINTA DA DARRIGADE

Massignan rosicchia qualche secondo ai suoi rivali
Pericoloso ingorgo provocato dai carri pubblicitari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 3

Niente riposo sugli allori di Brianza. Anche nella tappa successiva a quella contro le lancette i grandi hanno dovuto sgambettare allegramente per far sì che la pecunia guadagnata a Lecco non fosse dispersa o, che è peggio, restituita con l'usofrutto, a Verona. Anquetil, è stato costretto a gettare sovente acqua alla corda per impedire che si spezzasse. A dire il vero la sua squadra l'ha servito a perfezione: anzi Darrigade si è permesso perfino il lusso di vincere la sua prima prova della stagione.

Mentre i comprimari gettavano tutte le residue energie sul fuoco della continua scaramuccia, i grandi nemici della Maglia Rosa erano lì, pronti a cogliere l'occasione buona. Il Giro quindi non è finito. Tra le opposte schiere spira aria di battaglia. C'è voluta tutta la pazienza di Anquetil per sopportare lo stillicidio delle fughe che è stato come una continua trafittura di spille. Il lavoro della Maglia Rosa è stato duplice. Impedire innanzi tutto che gli uomini razzo conquistassero terreno oltre il limite di sicurezza e in secondo luogo tenere d'occhio tutta la pirateria che si trova sugli spalti della classifica, pronta all'arrembaggio.

L'altissima media vi dice il livello cui è assunta la schermaglia, l'ordine di arrivo vi [illegible]

Ordine d'arrivo

1) DARRIGADE ANDRE' (Fynsec) che percorre i km. 150 in ore 3.25'16" alla media di km. 43,845;

2) Sorgeloos Edgard (G. S. Faema) a.t., 3) Liviero Dino (Torpado) id., 4) Costalunga Bruno (G. S. Molteni) id., 5) Fontana Marino (San Pellegrino) id., 6) Massignan id.; 7) Uliana 3.25'38", 8) Van Meenen id., 9) Accordi id.; 10) Benedetti 3.25'41" e con lo stesso tempo 66 corridori.

Classifica generale

[illegible]

corridori, ma quando la schiera di Anquetil, che nel frattempo aveva raggiunto l'avanguardia, è incappata nell'imbroglio gli urli sono saliti alle stelle e la folla ha potuto constatare che i divi del pedale non sono affatto divi del canto.

Quel che è accaduto in quel parapiglia solo Dio lo sa. In ogni modo Anquetil, cambiando ciurma, è riuscito elegantemente a filtrare col suo lieve piede di fata. Lo accompagna ora il toscano Nencini, che non lo lascia un istante, Brugnami, Liviero, Accordi, Fantini, Kazianka e Fontana, oltre i compagni di squadra Elliott e Stablinski. Poco dopo arrivano altri 23 corridori con Gaul trafelato e a un passaggio a livello chiuso rientra anche Carlesi, mentre Hoevenaers si incarica di riportare il gruppo poco dopo, quando la pugna si placa.

Dopo cento chilometri di corsa sono tutti insieme meno Ciampi e Fini, ma le ostilità non hanno tregua. Partono questa volta all'attacco Van Meenen, Accordi, Gentina e Ruegg. Ripresi i quattro scatta Fantini che vince il traguardo volante di Desenzano sul Garda con 150 metri di vantaggio su Daems e Tamagni. Poi, a venticinque chilometri dall'arrivo, si mettono in moto Battistini, Accordi, Van Meenen, Garello, Uliana, Bettinelli e Bruni, seguiti da Elliott.

Fantini e Gismondi forano. Ormai anche Peschiera è alle nostre spalle. Siamo a Castelnuovo Veronese. La corsa entra nella fase finale. Sorgeloos e Liviero scattano per vincere la tappa. Massignan ne approfitta per rosicchiare qualche secondo ai cinque uomini che lo precedono nella classifica. Allora Anquetil lancia Darrigade che viene agganciato da Fontana e Costalunga. Dopo cinque chilometri anche Hoevenaers vorrebbe inserirsi nella squadra volante, ma Anquetil non lo permette.

I sei uomini sono così soli dinanzi allo striscione purpureo di Verona. A trecento metri partono tutti assieme; a trenta metri il campione del mondo, [illegible]

Alessandro Alesiani

Una moto da 250 cmc. a quattro cilindri

Pesaro, 3

[illegible] moto è stata realizzata per ora in un solo esemplare che stamane è stato mostrato alla stampa specializzata ed è stata provata su un tratto di rettilineo alla guida del collaudatore e pilota della Casa Silvio Grassetti.

La macchina ha quattro cilindri frontali per una cilindrata totale di cmc. 247 (alesaggio 44 mm., corsa mm. 40,6) con raffreddamento ad aria ed è dotata di una carenatura normale, secondo il nuovo regolamento della FIM. Le velocità sono 6.

L'unico esemplare finora costruito dalla Casa pesarese ha percorso circa 500 km. su strada ma il motore non è stato posto ancora sul banco di prova per conoscerne esattamente la potenza e il rendimento. Considerando però che la tradizionale 250 monocilindrica Benelli sviluppava circa 33 cavalli, si pensa che la nuova pluricilindrica possa giungere molto vicino ai 40.

Così l'Udinese alla volta di Roma

Udine, 3

La comitiva bianconera, dopo un ultimo allenamento atletico sostenuto stamane, partirà poco dopo mezzogiorno per Roma. Dodici giuocatori sono agli ordini di Bigogno: Romano, Del Bene, Valenti, Sassi, Pinardi, Menegotti, Pentrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Fontanesi e Manente in qualità di riserva. L'allenatore dell'Udinese non ha voluto fare dichiarazioni. Si è limitato solo a dire che spera, dopo tante avversità, che la squadra colga il successo per la salvezza.

Basket juniores

Italia-Francia 59-48

Roma, 3

Nel corso della manifestazione inaugurale del Palazzo dello Sport, la rappresentativa italiana juniores di pallacanestro ha battuto quella di Francia per 59-48 (30-19).

Un cavallo francese vince le Epson Oaks

Epson (Inghilterra), 3

Never Too Late II ha vinto in fotografia davanti a Paimont le Epson Oaks. Entrambi i cavalli sono di proprietà americana. Imberline del barone Guy de Rothschild è terminato terzo, completando il successo della scuderia francese, in quanto, come i primi due, Imberline è degli allevamenti di Francia.

Tennis a Barcellona

Merlo batte Mackay

Barcellona, 3

Giuseppe Merlo è entrato nelle semifinali del singolare maschile di tennis per la Coppa del conte di Godo dopo avere battuto lo statunitense Barry Mackay per 10-8, 6-3, 5-7, 6-2 in un incontro protrattosi per tre ore e mezzo.

Il francese André Darrigade vincitore della tappa Lecco-Verona

Vela a Grignano

Regate internazionali oggi e domani

La Baia di Grignano sarà teatro oggi sabato e domani, di una serie di interessanti regate indette dalla Società Triestina della Vela.

Una mezza dozzina di velisti stranieri della classe Finn saranno alla partenza nelle regate di Grignano, figurando fra questi l'austriaco Sturm ed i tedeschi Fränkel e Reismüller, che arriveranno dal Lago di Stanbergsee. In questa categoria il dott. Giorgio Rinaldi, vincitore nelle due precedenti edizioni, tenterà di assicurarsi definitivamente la Coppa «Bongo». Da Monfalcone dovrebbe arrivare il manipolo completo dei singolisti. La Triestina della Vela sarà in campo con Marino Vidulich e con un altro giovane.

In tutto dovrebbero essere in mare due dozzine di imbarcazioni, che troveranno ospitalità durante i giorni della regata al Bagno Riviera. La prima regata sarà corsa oggi sabato, con inizio alle ore 15,30; le altre due domani domenica, con inizio alle ore 9.

Totocalcio n. 40

ALESSANDRIA - LAZIO	X
ATALANTA - MILAN	X 2
BOLOGNA - PADOVA	1
FIORENTINA - GENOA	1
INTER - NAPOLI	1
PALERMO - JUVE	X 2
ROMA - UDINESE	1
SAMP. - LANEROSSI	1
SPAL - BARI	X 2 1
BRESCIA - CATANIA	X 2
PARMA - TRIESTINA	X 2 1
FANFULLA-P. PATRIA	2
SIRACUSA - MARSALA	1 X
Como - Reggiana	1 X
Ozo Mantova - Verona	1

AVRA' UNA CODA IL CAMPIONATO DI SERIE «B»?

In sette incontri si lotta per promozione o retrocessione

I due temi in contrasto a Parma dove scende la Triestina
Solamente tre partite sono prive di importanza immediata

E' forse la prima volta nella storia del campionato di Serie B che alla vigilia dell'ultima giornata non predomini quella atmosfera di smobilitazione che di solito caratterizza il turno conclusivo. Sul tabellone del trentottesimo «round» figurano infatti tre soli incontri decisamente decorativi (Marzotto - Messina, Como - Reggiana, OZO Mantova - Verona), mentre tutti gli altri (e sono ben sette) sono in diretta relazione con la soluzione dei tre grossi interrogativi che ancora attendono una risposta: primato, scelta della terza squadra da promuovere, designazione del blocco delle retrocedende. E se la conquista della prima poltrona è diventata un po' una questione marginale (Lecco e Torino essendosi un po' estraniate dalla faccenda dopo aver staccato il biglietto valido per il passaggio alla categoria superiore), gli altri due problemi tengono impegnate allo spasimo l'esatta metà delle concorrenti per uno scopo concreto e vitale.

Dal binomio Catania-Triestina uscirà il terzo nome da aggiungere a quelli ormai acquisiti della matricola lariana e della veterana piemontese nel viaggio alla Serie A. Si tratta di un duello a distanza, che si preannuncia in termini di tutto sfavore per l'unità costretta ad inseguire; e forse non si parlerebbe nemmeno di questo duello, se le due lunghezze che dividono le contendenti fossero sufficienti a conferire alla... volpe etnea l'assoluta certezza della promozione. Invece, conti alla mano, non si può escludere l'ipotesi di uno spareggio; ma perchè questo si verifichi è evidentemente necessario che i siculi perdano a Brescia e che i giuliani vincano a Parma. Ad una soluzione del genere oggi sono in pochi a credere; gli altri (la maggioranza, tanto per intenderci) sostengono che i rossazzurri di Di Bella si trovano nella psicologicamente felice condizione di poter accettare qualsiasi risultato (quindi anche la sconfitta, che lascerebbe pur sempre aperta la via alla «bella» in campo neutro), senza pregiudicare irreparabilmente le loro aspirazioni, mentre gli alabardati sono costretti a puntare sul successo pieno, pena la rinuncia preventiva a qualsiasi ulteriore velleità.

Ma il ragionamento dei... logici e dei ben pensanti non si ferma all'esame comparato degli aspetti morali, ma s'inoltra in quelli tecnici, dove non manca dal far rilevare che, mentre il lanciato Catania di questi tempi avrà a che fare con un Brescia piuttosto tranquillo e malandato, la Triestina si reca nella casa di un complesso affamato di punti e quindi deciso a giocare la sua ultima carte senza compromessi di sorta.

Disco rosso quindi per l'undici locale, che già come due anni or sono (ma quella volta si trattò di un viaggio di piacere, in quanto la promozione era stata raggiunta la domenica precedente nella memorabile partita col Cagliari) si accinge a dsiputare la gara di chiusura sul rettangolo del «Tardini»? Anche nel calcio (e diremmo soprattutto nel calcio, che tra i giuochi è il più sorprendente ed indecifrabile) la speranza è la ultima a morire; lasciamo dunque che questa speranza viva sino al tardo pomeriggio di domani, quando si potranno tirare le somme (provvisorie o definitive che siano) di questo, per tanti versi, indimenticabile torneo.

Intanto altre otto unità scenderanno sul sentiero di guerra per un fine meno prestigioso, ma forse più umano: quello della sopravvivenza. Il destino, nella sua cieca giustizia, ha voluto trattare equamente le pericolanti, ben sei delle quali saranno impegnate in confronti diretti e ponendo le altre due a confronto di grossi calibri. In teoria tutte le componenti il gruppo di coda possono ancora sperare di salvarsi; ma dai 34 punti della Sambenedettese ai 30 del Cagliari corre un abisso che soltanto un miracolo potrebbe colmare. Infatti i marchigiani possono finire tra i semi-professionisti e i sardi mantenersi tra i «cadetti» soltanto in virtù di uno spareggio. Come si vede, i primi sono praticamente in porto, i secondi sono già con un piede nella fossa. Ma tra questi estremi vi è ampia possibilità di spaziare in ogni genere di combinazioni.

Dei tre scontri diretti il più drammatico è senz'altro quello che andrà in scena all'«Amsicora»: il Cagliari, pena l'immediata condanna, deve puntare alla vittoria; il Venezia può essere tradito anche da un pareggio. Ma a Taranto l'ambiente sarà ben poco diverso: i padroni di casa si presentano con

IL PROGRAMMA

Brescia - Catania	(0-2)
Catanzaro - Lecco	(2-2)
Marzotto - Messina	(0-1)
Torino - Modena	(0-0)
Como - Reggiana	(2-1)
Novara - Samb.	(0-0)
Taranto - Simmenthal	(1-4)
Parma - Triestina	(1-4)
Cagliari - Venezia	(0-0)
Mantova - Verona	(1-2)

uno schieramento rivoluzionato (anche a causa della loro bravura, ma anche dal comportamento delle altre compagne di sventura, mentre gli avversari monzesi, sebbene avvantaggiati di due punti, si trovano alla vigilia del confronto di maggiore responsabilità nelle peggiori condizioni di forma.

Più distesa l'atmosfera a Novara: sia agli azzurri di Facchini che ai rossoblù di Remondini basta poco (forse un punto) per toccare terra. Ma il problema in questo caso sta nel modo di dividersi la posta in giuoco, dal momento che un successo degli ospiti equivarrebbe ad una tragedia per i piemontesi. Restano poi le due emiliane; il Parma attende, come si è visto, la Triestina, dalla quale non può aspettarsi alcuna concessione; nè migliori sono le prospettive per il Modena, benchè il Torino non sia particolarmente interessato a quella vittoria, che forse gli darebbe il primato del girone. Può anche darsi che le necessità dei canarini aiutino il Lecco a conservare la vetta della graduatoria: i blucelesti di Piccioli infatti, a differenza dei granata di Ellena, non avranno di fronte un complesso assillato di punti, il Catanzaro avendo raggiunto la sicurezza sin da domenica scorsa.

La ridda dei «distinguo» potrebbe continuare per un pezzo, ma mai come in questa occasione il partito migliore sembra quello di rimettersi al responso del campo, che dirà se ogni incognita è stata risolta in tempo massimo oppure se... l'agonia è stata prolungata a scadenza più o meno lunga.

P. T.

Senza timori l'attesa del Parma

Parma, 3

L'ultimo capitolo del campionato di calcio che vedrà opposte al «Tardini» la Triestina e il Parma A. S. è un argomento molto vivo nell'ambiente sportivo parmense. I pronostici sono favorevoli alla squadra crociata che al «Tardini» ritrova, per ragioni ovvie, tutta la sua fiducia e la sua vitalità.

Nel pomeriggio d'oggi la squadra proveniente dal ritiro di Monticelli ha concluso il suo ultimo allenamento. Mezz'ora in tutto di lavoro comprendente esercizi atletici e lavoro palla per Sentimenti, Cocconi e Bandoni, che appaiono in ottima forma: il morale dei giuocatori è apparso elevato e Genta ha svolto così un ottimo controllo, particolarmente sull'ala destra Calzolari, che in chiusura di allenamento ha compiuto con Menichelli alcuni giri di pista. Le condizioni della veloce ala destra sono ottime. L'allenatore, però, non si è pronunziato ancora sulla formazione: comunque è certo che l'attacco dovrà necessariamente subire i cambiamenti che sono determinati dall'assenza di Smersy che in questo finale aveva guidato con sicurezza l'attacco parmense. Ad ogni modo Genta, senza voler risolvere un dilemma ha seguito il concetto a lui caro: non operare notevoli cambiamenti. Così si prevede che Menichelli giuocherà all'ala sinistra (il ruolo dove rende maggiormente per il suo scatto e la sua velocità), mentre Balestrieri rimpiazzerà Smersy in un ruolo che gli è abituale. Se non ci saranno altri ritocchi nella giornata di domani la prima fila parmense si schiererà in una formazione che ha già ottenuto successo per il suo giuoco in profondità e per l'ottimo lavoro che sa svolgere a metà campo con l'inclusione di Fracassetti nel ruolo di mezzo destro.

Il Parma dunque si propone di giuocare questo incontro decisivo con lo spirito battagliero delle sue giornate migliori, come è avvenuto nelle ultime partite, senza sottovalutare la forza e la possibilità dei rossoalabardati, squadra ritenuta assai forte. Una partita che farà caso a sè e che richiamerà l'interesse del pubblico. La probabile formazione del Parma è la seguente: Bandoni; Cocconi, Polli; Azzali, Sentimenti, Soncini; Calzolari, Fracassetti, Balestrieri, Lulich, Menichelli.

G. S.

I tredici alabardati

Gli alabardati hanno concluso ieri la loro preparazione portando a termine l'ultima seduta d'allenamento con alcuni palleggi e ginnastica. L'allenatore Trevisan ha formato la lista dei partenti alla volta di Parma, includendovi gli undici giuocatori che presero parte alla partita col Brescia più il portiere Bandini e l'attaccante Cazzaniga. La squadra parte alla volta di Parma stamane col direttissimo delle ore 8.40.

SI CHIUDONO I CAMPIONATI DEI SEMIPROFESSIONISTI

«C»: I temi rimasti aperti
«D»: Sei le squadre da salvare

[illegible]

Serie C

[illegible]

IL PROGRAMMA

SERIE C

Crda Monfalcone-Biellese; Legnano - Cremonese; Mestrina - Pordenone; Fanfulla-Pro Patria; Bolzano-Pro Vercelli; Casale-Spezia; Piacenza - Treviso; Savona-Vigevano; Varese-Sanremese (giuocata il 26 maggio).

SERIE D

Audace-Fano; Pro Mogliano-Belluno; Schio-Cesena; Pellizzari-Imolese; Cervia-Portogruaro; Bassano - Rovereto; Miranese - Trento; Pro Gorizia-Senigallia; Jesi-Vittorio Veneto.

cora alla ricerca dei loro principali personaggi. Il Bolzano chiuderà la stagione al «Druso» e dovrebbe aver buon giuoco sulla Pro Vercelli. A quota 47, ove si trova già la Pro Patria, gli alto-atesini dovrebbero arrivarci con tranquillità. I bustocchi saranno invece in trasferta sul vicinissimo campo di Lodi, ove tutta Busto si darà convegno. Agli uomini di Magni basta un pareggio per conseguire la promozione; il Fanfulla potrebbe anche fare una concessione di tal genere, che non offenderebbe nessuno, salvo il Bolzano. Ma il Fanfulla è privo di problemi in classifica, quindi potrebbe anche battersi sino in fondo e render la vita dura gli emozionati avversari.

Per la retrocessione — si tratta di trovare ancora la squadra da affiancare al Crda nel mesto viaggio di ritorno — il Vigevano, che dista un punto dalla Mestrina e due dalla Cremonese nutre ancora una flebile speranza, cioè quella che il Pordenone ingolosito dalla terza poltrona, faccia per intero il suo dovere a Mestre, ove la squadra di casa giuocherà la sua carta disperata. E la Cremonese, sul campo del Legnano, riuscirà a fare il punticino della matematica sicurezza? Una coda al campionato per tre squadre è nell'aria...

Il Crda riceverà la Biellese ed il... Pordenone confida molto in una vittoria degli isontini che spianerebbe (Mestrina permettendo) agli uomini di Varglien la strada per la conquista del terzo posto. (Infatti l'altro candidato per il cadreghino numero tre, La Spezia, sarà in trasferta). Il Crda, raggiungendo la sesta vittoria della stagione, non farebbe altro che un grosso favore al Pordenone e tra squadre cugine il gaudio sarebbe doppio.

Serie D

Rimane aperto il problema della salvezza. Sei squadre (Imolese, Belluno Rovereto, Senigallia, Audace e Pellizzari) dovranno contendersi i due posti rimasti vacanti dopo la scontata condanna del Bassano. Di queste sei pericolanti quella che ha il compito più duro sarà il Pellizzari il quale, pur giuocando in casa dovrà battersi con un diretto rivale l'Imolese, alla quale serve solo un punto per mettersi al sicuro ed evitare un eventuale spareggio. Il Pellizzari poi va notato ha un punto di meno rispetto i suoi più vicini concorrenti. Rimangono Belluno, Senigallia, Rovereto ed Audace; solo quest'ultima godrà del vantaggio del fattore campo, le altre saranno fuori casa. Il compito più duro spetterà indubbiamente al Belluno, posto che il Rovereto si cimenterà con una squadra ormai tagliata fuori dalla lotta. La situazione è confusa e potrebbe rimanere tale anche dopo la giornata conclusiva, dando origine ad una serie di spareggi.

La Pro Gorizia ospiterà il Senigallia, che cercherà ai «Baiamonti» i punti della salvezza (ed anche conquistandone tutti e due potrebbe venir coinvolto nella coda al campionato). La meta non è irrealizzabile, anche perchè i goriziani vorranno salvare le loro... caviglie, specie quei giuocatori sul tipo di Sandrigo (passaggio al Treviso) e Marangon (prossimo alabardato?) che pensano già al futuro. Il Portogruaro sarà a Cervia e la gara si preannuncia in sordina: per i due undici il campionato è finito da un pezzo, anche se dovranno attendere ancora due orette per decretare il «rompete le righe» ufficiale.

B. I.

LE NUOVE CARTE FEDERALI DELLA FIGC

Regolamento di giustizia e status giuridico-sportivo

Conferenza stampa del presidente Umberto Agnelli
Istruzione tecnica, attività giovanili, settore arbitrale

Roma, 3

Il presidente della Federazione italiana di calcio, Umberto Agnelli, ha presentato questa mattina alla stampa le nuove «Carte federali» della FIGC, accompagnando tale presentazione con alcuni cenni illustrativi.

«Il consiglio federale eletto nell'assemblea delle società il 9 agosto 1959 — ha detto tra lo altro Agnelli — prese l'impegno di svolgere un programma a grande respiro che si indirizzava sostanzialmente su tre direttrici fondamentali: Sviluppo dell'istruzione tecnica e dell'attività giovanile anche in funzione della squadra nazionale; oculata amministrazione atta ad evitare la dispersione dei fondi federali in spese non strettamente attinenti all'attività sportiva e volta a reperire fondi per l'incremento dei campi sportivi; completa formulazione di una nuova regolamentazione.

Per quanto riguarda il terzo punto, cioè la formulazione dei nuovi regolamenti, il dott. Agnelli ha notato che il nuovo testo presenta una raccolta ordinata di vari regolamenti che riguardano la Federazione in genere (regolamento organico), l'amministrazione della giustizia (regolamento di giustizia) e i singoli settori agonistici e tecnici.

Rilevato che la concezione ideologica che ha guidato il consiglio federale nel predisporre i nuovi regolamenti, è una concezione liberistica e dinamica e che se si volesse sintetizzare detta affermazione in uno slogan, si dovrebbe dire che gli attuali regolamenti sono regolamenti per «far giuocare», il presidente federale è passato all'esame dettagliato dei singoli regolamenti, notando che il regolamento organico porta — tra l'altro — le seguenti innovazioni: Riconoscimento di una specifica autonomia di conduzione e di funzionamento ai settori; classificazione precisa delle diverse categorie di giuocatori (status giuridico-sportivo) e dei conseguenti diritti, doveri, vincoli degli stessi; semplificazione notevole degli adempimenti di carattere burocratico per quanto riguarda il tesseramento, i trasferimenti, la riqualificazione dei giuocatori; fissazione di norme ed istituzioni tendenti a favorire la attività giovanile e la formazione dei vivai; liberalizzazione dei trasferimenti autunnali (potranno essere trasferiti dal 1.o al 30 novembre i giuocatori professionisti e semiprofessionisti anche se hanno già giuocato gare di campionato); liberalizzazione dei tesseramenti militari (il giuocatore militare è facilitato a giuocare comunque, nella località dove presta servizio militare).

Parlando del regolamento di giustizia, «che è la più importante innovazione delle nuove carte federali», Agnelli ha detto che esso «non è il "codice sportivo"», nè potrebbe esserlo per il fatto stesso che la disciplina dello sport ha soprattutto esigenze di immediatezza che mal si conciliano con lo spirito e la forma dei codici; esso tuttavia, accanto ad una sintesi dei doveri delle società e dei tesserati, cui consegue una sintetica e semplice casistica di sanzioni per gli inadempienti, raccoglie chiaramente le norme essenziali di procedura che si richiedono per dare all'amministrazione della giustizia sportiva un carattere di uniformità e regolarità che torna a garanzia di tutti».

Per quanto riguarda i regolamenti dei settori agonistici, essi sono stati approntati direttamente dai consigli direttivi degli enti interessati: tale sistema è stato ritenuto il più idoneo a concretizzare in norme le esigenze dei singoli settori che, per la loro finalità e le loro diverse esigenze, richiedono un diverso inquadramento regolamentare.

Il regolamento del settore per l'istruzione e la preparazione tecnica, un settore praticamente nuovo, è presentato con lo aggettivo «provvisorio». Infatti per poter completare il volume delle carte federali il C.D. del S.I.P.T, ha acconsentito a formulare un suo schema di regolamento che è più che altro una raccolta di indirizzi programmatici.

Infine il regolamento del settore arbitrale, l'ultimo ad essere approvato dal consiglio federale, tiene conto — ha concluso il presidente della FIGC — della costituzione del settore arbitrale inteso come espressione diretta della Federazione e ne disciplina le attribuzioni e le competenze.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 1 2
2.o arrivato	x 2 1
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (trotto Ravenna)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 x
QUINTA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

Serie A di hockey

Tutto facile per quattro squadre

Le quattro squadre, che hanno accumulato nei primi due turni il massimo punteggio, avranno di fronte nella terza giornata del campionato hockeistico delle compagini... ben disposte nei loro confronti. Infatti il quartetto composto dal Novara, Modena, Monza e Marzotto non corre seri pericoli, posto che dovrà cimentarsi sui campi di casa contro avversari che sono tuttora alla ricerca dei primi punti della stagione. Se poi consideriamo che gli antagonisti del quartetto di punta sono unità di secondo (per non dire terzo) piano, si viene alla conclusione che quello di questa sera non sarà altro che un turno nettamente favorevole alle prime della fila.

Potrebbe far eccezione a questa regola la partita di Valdagno, ove il Marzotto si misurerà con una squadra che ha fatto faville in fatto di realizzazioni, ottenendo pure una vittoria sorprendente. Alludiamo a quell'Amatori Novara che ha lasciato chiaramente intendere in questo primo scorcio di campionato di non essere disposto a spartire con le pericolanti le posizioni basse della classifica. Monza e Modena, battendosi rispettivamente contro Lazio e Brescia, non avranno difficoltà a superare l'ostacolo.

LA TERZA GIORNATA

Monza - Lazio
Modena - Brescia
Marzotto-Amatori Novara
Novara - Ferroviario
Triestina - Pirelli
(inizio ore 21.45)

Triestina e Ferroviario avranno un programma differente e avversari di diversa levatura: gli alabardati giuocheranno in casa, ospitando il Pirelli, i ferrovieri saranno sulla pista dei campioni d'Italia. Ogni preambolo sulla partita di Novara appare fuori luogo e la sorte dei ferrovieri triestini non può essere che una di fronte alla schiacciante superiorità del quintetto novarese. La Triestina, rientrata da Novara con una sconfitta imprevista ad opera dell'Amatori Novara, cercherà di riscattare a spese dei milanesi del Pirelli l'insuccesso di otto giorni fa. Gli unionisti sono messi nelle migliori condizioni per conseguire il secondo successo della stagione, considerato che il Pirelli non rappresenta un'unità di valore, specie se nelle sue file persisterà l'assenza dello attaccante Crotti, il solo che riesca adattarsi all'azione estrosa del compagno di sinistra, Bortolini.

La terza giornata quindi presenta un programma di ordinaria amministrazione; il campionato, per entrare nel clima competitivo ad alta tensione, dovrà attendere ancora un'altra settimana e solo al quinto turno i grossi calibri inizieranno gli scontri diretti. Solo allora si potrà vagliare le possibilità delle candidate al successo e trarre le prime considerazioni. Il calendario sino ad oggi è stato tutto dalla parte delle «grandi», mettendo le compagini minori in condizioni di non nuocere.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domani domenica. Finali campionato «allievi»: Urano Topi-Ponziana Ritossa, campo Guardiella, ore 9.40; S. Giovanni - Urano Pulcini, campo S. Giovanni, ore 14.30; Triestina Grezar - Acegat, campo Guardiella, ore 8.30; Edera - Triestina Merlak, campo Ponziana, ore 10. Post-campionato «juniores»: Esperia - Libertas Trieste, campo Ilva, ore 8.30; Triestina - Ponziana, campo Guardiella, ore 10.50; Libertas Opicina - Acegat, campo S. Giovanni, ore 12.45; Cremcaffè - CRDA, campo Ponziana, ore 8.30.

Finalissima Torneo ENAL. Oggi alle ore 15.30 avrà luogo al campo di San Giovanni l'attesissimo incontro di spareggio fra il Lloyd Adriatico e l'ILVA per la conquista del Trofeo ENAL.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FALLITA LA POLITICA DI «UNIONE» DI DE GAULLE

Chiedono l'indipendenza altri quattro paesi africani

Un drammatico colloquio all'Eliseo con i rappresentanti dell'Alto Volta, Dahomey, Niger e della Costa d'Avorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Altri quattro Stati della Comunità franco-africana, hanno chiesto oggi l'indipendenza al generale De Gaulle che ha dovuto inchinarsi e registrare una nuova sconfitta della sua politica di «unione». I quattro Stati sono l'Alto Volta, il Dahomey, il Niger e la Costa d'Avorio. I capi di questi Paesi hanno discusso, in un colloquio assai drammatico, all'Eliseo, il problema della loro indipendenza e sono stati risoluti a raggiungerla, nonostante il tentativo fatto da De Gaulle di convincerli a rinviare di almeno qualche tempo la loro decisione. De Gaulle aveva stabilito infatti di andare al Senato della Comunità per salutare la fine dei lavori della sessione parlamentare comunitaria e per dirsi lieto della riforma avvenuta proprio ieri dello statuto che regge la Comunità stessa. Avrebbe voluto andare, verso le sei del pomeriggio, come un vincitore al Senato: ha dovuto recarvisi come uno sconfitto.

Due ore prima, i quattro esponenti dei Governi della Costa d'Avorio, del Dahomey, dell'Alto Volta e del Niger, gli avevano rinfacciato di avere creato, sollecitando la riforma costituzionale della Comunità, «un insieme ipocrita nel quale essi non volevano più restare». «Indipendenti, noi faremo accordi bilaterali con la Francia, come qualsiasi altro Paese del mondo — essi hanno detto a De Gaulle — pur non dimenticando i legami di affetto che legano i nostri popoli con quello francese. Ma noi chiediamo l'indipendenza perchè la Comunità che voi avete voluto creare oggi stesso, è nata morta».

E, ricchi della cultura francese, hanno evocato un aforisma di Prospero Merimée nel quale è detto: «La politica è l'arte di segare l'albero dalla parte del ramo sul quale si è seduti»: accusando in tal modo la Francia di avere voluto, consciamente o incosciamente, far cadere sia la Comunità, sia i quattro Stati dall'albero che la quinta Repubblica, dopo averlo piantato, abbatteva.

Particolarmente polemico è stato il Presidente della Costa d'Avorio Houphouet-Boigny, che già fu Ministro della Repubblica francese e che era considerato il più fedele seguace di De Gaulle di tutta l'Africa ex francese. Lo scontro fra Houphouet-Boigny e il Generale è stato di una drammaticità spesso acuta: qualcuno a Parigi ha detto che la discussione fra i due uomini si poteva paragonare al litigio di due innamorati che, dopo tanto tempo, scoprono di essersi traditi a vicenda pur amandosi ancora con molta passione. Sia come sia, resta il fatto che la Comunità rinnovata si riduce di quattro Stati e che quello che De Gaulle immaginava come una specie di «Commonwealth» francese, è diventato un esile raggruppamento ribelle, sempre più animato dallo spirito di rivolta verso Parigi. L'esempio che oggi danno questi Stati, non potrà non influenzare l'atteggiamento futuro dei residui appartenenti alla Comunità e non può, anche, non ricordare quanto accadde alla nascita della Comunità, con la rivolta della Guinea.

Quattro nuovi Stati sono apparsi, insomma nel mondo, oggi: e fra qualche tempo essi andranno ad allungare la lista dei giovani paesi aderenti all'ONU. Con l'adesione alle Nazioni Unite dell'Alto Volta, del Dahomey, del Niger e della Costa D'Avorio, il gruppo afro-asiatico diventerà il più importante dell'organizzazione internazionale.

Concluso il dialogo amaro con i quattro ribelli, De Gaulle è andato al Senato comunitario, nel Palazzo del Lussemburgo. Egli ha fatto un discorso di circostanza, senza troppo entusiasmo, senza eccessivo mordente. Ha fatto appello «alla solidarietà dei popoli e degli uomini liberi», ha parlato come un sovrano che presenzia benignamente alla chiusura di una sessione «storica» di Parlamento che in realtà celebrava il proprio funerale. Infatti degli undici Stati che formavano la Comunità, non restano che quattro «fedeli» a Parigi: la Repubblica centro-africana, il Ciad, il Gabon e la Repubblica del Congo. Gli altri sono ormai totalmente indipendenti.

Per dare un'idea di come i francesi hanno accolto la clamorosa uscita odierna dei quattro Stati africani, basterà un episodio: sulla statua che rappresenta la Bretagna in piazza della Concordia (sulla quale sorgono le statue rappresentanti le varie città e regioni di Francia) è stato scritto stasera: «Vogliamo anche noi la autodecisione».

L'opinione espressa nella serata dai commentatori interni e esteri di Parigi, è questa: che nonostante tutti i poteri che la Quinta Repubblica ha voluto, essa resta una organizzazione statale debole e minacciosamente fragile. Oltre al fallimento totale della politica comunitaria, in appoggio a questo giudizio negativo sul potere di De Gaulle si porta lo esempio di un «appello» lanciato oggi stesso (giornata non felice per il gollismo) da cinquanta associazioni giovanili di tutta la Francia. L'appello esprime «la volontà delle organizzazioni giovanili di veder finire una guerra che dura da sei anni e che oppone due giovinezze e compromette sempre più la loro riconciliazione, qualunque sia la situazione futura in Algeria» e chiede «che sia trovata una soluzione rapida al conflitto attraverso l'applicazione leale di una politica che permetta agli algerini di determinare liberamente il loro destino».

Le organizzazioni giovanili — che sono tutte apolitiche e che comprendono i boys-scout di Francia e la Lega dell'insegnamento, la Giovinezza contadina e quella universitaria, i gruppi aderenti all'Associazione «turismo e lavoro» e le associazioni della Gioventù cattolica e altre simili — denunciano «soprattutto le conseguenze morali del conflitto che riempie di dubbi la giovinezza e mette i giovani chiamati alle armi in un clima estremamente sfavorevole all'iniziazione alle responsabilità, questi giovani che sopportano la parte essenziale del peso della guerra».

E' la prima volta che in Francia le organizzazioni giovanili apolitiche prendono una così dura e netta posizione comune sulla guerra d'Algeria: essa non è ancora una rivolta, ma potrebbe essere l'annuncio di una grave azione futura per impedire che «il peso essenziale della guerra» gravi sulle spalle dei giovani chiamati per la prima volta alle armi.

Stelio Tomei

LA SITUAZIONE IN TURCHIA A SETTE GIORNI DAL COLPO DI STATO

Nuove accuse di eccidio mosse al Governo di Menderes

Vittime delle dimostrazioni di maggio trucidate e fatte a pezzi sarebbero state date in pasto ad animali - Un'inchiesta in corso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 3

Il comitato di Unione nazionale ha pubblicato oggi un comunicato nel quale afferma che alcune vittime del precedente regime furono fatte a pezzi e date in pasto ad animali.

Il comunicato, trasmesso da Radio Ankara, dice tra l'altro: «Alcune persone innocenti furono attaccate quando non avevano alcun mezzo di difesa e i loro corpi furono gettati in località remote e in pozzi. Alcuni dei corpi furono posti in camere in refrigerazione e alcuni furono persino fatti a pezzi e dati in pasto ad animali».

Il comunicato aggiunge che si tratta di vittime di incidenti svoltisi tra il 28 aprile (giorno d'inizio delle dimostrazioni studentesche) e il 27 maggio (giorno del colpo di Stato).

Il comunicato del comitato di Unione nazionale è stato diramato dopo un discorso pronunciato oggi dal Primo Ministro gen. Gursel che ha accusato i dirigenti del vecchio regime di aver ucciso molti studenti. Gursel ha detto che i vecchi dirigenti progettavano di uccidere tutti i 1500 cadetti della Accademia militare di Ankara e ha descritto i precedenti dirigenti come «persone colpevoli come mai abbiamo visto prima nella nostra storia, che progettavano di uccidere i figli del nostro Paese».

Nel comunicato del comitato di Unità nazionale si afferma che il comitato è al corrente del fatto che la polizia uccise molti studenti sia facendo uso delle armi sia con gli sfollagente. Il comunicato aggiunge che le autorità stanno cercando di ritrovare i cadaveri dei giovani nei pozzi, nei refrigeratori, o sepolti in qualche luogo. Il comunicato non dice però che sia già stato ritrovato qualche corpo.

Gursel ha detto che le autorità hanno ritrovato tracce di un cadavere fatto a pezzi per essere usato come cibo per animali. Al riguardo il comunicato dice: «Gli assassini hanno preso misure inimmaginabili per nascondere i loro crimini. E' stata ricevuta una informazione secondo cui molti sono sepolti in località sconosciute, alcuni sono stati gettati nei pozzi, alcuni sono stati posti nelle celle frigorifere e qualche cadavere è stato perfino tritato per essere usato come cibo per animali. Siamo certi che ogni fatto sarà ben presto accertato»

Il Comitato di unità nazionale sta ora conducendo indagini in merito a queste informazioni. La Radio ha più volte lanciato appelli alle famiglie affinchè esse cooperino con le autorità al fine di stabilire con esattezza il numero dei giovani che sono scomparsi.

Si ritiene che manchino notizie di una ottantina di studenti. E' probabile che dopo un controllo il numero degli scomparsi sarà di una ventina. Rimarrà allora da scoprire se e dove i loro corpi sono stati seppelliti dalla polizia di Menderes. Secondo le testimonianze di alcuni medici, alcuni studenti gravemente feriti negli incidenti verificatisi prima del colpo di Stato sarebbero stati arrestati negli ospedali dove erano stati ricoverati. In tutti i settori della opinione pubblica turca si spera che le autorità saranno rapidamente in grado di fornire cifre precise. Non vi è dubbio, d'altro canto che la questione degli studenti uccisi sarà tenuta nel debito conto in occasione dei processi contro i dirigenti civili e militari del vecchio regime.

A proposito del progetto di uccidere i cadetti dell'Accademia militare Gursel ha dichiarato che gli ex dirigenti, compreso l'ex Presidente Celal Bayar, l'ex Primo Ministro Menderes e l'ex Ministro degli Interni Namik Gedik avevano discusso un progetto del genere dopo la dimostrazione inscenata dai cadetti due settimane fa.

Gursel ha aggiunto che il Governatore di Ankara, Delaver Argun, comunicò ad un ufficiale che il progetto era in corso di esame senza sapere che il suo interlocutore faceva parte del Comitato organizzatore della rivoluzione.

Il 10 giugno ad Ankara avranno luogo funerali solenni per gli studenti uccisi e per il tenente Ali Iasankayamaz, ucciso durante la rivoluzione. L'ufficiale sarà sepolto presso la tomba di Ataturk.

Il Primo Ministro ha rivelato che necessità stabilite dalla situazione fecero sì che fossero gli ufficiali di Ankara a scegliere il momento adatto al colpo di Stato. Il 27 maggio scorso, quando l'esercito detronizzò Menderes, il generale Gursel si trovava ad Izmir (dove era stato isolato in seguito alle sue divergenze con il Governo): egli non potè dare il «via» al movimento rivoluzionario perchè il suo telefono era sotto controllo e tutta la sua corrispondenza veniva censurata. Perciò fu costretto ad affidare ai suoi colleghi l'iniziativa; e i giovani ufficiali agirono il 27 maggio.

Gursel non ha potuto indicare la data precisa delle elezioni. Alla domanda di un giornalista in merito ai poteri del Presidente secondo la nuova Costituzione, il Primo Ministro ha risposto: «La commissione di giuristi che sta lavorando alla compilazione della Costituzione stabilirà anche questo punto nei dettagli. Comunque non è questo il problema che maggiormente ci interessa in questo momento».

Da fonti solitamente obiettive si apprende a questo proposito che i giuristi adotteranno alcune leggi analoghe a quelle della Costituzione della Germania occidentale: la messa al bando, fra l'altro, di ogni partito a tendenza dittatoriale e l'indipendenza completa del potere giudiziario da quello esecutivo con stipulazione di clausole adatte a proteggere — contro pressioni indirette — lo operato dei giudici.

Terminata la conferenza stampa il Primo Ministro seguito da numerosi ufficiali si è recato dinanzi alla tomba di Kemal Ataturk ed ha deposto una corona di fiori per onorare la memoria del fondatore della Turchia moderna. Una vasta folla, trattenuta dai cordoni di polizia e dell'esercito ha assistito alla cerimonia. Sull'albo d'oro della tomba di Ataturk il Primo Ministro ha scritto: «Grande padre, Ataturk: se tu approvi la nostra azione, se accetti ciò che abbiamo fatto seguendo i tuoi principi, noi ci riterremo onorati dal premio più grande. A te vada la nostra perenne gratitudine».

U. P. I.

Le dichiarazioni di Kruscev

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Dipartimento di Stato avesse detto che il Presidente aveva ordinato di cessare i voli spionistici, allora l'ordine di Malinovsky sarebbe stato superfluo, si sarebbe svuotato di significato. Ma gli Stati Uniti non hanno detto questo, hanno invece detto che faranno fede agli impegni presi con i paesi che ospitano basi americane; in pratica, hanno detto loro: non abbiate paura che l'URSS vi distrugga con i suoi razzi, noi verremo al vostro funerale. Debbo dire che è una politica stolta. Vi è gente di buon senso nei luoghi in cui si trovano le basi. La dichiarazione fatta da Herter sui voli spionistici non la rincuorerà certamente. Comprenderà che simili parole non possono che alimentare la guerra fredda, la quale potrebbe diventare una guerra calda. E che in questo caso il primo colpo sarà sferrato contro i paesi che ospitano basi americane».

Il Governo sovietico, ha continuato Kruscev, ha approvato l'ordine di Malinovsky che «non è una minaccia ma un risoluto monito, perchè non colpire le basi in questione significherebbe un tacito assenso da parte nostra alla politica da gangster imposta dagli Stati Uniti al mondo». Ha soggiunto: «Non so dove siano queste basi, ma sono certo che sono segnate con un cerchietto sulle carte del nostro Stato Maggiore». (In un altro momento, Kruscev ha detto durante la conferenza stampa che l'URSS «non è favorevole allo spionaggio, perchè il suo popolo ha elevatissimi principi morali; e verrà il giorno in cui questi principi trionferanno nel mondo intero, dopo la vittoria del comunismo»).

Un corrispondente occidentale ha chiesto se il capo dei reparti missilistici, maresciallo Nedelin, abbia ordine assoluto di impiego delle sue armi, qualora si prospetti l'ipotesi fatta da Malinovsky, senza ulteriore riferimento al Governo. Ha risposto gesticolando Kruscev: «State cercando di scoprire quale sia il nostro quadro di organizzazione. Il Presidente Eisenhower darebbe molto per apprenderlo. Potete star certo che il nostro è un Governo di ordine e di responsabilità e che saprà quel che dovrà fare quando sarà necessario».

Il Premier si è detto comunque certo che alla fine prevarrà il buon senso: «Non dobbiamo far uso di questo contrasto per fomentare la guerra fredda, e faremo del nostro meglio per migliorare i rapporti. La politica Eisenhower-Nixon crollerà. Probabilmente essi si rammaricano che la posizione non sia più la stessa di prima». A lui non importa chi sarà il prossimo Presidente degli Stati Uniti; l'Unione Sovietica non fa affidamento sulla buona volontà di alcun altro paese, ma sulla propria forza. Egli non intende ingerirsi nelle elezioni americane: «Ma si dice in America che se i russi favoriscono un candidato egli perderà certamente. In questo caso favoriamo Nixon»; i giornalisti sovietici, che costituivano la grande maggioranza dei corrispondenti affluiti nel salone marmoreo ora chiamato «Sala Sverdlov», hanno riso e applaudito. E Kruscev ha proseguito le risposte.

A un giornalista sovietico, che lo pregava di commentare le notizie occidentali secondo cui non è probabile una conferenza alla sommità entro sei o otto mesi, quale lui l'ha prospettata, Kruscev ha detto: «Penso che non siamo solo noi, ma tutta la gente che pensa giusto, ad aver bisogno di una sommità; saremo delusi se non vi sarà, ma continueremo i nostri sforzi. Certa gente pensa che il problema di Berlino possa restare indefinitamente privo di soluzione qualora non vi sia conferenza al vertice. Questa gente si sbaglia. Aspetteremo per un certo periodo, poi convocheremo una riunione dei paesi interessati e firmeremo un Trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca, dopo di che le potenze occidentali perderanno tutti i diritti a Berlino».

Un corrispondente francese ha chiesto se l'Unione Sovietica invierebbe sulle basi accennate da Malinovski armi nucleari. Ha risposto: «Le armi da usare saranno prescelte dal maresciallo Nedelin, che ne ha un vasto assortimento».

H. S.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S Pellico 8

LA MOLTIPLICAZIONE DEI COMUNISTI AUSTRIACI

«Folle oceaniche» a Vienna per la visita di Kruscev

Un accurato servizio di trasporti celeri delle «masse» supplirà alla carenza di materiale umano - Il programma del viaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

La signora Nina Kruscev giungerà il 30 giugno a Vienna in compagnia del marito. La notizia è stata data oggi ufficialmente dall'Ufficio stampa della Cancelleria federale austriaca. La consorte di Nikita Kruscev aveva già espresso al Cancelliere federale austriaco, in occasione di una sua visita di questi a Mosca, il desiderio di vedere una volta, la «città del Kaiser» e di fare una gita sul Danubio blu. Il suo desiderio viene ora esaudito. L'ufficio addetto al protocollo austriaco è stato informato oggi che il Presidente sovietico giungerà in visita ufficiale accompagnato dalla consorte e che sarà quindi necessario che a ricevere Kruscev allo aeroporto ci sia anche una «signora». E' probabile che questa funzione venga assunta dalla figlia del Presidente austriaco Adolf Schärf, come avvenne in occasione della visita dello Scià Reza Pahlevi, dato che il Capo dello Stato austriaco è vedovo.

La Cancelleria federale ha anche reso noto oggi che per venire incontro ai desideri dei moltissimi giornalisti stranieri che giungeranno a Vienna e che intendono seguire il viaggio dell'irrequieto Presidente sovietico attraverso le province dell'Austria verrà costituito un convoglio speciale per soli giornalisti dotato di 15 vagoni. Per misura di sicurezza di traffico il comando della polizia austriaca ha respinto la proposta iniziale dell'Ufficio stampa di porre a disposizione dei giornalisti «degli autobus»: le vetture al seguito di Kruscev procederanno sulle autostrade austriache ad una velocità tale che per gli autobus sarebbe pericolosa.

L'Ambasciata sovietica sta intanto cercando una sala adatta per tenervi una conferenza gigantesca, che non potrebbe in alcun caso essere ospitata nelle sale del «Presse Club» troppo piccolo. La proposta di scegliere la Stadthalle è stata respinta perchè avendo questa la capienza di 15 mila posti a sedere risulterebbe un po' «troppo grande» per accogliere poco più di 1500 giornalisti.

La notizia dell'arrivo di Kruscev a Vienna, e la probabilità come annunciano fonti sovietiche, che egli approfitti di questa visita per fare il punto della situazione internazionale dopo la rottura della conferenza al vertice di Parigi e il rilancio delle proposte di disarmo totale «a tre gradini» come ha fatto oggi a Mosca, ha sollevato un'atmosfera di vivo interesse negli ambienti politici e diplomatici in Austria.

I comunisti viennesi hanno avuto intanto oggi una delle giornate più laboriose della storia della loro esistenza. In 23 distretti sono state convocate altrettante riunioni di cellula per ordine superiore della direzione. Per lunghe ore è stato discusso il problema della «manifestazione di spontanea simpatia» in occasione dell'arrivo del Presidente sovietico in Austria e quello della disposizione dei membri del partito e degli striscioni di benvenuto lungo le strade attraverso le quali passerà il Presidente sovietico. Dato che il numero dei comunisti della capitale è di poco superiore alle 50 mila unità la direzione del partito ha dato disposizione che servizi di autobus, camion e «jeeps» portino continuamente «folla plaudente» ai punti della città nei quali si troverà Kruscev mentre farà il giro di Vienna. Se tutto funziona, come la direzione del PC austriaco ritiene, Kruscev, giungendo a Vienna, avrà l'impressione di trovarsi ancora in una democrazia popolare dove le folle applaudenti sono sempre «oceaniche». Tutti i grossi centri industriali austriaci che si trovano nella regione viennese hanno fatto pervenire alla direzione del partito comunista e all'Ambasciata sovietica gli appelli delle «maestranze» che invitano Kruscev a far loro una visita.

Kruscev si fermerà in Austria, come si apprende oggi ufficialmente, otto giorni. Tre li passerà nella capitale e il resto a visitare gli altri centri della Repubblica.

Bruno Tedeschi

Il prof. Bruno Pontecorvo nell'Accademia scientifica russa

Mosca, 3

Il prof. Bruno Pontecorvo è stato nominato membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. Egli è assegnato, in seguito a tale nomina, al consiglio scientifico di fisica teorica e sperimentale dell'Accademia delle Scienze.

Multate tre ragazze

«VIOLENZE LEGGERE» contro un giovanotto

Parigi, 3

Tre ragazze di un villaggio della Sarthe sono state condannate dal Tribunale di Le Mans a una multa di 30 nuovi franchi per aver usato «violenze leggere» contro un giovanotto del paese. Per «violenze leggere», il Tribunale intendeva il tentativo di mettere in pratica uno scherzo burlesco, che però avrebbe potuto avere conseguenze disonoranti sul giovanotto se le tre ragazze fossero riuscite a realizzarlo.

Per una scommessa — c'era in palio una semplice bottiglia di vino — le tre ragazze, forse nel solo intento di rendere un po' animata la vita molto tranquilla del loro paese, avevano deciso di togliere pubblicamente i pantaloni al giovanotto. Costui per oltre un quarto d'ora ha difeso disperatamente la sua «dignità», riuscendo alla fine a liberarsi dalle tre assalitrici e a prendere la fuga.

TRE MIGLIA A NUOTO PER RAGGIUNGERE LA TERRA

Un marinaio russo si rifugia in un'isola delle Shetland

Era imbarcato su un peschereccio sovietico - Bussò a un «cottage» alle tre di notte bagnato fradicio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Un marinaio sovietico è sbarcato in circostanze misteriose nell'isola di Fetlar nel gruppo delle Shetland a nord-est della Scozia.

Erano le 3 del mattino quando la signorina Mary Jeromson di 74 anni, ha sentito bussare alla porta del suo «cottage». Quando ha aperto, si è trovata dinanzi a un giovanotto fradicio d'acqua da capo a piedi, che parlava una lingua sconosciuta. A grandi gesti, lo straniero le ha fatto capire di essere arrivato nuotando. Miss Jeromson lo ha fatto entrare e gli ha preparato una tazza di tè. Poi è andata a chiamare Lawrence Brown, che è il postino dell'isola e abita poco lontano, per informarlo dell'insolito avvenimento. Il Brown ha portato all'ospite inatteso abiti asciutti.

E' arrivata anche la signorina Irene Down di 60 anni, infermiera distrettuale, che si è preoccupata di somministrare al giovanotto alcuni medicamenti per rimetterlo in forze. A questo punto si è cominciato a capire che si trattava probabilmente di un russo. Sono state avvertite allora le autorità di polizia che si trovano nella vicina isola di Lerwick. Alcuni agenti sono venuti a rilevare lo straniero. Alloggiato nella stazione di polizia di Lerwick, il marinaio sovietico — la sua identità era stata nel frattempo accertata — è stato visitato da un medico.

Secondo una prima versione, il marinaio si sarebbe gettato in acqua volontariamente lasciando la sua nave, un peschereccio russo ancorato davanti a Fetlar; secondo un'altra versione, invece, egli sarebbe caduto accidentalmente in acqua e nessuno a bordo avrebbe sentito le sue grida di aiuto. Il marinaio, comunque, ha nuotato fino a terra per una distanza di tre miglia, impiegando circa un'ora. Il peschereccio sovietico è rimasto ancora per qualche ora all'ancora e poi si è allontanato. Si ricorda che la settimana scorsa altre navi russe, dall'aspetto di pescherecci, ma fornite anche di apparecchi simili a impianti radiotrasmittenti, erano state notate al largo delle Ebridi dove si trova una base inglese per il lancio dei missili.

F. T.

UN ARTICOLO DI UNO SCIENZIATO AMERICANO

Ipotesi sulla vita negli altri pianeti

È possibile che esseri animati di altri sistemi siano molto più avanzati tecnologicamente degli uomini

Washington, 3

Uno scienziato americano ha affermato che è «estremamente probabile» che esistano su altri pianeti esseri animati assai più avanzati nel campo tecnologico degli uomini.

Egli ha avanzato l'ipotesi che questi esseri di altri sistemi planetari possano aver racchiuso le loro stelle in involucri in modo da poter sfruttare la loro energia radiante. Egli ha pertanto proposto che gli astronomi tentino di rilevare queste stelle artificiali attraverso le loro invisibili radiazioni infrarosse.

Lo scienziato è il dottor Freeman J. Dyson dell'Istituto di ricerca avanzata dell'Università di Princeton (New York). Egli ha fatto queste affermazioni nell'ultimo numero del settimanale «Science», che viene pubblicato dalla «American Association for the Advancement of Science».

E' ragionevole — spiega Dyson — ritenere che esseri intelligenti in qualche luogo dello spazio siano stati costretti molto tempo fa ad allargare il loro spazio vitale. Per illustrare come questo possa essere accaduto Dyson ha posto l'ipotesi dell'esistenza di un sistema stellare-planetario identico al sistema solare.

Dopo aver raggiunto i limiti di espansione imposti dalle originarie condizioni di vita, questi esseri procederebbero a «smontare» il pianeta (simile, a esempio, a Giove) e lo rimonterebbero all'interno di un involucro che lo racchiuderebbe completamente.

Questo involucro, a una distanza di circa 186 milioni di miglia da una stella come il sole, sarebbe spesso da 180 a 270 cm. e capterebbe l'energia radiante per l'uso degli abitanti.

Si apprende intanto che la aviazione americana ha effettuato oggi il dodicesimo, riuscito lancio, di un missile teleguidato «Mace». L'ordigno, lungo poco meno di 15 metri, ha percorso un tragitto di circa 1000 km. al di sopra dell'Atlantico. L'esperimento ha accertato l'efficienza del sistema di guida ad inerzia, il quale permette l'impiego del missile di giorno o di notte, con qualsiasi tempo. Il modello sperimentato oggi avrà un raggio di circa 1200 miglia marine. Precedenti modelli sono già in dotazione presso le truppe americane in Germania.

I TIBETANI COSTRETTI AI LAVORI FORZATI

La guerriglia nel Tibet contro i cino-comunisti

Il Panchem Lama sotto sorveglianza militare

Nuova Delhi, 3

I cino-comunisti hanno instaurato un clima di terrore nel Tibet e hanno costretto ai lavori forzati migliaia di tibetani nel tentativo di affrettare i tempi per completare la linea ferroviaria tra la Cina e Lassa.

Queste notizie sono state raccolte da vari quotidiani indiani nelle regioni di confine con il Tibet e nel Bhutan, dove ogni giorno trovano scampo numerosi profughi tibetani. Quindicimila cinesi sono al lavoro nel Tibet per la costruzione della ferrovia, della lunghezza di 2200 chilometri, che si tenta di completare entro la fine dell'anno. La mano d'opera tibetana si aggira sui 35 mila lavoratori.

Si è appreso inoltre che i cino-comunisti stanno costruendo strade allo scopo di collegare i maggiori centri strategici del paese alla capitale Lassa. Notizie pubblicate da giornali indiani rivelano inoltre che il Panchem Lama, con cui i cinesi hanno sostituito il Dalai Lama, sarebbe stato posto sotto sorveglianza militare a Lassa.

Altre notizie di stampa informano che il Bhutan ha chiesto al Governo di Nuova Dehli di protestare ufficialmente presso il Governo di Pechino in quanto alcune carte geografiche cinesi includono una vasta parte del Bhutan nel territorio della Cine comunista. L'India è responsabile per la difesa del Bhutan. Membri del Parlamento del Bhutan avrebbero chiesto al Governo di discutere la situazione con i dirigenti indiani.

In tutto il Tibet continua frattanto la guerriglia da parte dei patrioti tibetani contro i cino-comunisti. I guerriglieri attaccano improvvisamente le unità e le installazioni cinesi ritirandosi poi sulle impervie montagne. I cinesi hanno reclutato ed addestrato uno speciale corpo di tibetani per la lotta contro i guerriglieri, ma i membri di questo corpo, efficacemente armato, avrebbero ben presto raggiunto i ribelli sulle montagne.

I giornali indiani riferiscono che in molte località del Tibet è in corso una sanguinosa lotta senza quartiere tra i guerriglieri tibetani e le truppe cinesi. Lo «Statesman» di Calcuta precisa che un violento scontro ha avuto luogo a Nord del Sikkim tra le forze cino-comuniste ed un gruppo di 5000 patrioti tibetani, i quali sarebbero stati messi in fuga lasciando 800 morti sul terreno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

GOVERNANTE casa distinta indipendente tuttofare referenziata fidata attualmente occupata offresi presso una due persone casa signorile. Cassetta 24910 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi, 4 giorni settimanali. Telefonare 26340. 24908 A

SIGNORA occuperebbesi mattina o pomeriggio per compagnia o assistenza signora. Cassetta 24913 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. CAMERIERA stabile cercasi per due persone. Glancz, Corso Garibaldi 2, telef. 94428. 44710 B

A. PRESTASERVIZI mattinata, ventenne, seria cercasi. Orologio 6 I, Termini. 149 B

CAMERIERA cercasi dalle 8-18 per due persone. Glancz, Corso Garibaldi 2, tel. 94428. 44710 B

CERCASI cameriera referenziata tutto servizio, 30-35enne, nubile, ottimo trattamento. Indirizzare offerte: Comm. Calabrese, Casella Postale 387 Bari. 5835 B

DOMESTICA tuttofare ottime referenze cerca per Venezia funzionario americano. Scrivere - telefonare signor Aaron F. Jacobs, San Gregorio 699, telefoni 23015 . 28353, Venezia. 44726 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Viale Miramare n. 33, p. secondo. 44711 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica lavori dalle 8-18 cercasi. Tel. 26010. 24914 B

RAGAZZA stabile tuttofare cercasi. Pernetz, Corso Italia n. 27. 44721 B

RAGAZZA 20-25.enne stabile, tuttofare, escluso bucato, referenziata cercasi. Filzi 4-III, telefono 37783. 44746 B

TUTTOFARE amante bambini cercasi per Torino. Ottimo trattamento. Telef. 32370. 44706 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti, serramenti, mobili offresi. Telefono 27074. 44558 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 44737 C

DIPLOMATA corrispondente inglese, primo impiego, offresi. Cassetta 64572 C UPI.

INSTALLATORE e muratore capacissimi offrensi ogni genere lavoro. Telefonare 73739. 44709 C

MURATORE capacissimo offresi. Tel. 27817. 24758 C

45.ENNE patente II e motocarro, offresi anche fuori città, ottime referenze. Telef. 55732. 44732 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA - Lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica. Garanzia durata 10 anni. Tel. 44101. 24878 CC

PERMANENTI americane, sempre a scopo réclame, complete lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 44675 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera, anni 15-16 cercasi. Bar Tomasi, Cavana 15. 44700 D

APPRENDISTA parrucchiera, cercasi. Salone Olga, Giuliani n. 26. 24891 D

AUTISTA 40.enne lunga esperienza cerca privato, Esigonsi referenze. Cass. 44731 D UPI.

ENTE Assicurativo primaria importanza assume ambosessi bella presenza, parola facile per lavoro esattivo produttivo provincia Gorizia. Scrivere Carta Identità 39605686 Fermoposta Gorizia. 152 D

MAGLIAIE macchiniste provette cercansi, condizioni vantaggiosissime. Tel. 32381. 44675 D

MANICURE brava, presenza, cercasi disposta recarsi Catania, ottime condizioni. Indirizzare Parenzan, via D'Annunzio 72, Catania. 12509 D

OPERAIO specializzato falegname in bianco o capo per bottega artigiana cercasi. Telefonare 31109. 44718 D

PETTINATRICE finita cercasi per stagione o annuale Bolzano paga vitto e alloggio in casa: Pfendi, Brunico, Prov. Bolzano. 1680 D

RAGAZZA frutta verdura oppure apprendista eventualmente per solo mattina cercasi. Piazza Hortis 6. 24905 D

RAGAZZO-A apprendista banconiere cercasi subito. Degustazione Illy, XX Settembre. 24906 D

RAGAZZO per macelleria 14-15.enne cercasi. Via Giulia 63. 44697 D

E Rich. camere e pens. L. 25

APPARTAMENTO due stanze accessori cercano coniugi 15-20 mila mensili. Telefonare 38639. 150 E

MATRIMONIALE uso cucina libera subito cercasi, minimo disturbo, massimo quindicimila. Telefonare 49725. 44722 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA uno-due letti arredamento moderno acqua corrente tutto rimesso a nuovo affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 24896 F

CAMERA mobiliata comodo cucina cerco presso sola non affittacamere. Telefonare 30126. 44703 F

CAMERA mobiliata una persona 6000 mensili affittasi. Indirizzo UPI 44708 F.

MOBILIATE affittansi anche giorni, Zovenzoni 5-III, destra, telefono 91412. 24911 F

MOBILIATA affittasi persona impiegata stabile, telefono bagno riscaldamento. Telefonare 30410. 44727 F

STANZA grande vuota affittasi impiegata, pensionata. Telefono 32696, dopo le 10. 44735 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

FRANCESE lezioni conversazione, preparazione esami. Telefono 30061, dalle 15-19. 24822 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. VIA LUCIANI piano primo, due stanze, vasta cucina, bagno lusso, ripostiglio, 30 mq. terrazza soleggiata, ascensore affittasi prontamente. Immobiliare Italia. 61512, Ponterosso 3. 176 I

A.A. APPARTAMENTI nuovi e vecchi diverse posizioni e possibilità, da 1-2-3-4-5 stanze, affittansi. - Immobiliare Nistri, Orologio 6. 148 I

APPARTAMENTI bi - stanze, tristanze, accessori moderni affittansi. Corso Italia 29-II, Amministrazione. 44750 I

APPARTAMENTO bi - stanze bagno accessori moderni nuovo 23.500 adatto sposi affittasi. Corso Italia 29-II, Amministrazione. 44750 I

APPARTAMENTO camera camaretta cucina affittasi 11.000 mensile compensando spese. Amsterdam, piazza Santacaterina n. 2. 44733 I

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, cucina, bagno, soffitta, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4313 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze, cucina, bagno installato affittasi. Ginnastica 20, ore 10-12. 44744 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4612 I

APPARTAMENTO zona Marina cinque stanze accessori moderni affittasi. Amministrazione, Corso Italia 29-II. 44750 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno riscaldamento 35 mila, 70 m. Stazione, affittasi. Corso Italia 29-II, Amministrazione. 44750 I

LOCALE 70 mq. centrale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4616 I

STANZE due, stanzino, ascensore, bagno, riscaldamento, ampia vista mare, libero 1.o luglio affittasi piazza C. Alberto. Amm. Trevisan, via Mazzini 18. 24887 I

VILLA, Opicina, 4 stanze, cucina, cameretta, servizi, veranda, garage, 1.100 mq. terreno con alberi da frutta affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4610 I

L Rich. appart. bott. L. 25

STANZE (2), cucina cercasi in affitto 12 - 18.000 mensili senza compenso. Telefonare 41087. 44598 L

VILLETTA cercasi in affitto. Telefonare 48519. 24840 L

M Vendite d'occas. L. 35

CARROZZELLA lussuosa seminuova, ghiacciaia 3000, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 24912 M

ESAMINATE la vetrina delle occasioni, Negozio Elettronica, via Mazzini 16 - Frigoriferi, radio, televisori a prezzi d'occasione. 121 M

FRIGORIFERI Rex lire 55.900, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 24833 M

GATTINI siamesi regalansi a persona di cuore. U. Foscolo 39/F, primo. 24890 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione lire 30 mila. Macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio. Negozio Necchi. Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 24833 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. telef. 90279.

PELLICCE persiano da 150 mila. Visoni castori castorini ratmusqué. Pelli guarnizione. Prezzi incredibili, modelli ultime creazioni. Ziliotto, Pellicceria, via Milano 16-III. 44740 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 44728 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 24907 N

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008 64 N

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli, «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32.

TRECCANI enciclopedia prima edizione se ottimo stato acquisto prontamente contanti. Telefonare 35357. 44602 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000 doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6.

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, Divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche suste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali, Tarabochia 6. 44563 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte nuova bellissima vendesi straoccasione, anche rate. Coroneo 39, falegname. 64551 NN

CUCINA grandiosa ordinata non ritirata affarone vendesi contanti. Crispi 51, Falegnameria. 24831 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37867. 5627 NN

MATRIMONIALE bellissima, palissandro, lavorazione propria vendesi. Torricelli 6 (ultima Marconi). 24902 NN

MATRIMONIALE lussuosa altra economica vendonsi occasione. Bramante 12, falegnameria. 44748 NN

MATRIMONIALE perfettissima completa 50.000; altra 4 porte; cucina 25.000, vendo. Bosco 12. 24912 NN

OCCASIONE svendo a privati: 1 tavolo 6-12 persone, 1 credenza stile '800, 1 armadio vestiti, 1 paravento '800. Ore 15-17, telefono 73741, dal 4 al 12 giugno 44720 NN

O Commerciali L. 35

A.A. FABBRICA calciobalilla. Di Fusco, Querini, 27 Mestre - Venezia. 5717 O

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita. Milano, via Parini. 5191 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

COLORIFICIO affermato cerca rappresentanti qualificati introdottissimi province Tre Venezie per lancio nuovo prodotto largo consumo. Scrivere S. P.I., Cassetta 16, Mestre. 5890 P

PRODUTTORI pubblicità introdottissimi settore motoristico cercansi per riviste tecniche automobilistiche a diffusione nazionale. Scrivere Cassetta 1052 SPI Torino. 5882 P

RAPPRESENTANTE darebbe incarichi persona disponente automobile. Cass. 44745 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BELVEDERE 1954 furgoncino; 500 C; Aurelia B 22, vendonsi. Autorimessa Sessa, Severo 96, tel. 29241. 44738 Q

A. FIAT 500 N, 600, 1100-103 consegna immediata, elaborazioni Zagato gran turismo velocissime. Autorimessa Sessa, Severo 96, tel. 29241. 44738 Q

ALFA ROMEO Super T.I. perfetta vendesi. Telef. 61361. 44730 Q

COMMISSIONARIA Fiat, Media 33 - 1100-103 TV '56-'57; 600 '56-'57; 500 C; Giardinetta, occasione; Aprilia cabriolet. 44751 Q

MOTORE fuoribordo 35 HP completo di telecomando ed avviamento elettrico vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 44664 Q

MOTOSCAFO veloce adatto famiglia vendesi ottima occasione oppure scambierei auto. Telefonare feriali 23477. 1679 Q

«600» (Seicento) compero solo da privato se occasione. Telefonare 26719. 44736 Q

«600» '57 ottime condizioni vendo, Via Gatteri 44. 24916 Q

«600» anno 1958 chilometri 17 mila, radio, vendesi. Telefonare 38013. 24899 Q

1100-103 1959 perfetta, vendesi, visibile distributore API, via Locchi 2, Tel. 27705. 44533 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet centrale, con licenza alcoolici, superalcoolici vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4604 R

GORIZIA Bar Albergo avviatissimo cedesi. Telefonare 2994, ore 13-14. 153 R

NEGOZIO avviato con licenza giornali, tabacchi, merceria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4614 R

NEGOZIO commestibili bene avviato L. 2.000.000 contanti resto rate vendesi. Tel. 41997. 1647 R

PASTICCERIA con macchina espresso posizione grande passaggio forte consumo, cedesi per ritiro affari. Telef. 95982. 44749 R

PRESTITI piccoli impiegati salariati concede Fidim, San Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5861 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA POLA (Istria) Impresa CUCCAGNA, da 1-2 stanze, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazze o poggioli, ambienti vasti. Unico piano terzo, 2 stanze, soggiorno, 100 mq. terrazza vista mare. - VIA EMO (uscita galleria Sanvito) Impresa PURINANI ultimi disponibili da 1-2 stanze, poggioli, centralnafta. Rinuncia piano quarto, stanza, stanzetta, soggiorno, grande poggiolo. - VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA, ultimi disponibili da 2 stanze, altri da 3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, rifiniture lusso, ascensore automatico, centralnafta, ancora piani alti. Consegna entro 1960. APIARI prontingresso, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Ottimo investimento capitale. - UDINE-RITTMEYER lussuoso quattro stanze, stanzino, doppi servizi, due ascensori, consegna imminente. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili, inizio via Romagna, appartamenti da 3 a 7 camere con servizi doppi e semplici, ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici, autorimessa, mansarda, centralnafta, vendonsi con facilitazioni di pagamento. Informazioni: Veneta Costruzioni, via Milano 4, telefono 23629. 1667 S

A. A. A. APPARTAMENTI per rendita 10% netto, già affittati, imminente consegna. 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 147 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione stanza, soggiorno 1.800.000; altri bistanze 2 milioni 600.000 e 3.200.000. Facilitazioni mutui. - S. Lazzaro n. 11. 44743 S

A. SOLEGGIATO paraggi Mercato Carducci, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno vendesi. - Telefono 95982. 44749 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 4601 S

APPARTAMENTI ottima posizione, soleggiati, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, un poggiolo; riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 4611 S

APPARTAMENTI San Luigi, corso costruzione, 1 stanza, stanzetta; 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4617 S

APPARTAMENTI zona Piazza Volontari Giuliani, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 4606 S

APPARTAMENTI zona Porto Industriale, prossima costruzione, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4609 S

APPARTAMENTO bi - stanze ogni comfort nuovo vendo paraggi Locchi. Telefonare 56085. 24888 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona Viale, 6 stanze stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4618 S

APPARTAMENTO condominio occupato 2 stanze, cucina, 800 mila vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 4608 S

APPARTAMENTO due stanze stanzino, cucina, affitto bloccato, scambio obbligatorio vendesi. Stuparich 14, ore 15-17. 24909 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 400 mq. giardino, vendesi condominio libero. Carli. San Maurizio 4. 4619 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, stanza, cucina, 550.000 vendesi con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 4607 S

APPEZZAMENTO terreno 600 mq. adatto costruzione villetta, vendesi Duino. Carli, S. Maurizio 4. 4615 S

CAMERA cucina cerco condominio o affitto. Telefonare n. 32310. 44742 S

CONDOMINIO tre stanze, cucina, bagno, gabinetto, quinto piano, centrissimo, affitto bloccato con scambio obbligatorio vendesi anche dilazioni. Stuparich 14, ore 15-17. 24909 S

DUINO porto magnifico terreno 700 o 1000 metri vendesi. Cassetta 24900 S UPI.

LOCALE casa nuova, adatto calzolaio vendesi o affittasi. - Carli. S. Maurizio 4. 4603 S

LOCALE d'angolo 5 fori, casa corso costruzione, posizione centrale adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli. S. Maurizio 4. 4602 S

MAGAZZINO libero 230 mq. via Duca d'Aosta vendesi. Telefonare 30522, ore 14 - 18. 44739 S

SANGIACOMO, pianoterra restaurato, camera, cucina, gabinetto vendesi libero L. 700.000 Telefono 95982. 44749 S

STABILE affitti bloccati buona rendita 25.000.000 vendesi. Telefonare 30522, ore 14-18. 44739 S

STABILE centrale bellissimo esente tasse anni otto rendita netta otto e mezzo % vendesi. Scrivere Cass. 44741 S.

VANO unico zona piazza Garibaldi 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 4605 S

VILLA S. Luigi giardino, tre stanze, due stanzini, bagno, cucina, cantina-lavanderia, riscaldamento. Rimessa a nuovo vendesi. Tel. 95982 oppure 61361, ore di ufficio. 44730 S

T Villeggiature L. 50

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BORCA DI CADORE m. 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telef. 113. 23 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI AVOLTRI m. 900-1200 tra Carnia e Cadore. Alberghi, pensioni, appartamenti. Cinema, dancing. Informazioni: Pro Loco. 17 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia; sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta, A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO Albergo Ristorante Trieste, propr. Teppan, telefono 61214. Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pensione giugno e settembre prezzi ridotti. 2 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono 93329. 1 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.